Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 8

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 22 febbraio 2006 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 5

2 0 0 6

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2005

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 12 ottobre 2005, n. 2318/LAVFOR.

Misura D.1 - azione 51 a valere sul bando pubblicato con delibera n. 2352 del 23 settembre 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2352 del 23 settembre 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 2005, s.o. (al n. 41) n. 23, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1 «Formazione degli operatori e dei formatori»;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI,

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura D.1, azione 51, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 28 novembre 2005 fino al 30 giugno 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 400.000,00 per le attività corsuali di carattere tradizionale ed ad euro 100.000,00 per i seminari e convegni;

CONSIDERATO che per il citato avviso sono ammessi alla presentazione dei progetti gli operatori delle Organizzazioni Sindacali, gli operatori delle Associazioni Datoriali e gli operatori degli Enti Bilaterali;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, nell'elenco dei destinatari della Sezione III, «Schede tecniche di misura» del citato avviso, relativo alle attività formative ed ai seminari e convegni, non sono state inserite, relativamente alle Associazioni Datoriali, la «Confcooperative Friuli Venezia Giulia», la «Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia» e l'«AGCI Friuli Venezia Giulia»;

CONSIDERATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa con il presente provvedimento si ricomprende nell'elenco delle Associazioni Datoriali di cui all'elenco dei destinatari della Sezione III «Schede tecniche di misura» del citato avviso, relativo alle attività formative ed ai seminari e convegni, la «Confcooperative Friuli Venezia Giulia», la «Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia» e l'«AGCI Friuli Venezia Giulia».

Articolo 2

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 ottobre 2005

RAMPONI

2006

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 febbraio 2006, n. 025/Pres.

Regolamento di modifica del «Regolamento dell'apprendistato professionalizzante». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il «Regolamento dell'apprendistato professionalizzante ai sensi degli articoli 61 e 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18» approvato con D.P.Reg. del 26 novembre 2005, n. 0415/Pres.;

VISTI in particolare i commi 4 e 5 dell'articolo 13 (norme transitorie) del citato Regolamento e più precisamente:

- il comma 4 laddove dispone che gli adempimenti previsti dal Regolamento stesso per i contratti individuali di apprendistato stipulati ai sensi dell'articolo 13 della legge 14 maggio 2005 n. 80 (Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico,sociale e territoriale) tra l'entrata in vigore della legge medesima ed il 31 gennaio 2006 devono essere espletati entro il 30 aprile 2006;
- il comma 5 laddove dispone che la seconda parte del piano formativo individuale per i contratti individuali di apprendistato stipulati tra l'entrata in vigore del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0415/Pres./2005 (ovvero il 15 dicembre 2005) ed il 31 gennaio 2006, deve essere compilata entro il 30 aprile 2006;

TENUTO CONTO

- dell'innovatività dei contenuti regolamentari: formazione formale e non formale, capacità formativa dell'azienda; redazione del Piano formativo individuale;
- della complessità dei meccanismi procedurali ed organizzativi necessari all'implementazione del regolamento: riunioni con le Associazioni temporanee accreditate per la formazione degli apprendisti, con gli Enti bilaterali e con i Centri per l'impiego per l'attivazione del supporto tecnico alla compilazione del Piano Formativo individuale; verifiche per l'attivazione di un numero verde a favore degli apprendisti e delle aziende e finalizzato all'attivazione della procedura di accesso alla formazione; azione di coordinamento nella progettazione delle unità di competenza per la realizzazione del repertorio dei Profili professionali;
- della pluralità dei soggetti istituzionali coinvolti: Associazioni temporanee accreditate per la formazione degli apprendisti, gli Enti bilaterali, i Centri per l'impiego;

RILEVATA pertanto la necessità, al fine di predisporre compiutamente la nuova struttura organizzativa, di prorogare i termini entro il quali devono essere espletati gli adempimenti previsti dal citato regolamento ed in particolare il termine entro il quale deve essere obbligatoriamente compilata la seconda parte del Piano Formativo Individuale;

RITENUTO congruo, anche alla luce del lavoro svolto finora, uno spostamento di tre mesi del termine inizialmente previsto per la messa a regime del sistema - ovvero il 31 gennaio 2006 -, prevedendo di conseguenza che il termine per la compilazione della seconda parte del Piano formativo individuale sia quello del 30

giugno 2006;

PRESO ATTO altresì della nota della Direzione centrale avvocatura generale, pervenuta in data 17 novembre 2005 - e pertanto successivamente all'approvazione del Regolamento di che trattasi da parte della Giunta regionale - che suggeriva la sostituzione dell'espressione «gli adempimenti previsti dal Regolamento entrano in vigore il 30 aprile 2006» con l'espressione «il presente Regolamento si applica a decorrere dal 30 aprile 2006»;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 3 febbraio 2006;

DECRETA

Per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, è approvato il Regolamento di modifica del «Regolamento dell'apprendistato professionalizzante ai sensi degli articoli 61 e 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 febbraio 2006

ILLY

Regolamento di modifica del «Regolamento dell'apprendistato professionalizzante ai sensi degli articoli 61 e 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18» emanato con decreto del Presidente della Regione del 26 novembre 2005, n. 0415/Pres.

Art. 1

(Sostituzione del comma 4 dell'articolo 13 del D.P.Reg. 0415/Pres./2005)

1. Il comma 4 dell'articolo 13 del Regolamento dell'apprendistato professionalizzante emanato con decreto del Presidente della Regione del 26 novembre 2005, n. 0415/Pres. è sostituito dal seguente:

«4. Per i soli contratti individuali di apprendistato stipulati ai sensi dell'articolo 13 della legge 14 maggio 2005 n. 80 (Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale) tra l'entrata in vigore della medesima ed il 30 aprile 2006, il Regolamento si applica a decorrere dal 30 giugno 2006.»

Art. 2

(Sostituzione del comma 5 dell'articolo 13 del D.P.Reg. 0415/Pres./2005)

1. Il comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento dell'apprendistato professionalizzante emanato con decreto del Presidente della Regione del 26 novembre 2005, n. 0415/Pres è sostituito dal seguente:

«5. Per i contratti individuali di apprendistato stipulati tra l'entrata in vigore del presente Regolamento ed il 30 aprile 2006, la seconda parte del Piano formativo individuale è compilata entro il 30 giugno 2006».

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 febbraio 2006, n. 026/Pres.

Nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di Commercio di Udine «Promozione».

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 73 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei Revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente e uno supplente, al Ministero delle attività produttive, di un secondo componente effettivo al Ministero dell'economia e delle finanze ed infine di un componente effettivo ed uno supplente alla regione;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.P.R. 254/2005 sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di Commercio di Udine denominata «Promozione», costituita - con effetto 1 gennaio 2006 - con provvedimento della Giunta camerale 31 agosto 2005, n. 103;

ATTESA, ai sensi del combinato disposto di cui ai citati articoli 73, D.P.R. 254/2005 e 20, D.P.R. 902/1975, la necessità di nominare due componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, ed un componente supplente del Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda speciale camerale anzidetta;

ATTESA altresì l'esigenza di nominare, ai sensi dell'articolo 73, D.P.R. 254/2005 cit., un terzo revisore effettivo ed un secondo Revisore supplente dell'Azienda in parola;

VISTI i verbali di Giunta regionale 13 gennaio 2006, n. 36 e 30 gennaio 2006, n. 150;

RITENUTO di designare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali membri dell'Organo in parola i signori:

- dott. Luca Vidoni revisore effettivo, con funzioni di Presidente
- rag. Franco Pirelli Marti Revisore effettivo
- rag. Pietro Morassi Revisore supplente
- dott. Piergiovanni Celetto Revisore effettivo
- dott. Antonio Gonano Revisore supplente;

VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento degli incarichi in parola;

DECRETA

Sono nominati componenti il Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine denominata «Promozione» i signori: dott. Luca Vidoni quale membro effettivo con funzioni di Presidente, rag. Franco Pirelli Marti quale Revisore effettivo, rag. Pie-

tro Morassi quale Revisore supplente, dott. Piergiovanni Celetto quale Revisore effettivo e dott. Antonio Gonano quale Revisore supplente.

Secondo quanto disposto dall'articolo 73, comma 2, D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata quinquennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 febbraio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 febbraio 2006, n. 030/Pres.

Rettifica della tabella delle circoscrizioni dei Collegi uninominali per l'elezione dei Consigli provinciali, approvata con D.P.Reg. 20 novembre 2005, n. 0412/Pres.

IL PRESIDENTE

RICHIAMATO il D.P.Reg. 20 novembre 2005, n. 0412/Pres. recante «Approvazione della tabella delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali»;

CONSIDERATO che, da un riesame degli atti istruttori il Comune di Monfalcone ha rilevato che, per un errore materiale di scritturazione, la delimitazione topografica del territorio ricadente sui collegi della Provincia di Gorizia n. 15 Monfalcone III e n. 17 Monfacone V non risulta correttamente descritta;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Monfalcone n. 57 di data 6 febbraio 2006, con la quale, preso atto dell'errore materiale incorso, si è stabilito di rettificare la descrizione della delimitazione territoriale dei collegi n. 15 Monfacone III e n. 17 Monfalcone V;

RAVVISATA, pertanto, l'opportunità di disporre la rettifica della tabella delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali, approvata con D.P.Reg. 20 novembre 2005, n. 0412/Pres., secondo le modifiche alla descrizione delle delimitazione territoriale apportate dalla succitata deliberazione giuntale di Monfacone;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

DECRETA

È disposta la rettifica della tabella delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali, approvata con D.P.Reg. 20 novembre 2005, n. 0412/Pres., nel senso che laddove è scritto:

«15 - Collegio di Monfalcone III: comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: asse via Matteotti sino all'incrocio con via Pucino, asse via Pucino, asse canale Valentinis, litorale Adriatico, confine intercomunale Monfalcone - Staranzano sino all'incrocio con la roggia d'irrigazione, asse roggia sino all'altezza via della Crociera, asse via della Crociera fino via Aquileia, asse via Isonzo fino all'incrocio con via Natisone, asse via Natisone fino all'incrocio con via Nievo, asse via Nievo fino all'incrocio con via Terenziana, asse via Terenziana fino a via d'Annunzio, confine intercomunale Monfalcone - Staranzano.

16 . . . (omissis). . .

17 - Collegio di Monfalcone V: comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: asse via I° Maggio, asse via IV Novembre, asse canale De Dottori fino all'altezza di via Sanzio, asse via Isonzo fino all'incrocio con via Natisone, asse via Natisone fino all'incrocio con via Nievo, asse via Nievo fino all'incrocio con via Terenziana, asse via Terenziana fino a via d'Annunzio.»

debba leggersi ed intendersi:

«15 - Collegio di Monfalcone III: comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: asse via Matteotti sino all'incrocio con via Pucino, asse via Pucino, asse canale Valentinis, litorale Adriatico, confine intercomunale Monfalcone - Staranzano sino all'incrocio con la roggia d'irrigazione, asse roggia sino all'altezza via Capitello del Cristo, confine intercomunale Monfalcone-Staranzano fino all'incrocio di via Trieste con via Terenziana, asse via Terenziana fino all'incrocio con via Nievo, via Nievo fino all'incrocio con via Natisone, via Natisone fino a via Isonzo, asse via Isonzo fino via Aquileia, linea esterna a via Aquileia fino via A. Manlio, asse via A. Manlio, via dei Cipressi fino all'intersezione con via Callisto Cosulich e viale Oscar Cosulich, asse viale San Marco fino via Matteotti.

16 . . . (omissis) . . .

17 - Collegio di Monfalcone V: comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: asse via I° Maggio dal confine intercomunale Monfalcone-Ronchi dei Legionari, asse via IV Novembre, asse canale De Dottori fino all'altezza di via Sanzio, asse di via Sanzio fino a via Isonzo, asse via Isonzo fino all'incrocio con via Natisone, linea a nord di via Natisone fino all'incrocio con via Nievo, asse via Nievo fino all'incrocio con via Terenziana, asse via Terenziana fino a via d'Annunzio, confine intercomunale Monfalcone - Staranzano fino all'intersezione con via XXIV Maggio, confine intercomunale fino a via I° Maggio.»

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 febbraio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 febbraio 2006, n. 031/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità, per la concessione di contributi pluriennali, previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 21, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001) per l'installazione di ascensori. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, commi da 16 a 20, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra, costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989, n. 13, contributi pluriennali per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;

VISTO il D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0169/Pres. con il quale è stato approvato il regolamento per la concessione ed erogazione dei contributi sopra indicati;

VISTO il D.P.Reg. 21 settembre 2004, n. 0305/Pres. con il quale sono state apportate alcune modifiche al suddetto Regolamento;

ATTESA la necessità di apportare ulteriori modifiche al regolamento di cui trattasi, volte a rendere più agevole l'interpretazione del dato testuale ed a conformare il testo alle nuove denominazioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale ivi citate;

RITENUTO, pertanto, di approvare le modifiche apportate al Regolamento sopra citato nel testo predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 159 del 3 febbraio 2006;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 21, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001) per l'installazione di ascensori», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e di fare osservare dette disposizioni quali modifiche al Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Trieste, 13 febbraio 2006

ILLY

Modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali, previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 21, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 (Legge finanziaria 2001) per l'installazione di ascensori.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 2 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0169 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali, previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 21, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001) per l'installazione di ascensori), come modificato dal D.P.Reg. 21 settembre 2004 n. 0305/Pres., le parole: «Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici - Servizio dell'edilizia residenziale e degli Affari amministrativi e contabili» sono sostituite dalle seguenti: «Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio edilizia residenziale».

2. Al comma 2 dell'articolo 2 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzione Provinciale dei Servizi Tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direzione provinciale lavori pubblici».

Art. 2

(Sostituzione dell'articolo 3 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. L'articolo 3 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, è sostituito dal seguente:

«Art. 3

(Interventi finanziabili)

1. Destinatari dei contributi sono i condomini privati con più di tre livelli fuori terra, costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) privi di ascensore.

2. Per livelli si intendono i piani dei condomini abitabili o utilizzabili anche solo parzialmente. Ai fini contributivi i livelli si conteggiano partendo dal piano più basso dell'edificio. Come previsto dal decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236, nel computo dei livelli sono compresi eventuali interrati o porticati.

3. È ammesso a contributo l'intervento di installazione di ascensori comportante:

a) costruzione di ascensori con le opere necessarie per l'adeguamento dei vani scale relativi, quali: scavi, fondazioni, strutture in elevazione, solai, apertura o modifica forature, modifica serramenti o nuovi serra-

menti, intonaci, fornitura e posa in opera impianto, allacciamenti elettrici e quant'altro strettamente correlato per dare l'opera completa;

b) competenze professionali per la progettazione, direzione lavori, collaudo e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nella percentuale massima del 12,8%, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres. (legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo.) e dalla legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica).

4. La spesa ammissibile a contributo, comprensiva dell'I.V.A., non può superare l'importo di euro 78.000,00.

5. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi i cui lavori siano iniziati in data successiva alla presentazione della domanda.

6. È ammissibile a contributo la spesa determinata ai sensi del presente articolo, al netto di qualsiasi agevolazione pubblica, anche di natura fiscale.».

Art. 3

(Modifiche all'articolo 4 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. Al comma 1 dell'articolo 4 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: « Direttore centrale ambiente e lavori pubblici».

2. Al comma 2 dell'articolo 4 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzioni provinciali dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direzioni provinciali lavori pubblici».

3. Nella lettera b) del comma 4 dell'articolo 4 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «e con la maggioranza di cui all'articolo 1136 c.c., comma 5,» sono sostituite dalle seguenti: «e con le maggioranze previste dall'articolo 1136, secondo e terzo comma, c.c.;».

Art. 4

(Modifiche all'articolo 6 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. Al comma 1 dell'articolo 6 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzioni provinciali dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: « Direzioni provinciali lavori pubblici».

2. Al comma 2 dell'articolo 6 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzioni provinciali dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: « Direzioni provinciali lavori pubblici» e le parole «Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direzione centrale ambiente e lavori pubblici».

3. Al comma 3 dell'articolo 6 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direzione centrale ambiente e lavori pubblici».

4. Al comma 4 dell'articolo 6 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direzione centrale ambiente e lavori pubblici».

Art. 5

(Modifica all'articolo 7 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. Al comma 4 dell'articolo 7 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzione provinciale dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direzione provinciale lavori pubblici».

Art. 6

(Modifiche all'articolo 8 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. Al comma 1 dell'articolo 8 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzioni provinciali dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direzioni provinciali lavori pubblici».

2. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 8 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, è sostituita dalla seguente:

«b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relativa alla sussistenza o meno e all'ammontare di altre agevolazioni, ovvero alla sussistenza o meno della richiesta di detrazioni fiscali per il medesimo intervento.»

3. Al comma 2 dell'articolo 8 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direttore provinciale dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direttore provinciale lavori pubblici».

4. Al comma 3 dell'articolo 8 D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direttore provinciale dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direttore provinciale lavori pubblici».

Art. 7

(Modifiche all'articolo 9 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direzioni provinciali dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direzioni provinciali lavori pubblici».

2. Al comma 3 dell'articolo 9 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, le parole: «Direttori provinciali dei servizi tecnici» sono sostituite dalle seguenti: «Direttori provinciali lavori pubblici».

Art. 8

(Sostituzione dell'articolo 10 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. L'articolo 10 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, è sostituito dal seguente:

«Art. 10

(Documentazione ai fini della rendicontazione della spesa)

1. Ai fini della rendicontazione della spesa relativa all'intervento finanziato con il contributo di cui all'articolo 1, l'amministratore del condominio oppure il rappresentante dei condomini di cui all'articolo 4, comma 3, presenta nei termini previsti dal decreto di concessione e secondo le disposizioni dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000, la seguente documentazione:

a) dichiarazione di un tecnico qualificato attestante la conformità dei lavori eseguiti al progetto dell'opera finanziata ai sensi dell'articolo 61 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14;

b) certificato di collaudo finale dell'impianto e dichiarazione di fine lavori delle opere edili necessarie per la realizzazione dell'intervento presentata al Comune a chiusura degli interventi autorizzati e ammessi a finanziamento;

c) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata da una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;

d) prospetto riassuntivo della spesa effettivamente sostenuta e rimasta a carico del beneficiario per la realiz-

zazione dell'intervento, unitamente ad una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relativa ad altre eventuali agevolazioni aventi la medesima finalità ed eventuali detrazioni fiscali richieste per il medesimo intervento.».

Art. 9

(Sostituzione dell'articolo 11 del D.P.Reg. 0169/2001)

1. L'articolo 11 del D.P.Reg. 0169/2001, come modificato dal D.P.Reg. 0305/2004, è sostituito dal seguente:

«Art. 11

(Determinazione definitiva ed erogazione del contributo)

1. Il Direttore provinciale lavori pubblici competente per territorio, con unico provvedimento, accerta la conformità delle finalità dell'opera realizzata a quella ammessa a contributo e la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento sulla base della documentazione trasmessa di cui all'articolo 10, determina definitivamente l'ammontare del contributo concesso e ne dispone il pagamento in rate costanti con scadenza fissa annuale a decorrere dall'anno di inizio lavori.».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 febbraio 2006, n. 032/Pres.

Fissazione della data delle elezioni per il rinnovo degli organi delle Amministrazioni provinciali e comunali della Regione per l'anno 2006.

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che nell'anno 2006 devono essere rinnovati gli organi delle Province di Gorizia, Trieste, Udine e di trentasei comuni della Regione, di cui i Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone e Trieste con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi degli articoli 7, comma 1, e 18, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, la Regione esercita, a far data dal 1° gennaio 1998, tutte le funzioni collegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione della data per lo svolgimento delle elezioni e la convocazione dei comizi elettorali;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, recante «Norme in materia di elezioni comunali e provinciali, nonché modifiche alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 14», dette elezioni si svolgono in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno;

RICHIAMATO l'articolo 7 bis della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, aggiunto dall'articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 33, ai sensi del quale: «Al fine di garantire il risparmio di risorse pubbliche ed evitare disagi al regolare svolgimento dell'anno scolastico, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, può deliberare il contestuale svolgimento delle elezioni degli organi dei Comuni e delle Province della Regione con le elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in una domenica compresa tra l'1 marzo e il 14 aprile o tra il 16 giugno e il 30 giugno, in deroga a quanto previsto dall'articolo 7, comma 1. Il parere della Commissione consiliare deve essere espresso entro quarantotto ore dalla richiesta, decorse le quali si prescinde dal parere medesimo»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 226, con la quale, tenuto conto del parere favorevole della V Commissione consiliare, si stabilisce che le elezioni degli organi delle province e dei comuni della Regione in scadenza nel 2006 si svolgano contemporaneamente alle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, previste per i prossimi 9 e 10 aprile;

VISTO, altresì, il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2006, n. 33, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 35 dell'11 febbraio 2006, con il quale sono stati convocati i comizi per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per i giorni di domenica 9 aprile e lunedì 10 aprile 2006;

RITENUTO, pertanto, di fissare per i giorni di domenica 9 aprile e lunedì 10 aprile 2006 la data dello svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli organi delle province e dei comuni della Regione;

CONSIDERATO, quindi, che l'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Presidenti delle Province e dei Sindaci dei Comuni interessati avrà luogo nei giorni di domenica 23 aprile e lunedì 24 aprile 2006;

VISTI gli articoli 7 e 18 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9;

VISTO l'articolo 27, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTA la legge 7 giugno 1991, n. 182 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 21 aprile 1999, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 marzo 2001, n. 9;

VISTO il decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Le elezioni per il rinnovo degli organi delle Amministrazioni provinciali e comunali della Regione che devono tenersi nel corso dell'annualità 2006 sono fissate per le giornate di domenica 9 aprile e lunedì 10 aprile 2006.

L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Presidenti delle Province di Gorizia, Trieste, Udine e dei Sindaci dei Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone, Trieste avrà luogo nelle giornate di domenica 23 aprile e lunedì 24 aprile 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 febbraio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 febbraio 2006, n. 037/Pres.

Regolamento di modifica del «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca» approvato con decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n 0324/Pres. in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 11/2003;

VISTO l'articolo 7, comma 1, di detto Regolamento in base al quale, tra l'altro, le domande di contributo devono prevenire alla Direzione entro il giorno 1 marzo di ogni anno;

VISTO l'articolo 5, comma 3, del regolamento medesimo, ai sensi del quale «Fermo restando quanto disposto dal comma 2, i progetti e le iniziative di durata superiore all'anno, già finanziati nell'anno o nei due anni precedenti, sono collocati in graduatoria con priorità rispetto ai progetti ed alle iniziative nuove ed a prescindere dall'eventuale maggior punteggio eventualmente conseguito da questi ultimi. La priorità è attribuita esclusivamente previa verifica, da parte della Commissione di cui all'articolo 14, dell'andamento e dello stato di avanzamento del progetto e dell'iniziativa e previa valutazione positiva sull'opportunità della prosecuzione del finanziamento»;

VISTO l'articolo 7, comma 3, del regolamento medesimo, ai sensi del quale «Nell'ipotesi di progetti e di iniziative di durata superiore all'anno, la domanda deve avere ad oggetto, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di ricerca funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. In tal caso, per gli anni successivi al primo, alla documentazione di cui al comma 2 dovrà essere altresì allegata una relazione illustrativa sull'andamento e sullo stato di avanzamento del progetto»;

VISTO l'articolo 14, comma 2, lettera d), del regolamento medesimo, ai sensi del quale la Commissione di valutazione «con riguardo ai progetti ed alle iniziative di durata superiore all'anno, verifica, per gli anni successivi al primo, l'andamento e lo stato di avanzamento del progetto e dell'iniziativa stessi e valuta l'opportunità della prosecuzione del finanziamento»;

ATTESO CHE la Commissione di valutazione nominata con D.P.Reg. 0176/Pres. del 16 giugno 2005 - per ragioni legate alla complessità dei progetti presentati ed alle conseguenti esigenze di approfondimenti notevolmente impegnativi connessi alla laboriosità e specificità delle analisi e della valutazioni da effettuare, evincibili peraltro dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3238 del 12 dicembre 2005 - non ha a tutt'oggi completato i lavori relativi alle domande presentate nel gennaio del 2004;

CONSIDERATO CHE non risulta possibile, per le ragioni sopraesposte, consentire la presentazione di nuove domande in quanto la valutazione relativa alla prima annualità è in corso di svolgimento e i progetti presentati sono per la maggior parte a carattere pluriennale;

ATTESO CHE risulta pertanto necessario ed opportuno modificare il regolamento nella parte relativa al termine di presentazione delle domande;

RITENUTO CHE l'individuazione del termine in parola debba essere attribuita alla Giunta regionale, tenuto conto delle valutazioni di opportunità che lo stesso organo ha facoltà di compiere anche in considerazione della natura della Commissione di valutazione che risulta composta da esperti esterni all'Amministrazione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 10 febbraio 2006;

DECRETA

per le suesposte considerazioni, è approvato il regolamento di modifica del «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca» approvato con decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 0324/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 febbraio 2006

ILLY

Regolamento di modifica del «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca» emanato con decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 0324/Pres.

Art. 1

(Sostituzione del comma 1 dell'articolo 7 del D.P.Reg. 0324/2004)

1. Il comma 1 dell'articolo 7 del «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca» emanato con decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 0324/Pres., è sostituto dal seguente:

«1. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante dei beneficiari, redatte secondo lo schema predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, devono essere trasmesse alla Direzione centrale medesima entro i termini che saranno a tal fine prescritti con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, e comunque prima dell'avvio dei progetti o delle iniziative di cui all'articolo 4.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 30 gennaio 2006, n. 16.

ASP «La Quiete» di Udine. Modificazione statutaria.

L'ASSESSORE

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, n. 8 del 30 giugno 2005, con il quale è stata approvata la trasformazione dell'Istituto geriatrico e di assistenza - I.G.A. di Udine da istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) in azienda di servizi alla persona (ASP) e ne è stato approvato lo statuto secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19;

CONSIDERATO che detto Statuto all'articolo 27 prevede che «sino all'entrata in vigore della normativa regionale disciplinante le indennità di carica e/o di presenza, al presidente e ai consiglieri spetta un'indennità secondo i criteri e modalità attualmente vigenti per gli amministratori dell'l'I.P.A.B. Istituto geriatrico e di assistenza di Udine.»;

PRESO ATTO che con l'articolo 16, comma 1, lettera c), della legge regionale 18 agosto 2005, n. 21, modificativa ed integrativa della legge regionale di riferimento n. 19/2003, è stato stabilito che «gli statuti delle aziende definiscono i criteri e le modalità di determinazione delle indennità e dei gettoni di presenza spettanti agli amministratori, tenendo conto dei rispettivi equilibri di bilancio»;

PRESO ATTO, altresì, che con nota prot. n. 15589/1.18.18 della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - sede distaccata di Udine, l'ASP «La Quiete» è stata invitata ad adeguare lo Statuto aziendale alla nuova disposizione di legge, individuando ed esplicitando i criteri e le modalità di determinazione degli emolumenti agli amministratori;

VISTA la deliberazione n. 92 del 7 dicembre 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'ASP ha determinato di modificare l'articolo 27 dello Statuto, trasferendolo nell'attuale capo IV (Disposizioni finali), annoverando al capo V (Disposizioni transitorie) il solo articolo 28;

VISTO il nuovo testo dell'articolo 27, come di seguito riportato:

«Al presidente, al vicepresidente ed ai rimanenti componenti del Consiglio di amministrazione viene attribuita un'indennità di carica.

L'indennità del presidente non potrà superare lo 0,34% (zerovirgolatrentaquattropercento) delle entrate effettive relative alle rette di degenza per la gestione della struttura della sede istituzionale risultanti dal conto consuntivo annuale dell'azienda. L'indennità del vicepresidente non potrà superare il 50% (cinquantapercento) di quella spettante al presidente.

L'indennità dei consiglieri non potrà superare il 35% (trentacinquepercento) di quella spettante al presidente.

Le indennità di cui al presente articolo verranno fissate annualmente con deliberazione del consiglio di amministrazione contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, tenendo conto degli equilibri del bilancio stesso e nei limiti di cui al secondo comma del presente articolo commisurati all'ultimo conto consuntivo approvato.

Gli eventuali aggiornamenti annuali dell'indennità, a far tempo dall'anno successivo a quello di prima applicazione della norma di cui al presente articolo, non potranno superare il tasso di inflazione programmata.»;

VERIFICATO che l'Azienda, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, ha provveduto ad inoltrare la proposta di modifica statutaria agli organi deputati ad esprimere i pareri di rito;

ATTESO che il Sindaco del Comune di Udine ed il Presidente della Fondazione CRUP di Udine hanno comunicato i propri pareri favorevoli, con note rispettivamente del 16 e del 23 dicembre 2005;

RITENUTA legittima la modificazione statutaria proposta ai fini dell'adeguamento alla intervenuta norma regionale in materia di indennità di carica e di presenza;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2005, n. 19, modificata con l'articolo 16, comma 1, lett. c), della legge regionale 18 agosto 2005, n. 21;

DECRETA

1. È approvata la modificazione dello Statuto dell'Azienda di servizi alla persona - ASP «La Quiete» di Udine.

2. Per effetto di tale modificazione, il nuovo testo statutario risulta essere quello allegato al presente decreto, quale sua parte integrante.

3. Il presidente dell'ASP «La Quiete» è incaricato dell'esecuzione del provvedimento che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 30 gennaio 2006

IACOP

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA «LA QUIETE»

STATUTO

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1

Denominazione, sede, origine

1. L'azienda pubblica di servizi alla persona «La Quiete» ha sede legale in via S. Agostino, n. 7 a Udine.

2. L'azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2

Scopi istituzionali

1. L'azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa non ha fini di lucro ed informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. Gli scopi istituzionali dell'azienda sono:

a) promuovere ogni genere di servizi sociali, assistenziali e sanitari;

b) realizzare e gestire strutture assistenziali, sanitarie, di accoglienza temporanea e permanente per persone anziane, malate, persone diversamente abili, soggetti terminali e persone soggette a speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza o di disagio sociale in generale;

c) coordinare, sostenere e sviluppare l'attività di enti pubblici e privati, aventi scopi affini o comunque connessi al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza, nonchè promuovere, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, sinergie con le istituzioni e gli enti, le persone, i gruppi, le associazioni e le altre organizzazioni pubbliche e private operanti nel territorio;

d) attivare, organizzare e gestire corsi formativi e/o di perfezionamento per il personale addetto ai servizi di cui al presente comma, anche non dipendente dell'azienda;

e) compiere studi e ricerche nel settore socio-assistenziale e negli altri settori di cui al presente comma;

f) accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati, purchè con essi non contrastanti e nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.

3. Nell'ambito della sua autonomia l'azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonchè di provvedere alla gestione, all'ampliamento e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3

Attività

1. L'azienda persegue gli scopi previsti dal presente statuto svolgendo in particolare le seguenti attività:

a) accogliere nelle proprie strutture le persone autosufficienti e non autosufficienti con bisogni di tipo sociale e/o socio assistenziale e/o sanitario e/o riabilitativo;

b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio - assistenziali e socio-sanitari del territorio;

c) gestire strutture protette, centri diurni, residenze sanitarie assistenziali, hospice, case albergo e strutture in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e per specifici progetti sanitari;

d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;

e) gestire, in convenzione con i comuni o con l'azienda sanitaria competente per territorio, o con altri organismi preposti, servizi, trasporti, e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie fragili;

f) promuovere, gestire, sovrintendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, forme residenziali temporanee per familiari di soggetti terminali tese a favorire il riavvicinamento ai loro congiunti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;

g) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, scuole, università e centri ed istituti di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro soggetto o beneficiario operante nel settore dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed in quelli connessi;

h) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali ed assistenziali, anche allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;

i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'azienda, principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;

j) svolgere attività comunque connesse alla valorizzazione del proprio patrimonio.

2. L'azienda esercita la sua attività principalmente nell'ambito territoriale della provincia di Udine, non essendo peraltro precluse espansioni e sviluppi oltre tale ambito.

Art. 4

Patrimonio

1. Il patrimonio dell'azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario già appartenenti all'Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine, nonchè da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Il patrimonio dell'azienda si incrementa anche con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed eventualmente mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

3. Tutte le risorse dell'azienda sono destinate direttamene o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, al conseguimento delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonchè con i proventi derivanti dalle attività di cui ai precedenti articoli.

4. La gestione del patrimonio si ispira al principio della conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni che abbiano valore storico monumentale e di indisponibilità dei beni destinati ad un pubblico servizio.

Art. 5

Forme di cooperazione e collaborazione

1. L'azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione e dei Comuni.

3. L'azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

Art. 6

Organi

1. Sono organi di governo dell'azienda il presidente ed il Consiglio di amministrazione.

Art. 7

Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è formato da 7 componenti, ivi compreso il presidente, così nominati:

a) il presidente e cinque consiglieri dal sindaco del comune di Udine;

b) un consigliere dalla fondazione «Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone».

2. I componenti del Consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e devono aver maturato esperienza nel settore sociale, socio-sanitario, ovvero contabile, giuridico o amministrativo.

3. Il mandato del Consiglio di amministrazione ha durata quinquennale. I consiglieri non possono restare in carica per più di tre mandati.

4. Il consigliere nominato in sostituzione di altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

5. Il Consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'azienda definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto.

6. Il Consiglio verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda e, in particolare, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

7. È comunque riservata al Consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:

a) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo e delle rette e tariffe;

b) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;

c) l'approvazione di Statuto, regolamenti e convenzioni e loro modifiche;

d) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale e la dotazione organica;

e) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di organizzazione;

f) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;

g) l'accettazione di eredità, lasciti e donazioni;

h) l'approvazione di piani e progetti di edilizia istituzionale che impegnano il bilancio dell'azienda;

i) l'alienazione ed acquisizione di beni immobili;

j) l'assunzione di mutui e di altre forme di finanziamento.

Art. 8

Decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il Consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre

mesi consecutivi alle sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di amministrazione e contestualmente comunicata per la relativa sostituzione.

2. La revoca degli amministratori è disposta dall'organo che li ha nominati nei casi di loro gravi violazioni di legge e del presente statuto ed in particolare:

a) per gravi ed accertate irregolarità ed inerzia nell'esecuzione del mandato;

b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'azienda.

3. La revoca è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

Art. 9

Funzionamento del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è convocato su iniziativa del presidente oppure su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno tre giorni prima della seduta. L'avviso deve essere consegnato al domicilio dei componenti, anche mediante posta elettronica o altri strumenti tecnologici in uso, purchè sia assicurato il recapito della comunicazione.

2. Nei casi d'urgenza, così valutati dal presidente, l'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno 24 ore prima della seduta.

3. Le sedute del Consiglio di amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei consiglieri.

4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Le deliberazioni che riguardano persone si svolgono mediante votazione segreta.

5. A parità di voti espressi in modo palese prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci. A parità di voti espressi con il voto segreto, la proposta si intende respinta.

6. Le sedute del Consiglio non sono pubbliche. Il presidente può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

7. I membri del Consiglio non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione di atti o provvedimenti che riguardano gli interessi loro o dei parenti e affini sino al quarto grado, o gli interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui hanno una rappresentanza, o di persone alle quali sono legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.

8. Non possono venire discussi e deliberati argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio che approvino all'unanimità la proposta di un nuovo argomento.

9. Gli atti delle sedute sono sottoscritti dal presidente o da chi ne fa le veci, dai consiglieri intervenuti, e dal direttore, o da chi ne fa le veci, che funge anche da verbalizzante.

Art. 10

Il presidente

1. Il presidente è l'organo responsabile dell'attività programmatoria e di indirizzo dell'azienda, ha la rappresentanza legale dell'azienda ed esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto e dai regolamenti ed in particolare:

a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno;

b) esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'azienda;

c) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

d) promuove e dirige l'attività del Consiglio di amministrazione;

e) ha facoltà di nominare un vicepresidente fra i componenti del Consiglio;

f) in caso di necessità e urgenza può assumere disposizioni di competenza del Consiglio in forma di ordinanza, informandone il consiglio di amministrazione nella prima seduta utile;

g) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

2. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente, se nominato, oppure dal consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, dal più anziano di età.

3. Al presidente spettano altresì i poteri non attribuiti dal presente statuto o dai regolamenti al Consiglio o al direttore.

Art. 11

Incompatibilità

1. Le cause di incompatibilità con la carica di amministratore dell'azienda sono quelle previste dalla legge tempo per tempo vigente.

CAPO II

Organizzazione degli uffici e dei servizi

Art. 12

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'azienda si attua mediante un'attività per obiettivi ed è informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia della attività svolta;

c) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13

Organizzazione della struttura

1. L'organizzazione della struttura, funzionale al conseguimento dei fini istituzionali, è articolata in aree e servizi definite nel regolamento di organizzazione, volte a conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'azienda disciplina con appositi atti l'organizzazione della struttura secondo le diverse competenze attribuite al consiglio di amministrazione, al presidente e al direttore generale.

3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione, responsabilità e flessibilità.

4. I servizi dell'azienda sono finalizzati al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, vi adeguano costantemente la propria azione, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

5. Tutte le deliberazioni, ordinanze e determinazioni assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo dell'azienda, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

Art. 14

Regolamento di organizzazione

1. L'azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'articolazione, il funzionamento, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna area o servizio, definisce i rapporti reciproci tra esse e tra queste e gli organi dell'azienda.

Art. 15

Il direttore generale

1. Il direttore generale è il responsabile della gestione dell'azienda e della sua attività amministrativa, adotta in forma di determinazione i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, e gli atti, compresi quelli che impegnano l'azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, non attribuiti, in forza del regolamento di organizzazione ai responsabili dei servizi.

2. Il direttore generale collabora con il presidente ed il consiglio di amministrazione e fornisce assistenza giuridica sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione e ne redige i relativi verbali.

3. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, fra persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonchè approfondita conoscenza della gestione di enti ed aziende socio- assistenziali o socio-sanitarie e deve possedere i requisiti stabiliti dal regolamento.

4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato.

Art. 16

Personale

1. Il personale costituisce il patrimonio professionale dell'azienda.

2. Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'azienda pertiene al comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo agli ambiti di attività dell'azienda individuati dal Consiglio di amministrazione.

3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal direttore generale dell'azienda e approvata dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'azienda e del livello dei servizi da erogare.

4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale e gli altri aspetti normativi della gestione del personale sono stabiliti dal regolamento di organizzazione, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

5. L'azienda prevede l'inserimento nell'ambito della dotazione organica aziendale di ulteriori figure dirigenziali oltre a quella del direttore generale, in relazione a specifici ambiti di attività.

6. Ai responsabili delle aree o servizi spetta, in conformità alle norme del regolamento di organizzazione, la gestione delle attività e delle risorse proprie e la responsabilità dei relativi risultati, fatte salve e riservate le competenze degli organi dell'azienda.

7. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

CAPO III

Ordinamento contabile

Art. 17

Revisore contabile

1. Il Consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata non può essere superiore a cinque anni non rinnovabili.

2. I requisiti, le modalità di nomina ed i poteri del revisore, nonché le cause di incompatibilità e di ineleggibilità, competenze e funzionamento, sono definiti nel regolamento di contabilità.

Art. 18

Ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, contenente i programmi che l'azienda intende sviluppare.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

a) conto del bilancio;

b) conto del patrimonio;

c) relazione morale del Consiglio di amministrazione;

d) conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la redazione di sua competenza.

Art. 19

Servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria è affidato a Istituto bancario o ad altro soggetto abilitato per legge di nota e comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, del pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 20

Regolamento di contabilità e dei contratti

1. L'azienda si dota di un regolamento di contabilità e dei contratti che definisce i modi ed i termini della gestione contabile e patrimoniale, i limiti operativi affidati all'economo e quelli per lo svolgimento di gare, per il ricorso alla trattativa privata, al cottimo fiduciario e all'amministrazione diretta.

2. Il regolamento di contabilità e dei contratti disciplina la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, nel caso venga adottata, e le modalità di adozione di lasciti, donazioni e liberalità; esso prevede, oltre a quanto stabilito dal secondo comma dell'articolo 17 del presente statuto, le forme che assicurano la trasparenza contabile anche verso terzi, nonché le modalità di affidamento del servizio di tesoreria dell'ente, nonché gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile dell'azienda.

CAPO IV

Disposizioni finali

Art. 21

Volontariato

1. L'azienda favorisce, sostiene e valorizza la formazione di organismi associativi e del volontariato aventi riferimento locale che concorrono alla gestione dei servizi interni e perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali e del tempo libero.

2. A tali organismi è assicurato, nei modi previsti da apposito regolamento, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'azienda.

Art. 22

Rapporti con l'utenza

1. Gli impegni dell'azienda nei confronti degli utenti sono definiti nella «carta dei servizi», approvata dal Consiglio di amministrazione.

2. L'azienda si dota di strumenti di controllo della qualità delle prestazioni erogate.

Art. 23

Adozione regolamenti

1. Il Consiglio di amministrazione adotta a maggioranza dei suoi componenti i regolamenti previsti dal presente statuto e dalla legge, salvo i diversi termini stabiliti dalla normativa, entro un anno dall'entrata in vigore del presente Statuto.

2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal comma 1, le funzioni di controllo interno di gestione sono adempiute congiuntamente dal presidente e dal direttore generale.

Art. 24

Controllo sulle strutture controllate o partecipate

1. Il regolamento di organizzazione stabilisce forme e metodi che assicurino l'esercizio del controllo sulle strutture giuridiche controllate o partecipate dall'azienda.

Art. 25

Modifiche statutarie

1. Le modifiche del presente Statuto verranno apportate con le modalità ed i procedimenti previsti dalle disposizioni di legge in vigore per l'approvazione dello stesso.

Art. 26

Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto, si applicano le norme di legge nazionali e regionali ed i regolamenti tempo per tempo vigenti relativi alle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 27

Indennità

1. Al presidente, al vicepresidente ed ai rimanenti componenti del consiglio di amministrazione viene attribuita un'indennità di carica.

2. l'indennità del presidente non potrà superatre lo 0,34% (zerovirgolatrentaquattropercento) delle entrate effettive relative alle rette di degenza per la gestione della struttura della sede istituzionale risultanti dal conto consuntivo annuale dell'azienda.

3. L'indennità del vice presidente non potrà superare il 50% (cinquantapercento) di quella spettante al presidente.

4. L'indennità dei consiglieri non potrà superare il 35% (trentacinquepercento) di quella spettante al presidente.

5. Le indennità di cui al presente articolo verranno fissate annualmente con deliberazione del consiglio di amministrazione contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, tenendo conto degli equilibri del bilancio stesso e nei limiti di cui al secondo comma del presente articolo commisurati all'ultimo conto consuntivo approvato.

6. Gli eventuali aggiornamenti annuali dell'indennità, a far tempo dall'anno successivo a quello di prima applicazione della norma di cui al presente articolo, non potranno superare il tasso di inflazione programmata.

CAPO V

Disposizioni transitorie

Art. 28

Contratti di lavoro e regolamenti

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro di riferimento, salva diversa determinazione del consiglio di amministrazione in forza dell'articolo 16, comma 2 del presente Statuto.

2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'IPAB Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 30 gennaio 2006, n. 17.

I.P.A.B. «Opera Pia Coianiz» di Tarcento (Udine). Trasformazione in ASP ed approvazione Statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

CONSTATATO che i requisiti di cui al citato comma 2, lettere a), b), c) e d), si sostanziano in caratteristiche dimensionali (valore del patrimonio netto non inferiore a un milione di euro, valore delle entrate effettive ordinarie non inferiore a cinquecentomila euro), di esperienza nel campo sociale (diretto esercizio di attività nel settore sociale negli ultimi due anni) e di reali potenzialità nel conseguire gli scopi contenuti negli atti fondamentali (sussistenza delle possibilità di conseguire le finalità previste nelle tavole di fondazione e nello Statuto);

PRESO ATTO che in capo all'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) «Opera pia Coianiz» di Tarcento sussistono tutti i summenzionati requisiti, necessari per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona (ASP);

RICHIAMATA la deliberazione n. 33 del 28 settembre 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione, accolte le osservazioni formulate dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali (nota prot. n. 7018/4-3117 del 28 aprile 2005), ha modificato lo statuto ASP proposto e ha chiesto all'Assessore competente di dare decorrenza immediata alla trasformazione dell'Istituzione stessa in ASP, fissando al 1° luglio 2007 il termine per la nomina dei nuovi organi amministrativi e di prorogare, pertanto, gli attuali al 30 giugno 2007;

ATTESO che la citata Direzione centrale, con nota prot n. 20587/4.3117.2 del 20 dicembre 2005 ha espresso ulteriori osservazioni;

VISTA la deliberazione n. 50 del 21 dicembre 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. ha rielaborato il testo statutario alla luce delle osservazioni suddette ed ha fornito chiarimenti in ordine alla composizione del Consiglio medesimo;

VERIFICATO che, in merito allo Statuto dell'istituenda azienda pubblica di servizi alla persona, proposto dall'«Opera Pia Coianiz», in conformità a quanto disposto dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, sono stati richiesti i pareri dei soggetti nominanti i componenti il Consiglio di amministrazione dell'Ente;

ACCERTATA l'avvenuta acquisizione di tali pareri, risultati peraltro favorevoli, del Comune di Tarcento con nota del 3 marzo 2005, e della Parrocchia di San Pietro Apostolo di Tarcento con nota del 24 febbraio 2005;

ESAMINATO il nuovo testo statutario dell'azienda;

RITENUTO di approvare tale statuto secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 19/2003;

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 21, con la quale viene modificato l'articolo 5 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19;

DECRETA

1. È approvato lo Statuto, allegato al presente decreto, dell'Azienda pubblica di servizi alla persona, denominata «Opera Pia Coianiz», avente sede in via P. Coianiz, n. 8, a Tarcento, in provincia di Udine.

2. Gli attuali componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Opera Pia Coianiz» restano in carica fino al 30 giugno 2007, svolgendo le funzioni di componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona «Opera Pia Coianiz».

3. Il Presidente dell'I.P.A.B. medesima è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 30 gennaio 2006

IACOP

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

«OPERA PIA COIANIZ»

TARCENTO

STATUTO

PREAMBOLO

L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Opera Pia Coianiz» nasce dalle disposizioni testamentarie del benemerito avvocato Dr. Pietro Coianiz, che aveva disposto della propria sostanza con le seguenti parole:

«Lascio la metà della mia sostanza a mia moglie Virginia, lascio l'altra metà della mia sostanza al Comune di Tarcento, e l'usufrutto ai poveri dello stesso Comune. Se entro dieci anni dalla mia morte venisse istituita, in Tarcento, una Casa di Ricovero, alla stessa passerà la metà della sostanza lasciata a mia moglie, coll'obbligo all'amministrazione della stessa casa di ricovero di passare alla predetta mia moglie un mantenimento decente durante la sua vita.

La metà poi della mia sostanza lasciata in usufrutto ai poveri di Tarcento, voglio sia amministrata dal Parroco pro-tempore, facoltizzato questi a sostituire, per l'amministrazione della stessa metà, altra persona di sua fiducia».

Le volontà dell'avv. Coianiz prevedevano pertanto la costituzione di due lasciti: il primo fu subito denominato Opera Pia «Coianiz», e fu eretto a Ente Morale con sede in Tarcento con R.D. 20 dicembre 1894. Lo scopo di questo lascito era quello di soccorrere i poveri del Comune con sovvenzioni perlopiù finanziarie ottenute mediante l'impiego della sostanza lasciata dal benemerito col testamento 20 gennaio 1868.

L'Opera Pia «Coianiz» era amministrata dalla Congregazione di Carità di Tarcento con il concorso del Parroco pro tempore di Tarcento.

Il secondo lascito confluiva nella «Casa di Ricovero», istituita con deliberazione 22 luglio 1871 dal locale Consiglio Comunale ed eretta in Ente Morale col R.D. 18 agosto 1871, con lo scopo di provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi, al ricovero gratuito, al mantenimento ed all'assistenza dei poveri d'ambo i sessi inabili al lavoro proficuo, aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Tarcento e che non avessero parenti tenuti a provvedere alla loro sorte o in grado di farlo.

La «Casa di Ricovero» era amministrata dalla Congregazione di Carità di Tarcento.

Le due istituzioni si rivelarono fondamentali per la comunità di Tarcento, in particolare per contrastare le notevoli difficoltà che contraddistinsero il periodo delle due guerre mondiali. Nel corso degli anni compresi tra il 1900 ed il 1946, inoltre, la Congregazione di Carità concepì ed attuò sui terreni e con le risorse dell'Opera Pia Coianiz, oltre che col valido concorso di Enti e di cittadini, la costruzione di un vasto e moderno edificio con l'intendimento di destinarlo a sede di un ospedale od infermeria a precipuo vantaggio dei bisognosi del Comune.

Dopo la seconda guerra mondiale, riconosciuta l'identità dei fini perseguiti dai due Enti Morali nati dall'eredità Coianiz, ed in armonia con il principio sancito dall'articolo 8 della legge 3 giugno 1937 n. 847, esse furono decentrate e fuse col decreto presidenziale del 22 novembre 1953, nel nuovo Ente denominato Opera Pia Coianiz, con natura giuridica di Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza.

L'Opera Pia Coianiz provvedeva ormai esclusivamente alle funzioni di casa di riposo, essendo state trasferite al Comune le funzioni della Congregazione di Carità, in un secondo tempo divenuta Ente Comunale di Assistenza. Particolarmente critica fu la situazione venutasi a creare dopo il terremoto 1976, allorché la costruzione originaria dovette essere abbattuta e si dovette provvedere al trasferimento temporaneo degli ospiti e alla ricostruzione dell'intero complesso, attività che si può dire terminata solo oggi, con il rilevante contributo dell'Amministrazione regionale.

Con lo Statuto del 12 agosto 1997, approvato con decreto dell'Assessore alle autonomie locali n. 36 del 10 novembre 1997, l'Opera Pia Coianiz aveva adeguato lo Statuto del 1953 alle rinnovate esigenze dell'Ente - in particolar modo legate alle sempre più complesse necessità sanitarie degli ospiti - e alla legislazione vigente, interessata nei primi anni novanta da importanti riforme del sistema di amministrazione degli enti pubblici.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, FINALITA E MEZZI FINANZIARI

Art. 1

Denominazione, sede e natura giuridica

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Opera Pia Coianiz», con sede in Tarcento, in via Pietro Coianiz 8, ha natura di Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, con personalità giuridica di diritto pubblico, ai sensi dell' articolo 3 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

2. L'Azienda non ha fini di lucro e gode di autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.

Art. 2

Finalità

1. La finalità generale dell'Azienda pubblica di servizi alla persona «Opera Pia Coianiz» è l'assistenza

alle persone con problemi e necessità di natura sanitaria e/o sociale, particolarmente in ambito geriatrico e gerontologico.

2. L'Azienda gestisce la Struttura ad utenza differenziata per anziani non autosufficienti ed autosufficienti (D.P.G.R. 083/90/Pres.) e la Residenza sanitaria assistenziale del Distretto Sanitario di Tarcento e può realizzare ogni altra iniziativa assistenziale finalizzata alla rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione alla vita comunitaria.

3. L'Azienda promuove ed intraprende iniziative finalizzate a migliorare la conoscenza ed il trattamento delle differenti abilità, ed è sede di centri di formazione continua in sanità, centri di studio, di stage e tirocinio rivolti al proprio personale, agli studenti e al territorio.

4. Coerentemente con la programmazione regionale, l'Azienda opera in una logica di rete dei servizi sociali e sociosanitari, garantendo concertazione e cooperazione con le istituzioni del territorio.

Art. 3

Principi generali di accoglimento

1. La regolamentazione dell'accesso ai servizi erogati dall'Azienda pubblica di servizi alla persona «Opera Pia Coianiz» è improntata a principi di equità e trasparenza, e si basa sulla valutazione delle effettive necessità di coloro che richiedono il servizio.

2. Nel rispetto della dignità della persona e secondo principi di parità fra i destinatari, prescindendo in particolare da nazionalità, religione ed ideologia dei singoli, gli interventi e le iniziative assistenziali sono destinati in via prioritaria agli abitanti del Comune di Tarcento, in ossequio alle originarie disposizioni testamentarie del benemerito avv. Pietro Coianiz, immediatamente dopo agli abitanti dei Comuni facenti parte dell'Ambito Socio Assistenziale di Tarcento, infine ai cittadini di altri Comuni.

Art. 4

Finanziamento

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Opera Pia Coianiz» provvede alla realiz-zazione delle finalità statutarie mediante i seguenti mezzi finanziari:

- proventi delle rette;
- proventi per servizi diversi;
- contributi da Enti Pubblici e da privati;
- mutui bancari (relativamente alle sole necessità di miglioramento e conservazione del patrimonio)
- rendite del patrimonio;
- elargizioni, donazioni ed ogni altro introito diverso con e senza vincolo di destinazione.

2. La misura delle rette è deliberata annualmente dal Consiglio d'amministrazione e le modalità di pagamento, le eventuali agevolazioni e le garanzie da prestare sono stabilite da apposito regolamento.

Art. 5

Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda costituisce garanzia essenziale per la continuità delle attività istituzionali ed è costituito da tutti i beni immobili e mobili ad essa appartenenti.

2. L'Azienda gestisce il patrimonio ispirandosi ai principi di conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, di indisponibilità dei beni destinati al pubblico servizio, di rispetto del vincolo di destinazione indicato nelle volontà testamentarie.

3. Tutti i beni costituenti il patrimonio devono essere descritti, nei modi stabiliti dalla legge e dal regolamento interno, in apposito inventario.

CAPO II

AMMINISTRAZIONE ED ORGANIZZAZIONE

Art. 6

Organi

1. Gli organi dell'Azienda sono:

– il Consiglio di amministrazione;

– il Presidente;

2. Essi esercitano le funzioni di indirizzo, definendo gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 7

Consiglio di amministrazione:
Composizione, Nomina, Durata, Incompatibilità, Decadenza, Indennità

1. Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona «Opera Pia Coianiz» è composto da 5 (cinque) componenti scelti tra i cittadini di Tarcento ed in possesso dei requisiti di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Essi sono:

– 2 membri nominati dall'Amministrazione comunale di Tarcento;

– 2 membri nominati dal Parroco pro-tempore della Parrocchia di San Pietro Apostolo in Tarcento, con facoltà di nominare se stesso.

3. Il quinto membro, che assumerà la funzione di Presidente, viene scelto dai 4 predetti all'unanimità, con voto personale ed autonomo, e deve possedere le medesime caratteristiche dei consiglieri.

4. In caso di mancato accordo entro trenta giorni dalla prima riunione dei quattro consiglieri, il membro più anziano tra gli eletti darà avvio alla procedura indicata all'articolo 11, comma 3 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

5. Il Consiglio di amministrazione dura in carica 5 anni a far luogo dalla data dell'elezione del Presidente ed i suoi componenti possono essere rieletti una sola volta consecutiva. Una sola eventuale ulteriore rielezione può essere accolta, a condizione che sia intercorsa un'interruzione della carica di durata almeno pari ad un normale mandato.

6. Nei casi di rinuncia, decadenza, decesso dei membri del Consiglio si provvede alla surroga con le medesime modalità previste per la nomina ed il componente nominato in surrogazione dura in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio.

7. Le cause di incompatibilità e di decadenza sono quelle indicate all'articolo 7 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

8. I soggetti che nominano i consiglieri hanno il potere di revocarli nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti.

9. Il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione percepiscono un'indennità omnicomprensiva di tutte le spese inerenti l'espletamento dell'incarico, annualmente stabilita con apposita deliberazione, cui hanno facoltà di rinunciare in tutto o in parte, corrispondente:

– per il Presidente ad un massimo pari al 30% dell'indennità prevista per il Sindaco di Tarcento;

– per il Vicepresidente ad un massimo pari al 20% della stessa indennità;

– per i consiglieri ad un massimo pari al 10% della stessa indennità.

Art. 8

Consiglio di amministrazione:
Competenze

1. Al Consiglio di amministrazione compete l'adozione degli atti di indirizzo politico, e di programmazione delle attività istituzionali.

2. In particolare adempie:

- alla nomina del Direttore generale;
- alla definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;
- all'individuazione e all'assegnazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al raggiungimento delle finalità perseguite;
- all'approvazione dei bilanci;
- alla determinazione delle rette e dei corrispettivi per i servizi erogati;
- alla verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonché dei relativi risultati e all'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- all'approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;
- all'individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni;
- alla costituzione attiva e passiva in giudizio;
- all'accettazione di lasciti e donazioni;
- all'autorizzazione al Direttore generale ad attività extraistituzionali occasionali, su richiesta dello stesso.

Art. 9

Consiglio di amministrazione:
Funzionamento

1. I consiglieri eletti come da articolo 7 si riuniscono in prima seduta entro dieci giorni dal ricevimento delle nomine al protocollo dell'Ente oppure entro dieci giorni dal termine della procedura di cui all'articolo 5 comma 2-bis della legge regionale 19/2003.

2. Il consigliere più anziano di età ha il compito di convocare e presiedere la prima riunione, nonché tutte quelle necessarie a pervenire alla nomina del Presidente.

3. Il Consiglio di amministrazione è convocato con avviso scritto da consegnarsi almeno 3 (tre) giorni prima della seduta. Tale termine può essere ridotto a 24 ore per eventuali convocazioni d'urgenza.

4. Il Consiglio si riunisce di norma almeno una volta al mese e può essere convocato, oltre che dal Presidente, su richiesta scritta di almeno 2 consiglieri.

5. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono essere prese con l'intervento di almeno 3 (tre) componenti ed a maggioranza assoluta di voti; quando siano presenti solo 3 componenti, le deliberazioni devono essere adottate all'unanimità.

6. Gli amministratori si asterranno dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

7. Gli argomenti non iscritti all'ordine del giorno possono essere trattati qualora vi consentano tutti i componenti del Consiglio di amministrazione.

8. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio di amministrazione integra le norme contenute nel presente articolo.

Art. 10

Presidente

1. Il Presidente è l'organo responsabile delle attività programmatorie e di indirizzo dell'Azienda, ha la rappresentanza legale dell'Azienda, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio.

2. Assume, in caso di urgenza, ogni opportuno provvedimento di competenza consiliare salvo la presa d'atto da parte del Consiglio di amministrazione cui la relativa ordinanza va sottoposta nella prima seduta utile.

Art. 11

Vicepresidente

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché, in caso di vacanza della carica, sino alla nomina del nuovo Presidente.

2. Il Vicepresidente è eletto dal Consiglio di amministrazione, immediatamente dopo la nomina del Presidente.

Art. 12

Direttore generale

1. La gestione dell'Azienda e la sua attività amministrativa sono affidate ad un Direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione con atto motivato, tra persone che posseggano requisiti di studio adeguati alla qualifica di dirigente e le necessarie professionalità e competenza, specificamente ed approfonditamente maturate nell'ambito della gestione di enti o aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie.

2. Il Direttore generale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati e del loro risultato, nonché della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'azienda, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale.

3. Il Direttore generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Azienda in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti e partecipa, dando pareri consultivi, alle riunioni del Consiglio di amministrazione provvedendo alla relativa verbalizzazione.

4. In caso di assenza del Direttore ad una seduta consiliare, le funzioni di cui al comma precedente sono assunte da un consigliere incaricato dal Presidente.

Art. 13

Altri organi di gestione

1. Il Direttore generale è coadiuvato, nelle funzioni di direzione delle strutture, di gestione delle risorse umane e strumentali e nel controllo, da personale direttivo, in particolare nelle aree sanitaria e socioassistenziale, amministrativa e tecnica, medica.

2. La gestione operativa delle attività istituzionali è attuata mediante l'opera di personale dipendente, con la consistenza e con le figure professionali previste dalla dotazione organica.

3. Il trattamento giuridico ed economico del personale dipendente è disciplinato dai regolamenti dell'Istituto e dai contratti collettivi di lavoro relativi all'ambito di attività dell'Azienda. Ove se ne riconosca l'esigenza o la convenienza, si può ricorrere a prestazioni d'opera ed a rapporti a termine di diritto pubblico e privato.

4. Gli aspetti fondamentali della modalità di gestione sono demandati ad appositi regolamenti, disciplinanti in particolare l'organizzazione, il personale, la contabilità, i contratti, il diritto d'accesso e la trasparenza degli atti, l'accoglimento e la permanenza degli ospiti.

5. Detti regolamenti, elaborati nel rispetto della disciplina vigente nelle varie materie, saranno approvati dal Consiglio di amministrazione.

6. Per la realizzazione delle finalità istituzionali, l'Azienda può avvalersi anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme della prestazione d'opera, dell'appalto, della convenzione ed altre previste dalla legge. Particolare attenzione viene riservata al ruolo ed all'opera dei volontari singoli ed associati.

Art. 14

Revisore contabile

1. Il Consiglio di amministrazione, a maggioranza assoluta, elegge un revisore contabile, da scegliersi tra gli iscritti al registro dei revisori dei conti, la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

2. In funzione certificatoria il Revisore verifica periodicamente le consistenze finanziarie, attesta la conformità dei dati del conto consuntivo con quelli delle scritture contabili dell'Ente e con quelli del Tesoriere, esamina gli atti del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale che comportano entrate o spese per l'Ente.

CAPO III

NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Art. 15

Doveri di Diligenza e Correttezza

1. Gli amministratori e il personale direttivo devono attenersi ai principi di una prudente e ragionevole amministrazione, esercitando le rispettive funzioni con la massima diligenza.

Art. 16

Norma Transitoria e di Rinvio

1. Per quanto non contemplato dal presente Statuto si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e quelle che saranno emanate in avvenire in materia di Aziende pubbliche di servizi alla persona.

2. Tutte le norme del presente statuto, compresa la durata delle cariche, si applicano e hanno validità a far luogo dalla data del relativo decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali.

3. Nessuna norma del presente Statuto perde efficacia se non espressamente abrogata nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

4. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Opera Pia Coianiz» conserva i diritti e gli obblighi anteriori all'approvazione dello Statuto e subentra in tutti i rapporti attivi e passivi precedentemente costituiti con la denominazione di Opera Pia Coianiz - Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 2 febbraio 2006, n. RAF/9/181.

Sospensione della presentazione delle domande per la misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R. 2000-2006 dal 2 febbraio 2006 al 31 dicembre 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo Sviluppo Rura-

le da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Reg. CE n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2000) 2902 del 29 settembre 2000, modificata con decisione C (2002) 1718 del 25 giugno 2002 ed in particolare la misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole»;

VISTO il D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres. che approva il Regolamento applicativo della Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con D.P.Reg. 24 maggio 2005, n. 0145/Pres.;

CONSIDERATO che dal 1º gennaio 2004 a tutt'oggi risultano presentate 290 domande, che richiedono un contributo complessivo superiore all'importo di 22 milioni di €;

CONSIDERATO che le risorse regionali aggiuntive destinate al finanziamento del programma di investimenti concernente la misura a) del P.S.R., per l'esercizio finanziario 2006 ammontano complessivamente all'importo di 6,4 milioni di €.

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005 n. 1 (Legge finanziaria 2005) ed in particolare l'articolo 6, comma 74, cosi' come modificato dall'articolo 6, comma 72 della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15, che autorizza il Direttore centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna a sospendere con proprio decreto, la presentazione delle domande di contributo per ciascuna misura del Piano di Sviluppo Rurale, per un periodo non superiore a dodici mesi dalla emanazione del provvedimento medesimo, qualora le risorse finanziarie destinate alla attuazione delle misure individuate, siano inferiori ad un terzo di quelle necessarie;

CONSIDERATO alla luce dei rilevamenti effettuati, che per la misura a) si è verificata la condizione prevista dalla citata legge regionale 1/05 e che l'entità delle risorse necessarie rispetto a quelle disponibili è tale da giustificare un periodo di sospensione della presentazione delle domande nella misura massima prevista dalla normativa indicata;

RITENUTO pertanto necessario disporre la sospensione della presentazione delle domande per la misura a) «Investimenti nelle aziende agricole», limitatamente alla programmazione 2000-2006 del PSR, a decorrere dal 2 febbraio 2006;

DECRETA

1. La presentazione delle domande per la misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è sospesa a decorrere dal 2 febbraio 2006 al 31 dicembre 2006.

2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonchè sul sito internet della Regione.

Udine, lì 2 febbraio 2006

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO 27 gennaio 2006, n. ALP.6.1 117/UMGPR/V. (Estratto).

Ampliamento al permesso di ricerca geotermica denominato «Vaccari Pierantonio» in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 29 luglio 1927 n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni - «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

VISTA la legge 9 dicembre 1986, n. 896 - «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene accordato l'ampliamento al permesso di ricerca geotermica denominato «Vaccari Pierantonio» in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) alla ditta individuale denominata «Hotel Fra i Pini» di cui è rappresentante legale titolare il sig. Vaccari Pierantonio (C.F. VCCPNI48D26I040W), per la durata di anni 4 (quattro) a decorrente dal 7 giugno 2005.

Art. 2 - (omissis)

Art. 3 - (omissis)

Trieste, 27 gennaio 2006

TIRELLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2006, n. 161.

Modifiche alla D.G.R. 1253/2005 «Modalità di erogazione a carico del S.S.R. degli ausili per l'autocontrollo della glicemia a favore di pazienti affetti da diabete mellito».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1253 di data 30 maggio 2005 e il relativo Allegato A parte integrante della stessa, concernente «Modalità di erogazione a carico del SSR degli ausili per l'autocontrollo della glicemia a favore di pazienti affetti da diabete mellito»;

VISTO in particolare che la predetta delibera ha stabilito:

- la fissazione di un tetto massimo di strisce per l'autocontrollo della glicemia, differenziato a seconda della terapia seguita dai pazienti affetti da diabete, in relazione alla quale sono state individuate quattro categorie: I÷IV;
- il prolungamento della durata della terapia massima prescrivibile per ricetta da 30 a 60 giorni;
- l'obbligo del medico prescrittore di specificare sulla ricetta il quantitativo di strisce, nonché la corrispondente categoria (I÷IV), prevedendo che solo nei casi ritenuti necessari dal prescrittore possa essere superato il tetto massimo di cui sopra;

- una fornitura diretta, da parte dell'Azienda per i Servizi Sanitari, degli ausili per l'autocontrollo della glicemia, per tutti i soggetti affetti da diabete appartenenti alla IV categoria, nel caso in cui il diabetologo o il medico curante ritengano necessario prescrivere, occasionalmente e limitatamente a brevi periodi, un controllo periodico della glicemia;

ATTESO che la suddetta delibera ha previsto una fase sperimentale di applicazione delle suddette indicazioni, della durata di sei mesi, stabilendo inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, con il supporto delle Aziende per i Servizi Sanitari e dei medici interessati, si sarebbero potute apportare modifiche a quanto ivi previsto;

SENTITE le organizzazioni sindacali dei medici, le quali hanno evidenziato alcune criticità in merito alla compilazione delle ricette;

CONSIDERATO inoltre che sono emerse alcune problematiche relative alla fornitura diretta della strisce per l'autocontrollo della glicemia per i pazienti di classe IV, che dispongono di glucometri non compatibili con le strisce acquistate tramite gara dalle Aziende per i Servizi Sanitari;

RITENUTO, alla luce di quanto esposto, di dover apportare delle modifiche all'Allegato A, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale 1253 dd. 30 maggio 2005 come di seguito specificato:

1. l'indicazione sulla ricetta della categoria di soggetto diabetico (I÷IV) non è obbligatoria ai fini della spedizione delle ricette da parte delle farmacie. Tuttavia è opportuno che i medici indichino tale dato sulla ricetta, al fine di consentire un monitoraggio epidemiologico più completo della patologia diabetica;

2. di regolare la fornitura delle strisce per i pazienti afferenti alla IV categoria come di seguito indicato:

- per i pazienti seguiti dai Centri Diabetologici, le strisce continueranno ad essere fornite dalle Aziende per i Servizi Sanitari, secondo le proprie modalità organizzative;
- per i pazienti seguiti dai medici di Medicina Generale, le strisce potranno essere dispensate dalle farmacie aperte al pubblico previa prescrizione da parte del medico, salvo diversa indicazione da parte delle Aziende per i Servizi Sanitari.

PRECISATO che restano confermati i tetti già stabiliti dalla predetta delibera e che, solo nei casi ritenuti necessari dal prescrittore, i tetti possono essere superati, con l'obbligo per il prescrittore stesso di apporre sulla prescrizione la dicitura «motivato»;

TUTTO ciò premesso

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono apportate le modifiche di seguito specificate alla deliberazione della Giunta regionale 1253/2005 e all'Allegato A parte integrante della stessa:

- l'indicazione sulla ricetta della categoria di soggetto diabetico (I÷IV) non è obbligatoria ai fini della spedizione delle ricette da parte delle farmacie; tuttavia è opportuno che i medici indichino tale dato sulla ricetta, al fine di consentire un monitoraggio epidemiologico più completo della patologia diabetica;
- di regolare la fornitura delle strisce per i pazienti afferenti alla IV categoria come di seguito indicato:
    a. per i pazienti seguiti dai Centri Diabetologici, le strisce continueranno ad essere fornite dalle Aziende per i Servizi Sanitari, secondo le proprie modalità organizzative;
    b. per i pazienti seguiti dai medici di Medicina Generale, le strisce potranno essere dispensate dalle farmacie aperte al pubblico previa prescrizione da parte del medico, salvo diversa indicazione da parte delle Aziende per i Servizi Sanitari;

2. di confermare i tetti già stabiliti dalla predetta delibera prevedendo che solo nei casi ritenuti necessari dal prescrittore, i tetti possano essere superati, con l'obbligo per il prescrittore stesso di apporre sulla prescrizione la dicitura «motivato»;

3. per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione tutte le disposizioni previste dalla deliberazione della Giunta regionale 1253 di data 30 maggio 2005;

4. la presente deliberazione avrà effetto dal giorno successivo alla sua approvazione e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL VICEDIRETTORE CENTRALE: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2006, n. 171. (Estratto)

Comune di Cormons: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 207 del 29 giugno 2005, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 822 del 2 aprile 2004 in merito alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di Cormons, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 207 del 29 giugno 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 207 del 29 giugno 2005, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di Cormons;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL VICEDIRETTORE CENTRALE: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2006, n. 172. (Estratto).

Comune di San Dorligo della Valle: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 30/c del 27 giugno 2005, di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. L'esecutività della deliberazione consiliare del comune di San Dorligo della Valle n. 30/c del 27 giugno 2005, di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, è confermata limitatamente

all'approvazione della variante stessa così come modificata in conseguenza sia del recepimento della prescrizione espressa nel decreto del Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. ALP.11/1006/SIC-182 del 24 giugno 2004, sia del parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni ad essa presentate, ad esclusione, per le motivazioni indicate nelle premesse del presente provvedimento, delle modifiche conseguenti all'accoglimento dell'opposizione prot. n. 3787/04 del 15 marzo 2004, in particolare:

- é stralciato dall'elaborato 14.2 Piano Struttura l'ambito denominato «zone funzionali al turismo ed alla fruizione paesaggistico-ambientale» localizzato a ovest dell'abitato di Grozzana;
- nell'elaborato 11c «Zonizzazione» é stralciato l'ambito di supporto agli itinerari turistici n. 6 a ovest dell'abitato di Grozzana;
- é stralciato l'articolo 8.11.6 delle norme di attuazione inerente l'ambito di supporto agli itinerari turistici n. 6 «Grocana»;

2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL VICEDIRETTORE CENTRALE: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2006, n. 178.

Legge regionale 1/2005, articolo 6, commi 21, 22, 23 - Costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili, acquisto arredi ed attrezzature destinati alle attività istituzionali di parchi scientifici e tecnologici. Assegnazione dei contributi. (Euro 19.425.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 21, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi pluriennali costanti, per un periodo non superiore a quindici anni, a riduzione degli oneri, in linea capitale e interessi, per l'ammortamento di mutui per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, l'acquisto di arredi e di attrezzature destinati alle attività istituzionali di parchi scientifici e tecnologici costituiti e gestiti da enti pubblici, da loro consorzi ovvero da soggetti a prevalente partecipazione pubblica;

DATO ATTO che per le suindicate finalità risulta stanziato sul capitolo 5092 un limite di impegno per quindici anni di € 1.295.000,00, a decorrere dal 2006;

RILEVATO che, ai sensi del comma 22 dell'articolo 6 della sopra citata legge regionale 1/2005, il finanziamento non può superare il 75% della spesa ammissibile;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1437 del 17 giugno 2005, con la quale:

- è stata definita la procedura per l'assegnazione dei contributi;
- sono stati inoltre approvati i seguenti criteri di ripartizione dei contributi:
  - privilegiare le opere finalizzate al completamento di interventi già avviati;

  in via subordinata:

  - sostenere iniziative che non hanno già beneficiato di contributi regionali erogati ai sensi dell'articolo 9, legge regionale 11/2003;
  - assegnare i contributi in misura proporzionale rispetto all'ammontare della spesa prevista per l'intervento programmato;
- è stato fissato nel giorno 15 settembre 2005 il termine per la presentazione delle domande di contributo;
- è stato stabilito di procedere con successivo atto all'assegnazione dei contributi applicando i sopra descritti criteri;

PRESO ATTO che sono state presentate entro il termine del 15 settembre 2005 le domande di concessione del contributo riportate nel seguente elenco, strutturato secondo l'ordine di ricevimento delle stesse:

Soggetto	Data ricevimento domanda	Descrizione intervento	Costo intervento indicato nella domanda	Costo intervento oggetto di finanziamento
Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	04.08.2005	1. Opere di urbanizzazione di Basovizza	€ 4.990.000,00	**€ 3.473.642,80** (€ 4.990.000,00: costo indicato nella domanda; € 4.673.642,80: spesa valutata ammissibile a finanziamento, di cui € 1.200.000,00 già finanziata)
"	"	2. Realizzazione edificio c.d. "Q 2"	€ 9.500.000,00	**€ 9.500.000,00**
Agemont	14.09.05, prot. 23741	3. Interventi di ampliamento	€ 4.400.000,00	**€ 4.400.000,00**
"	"	4. Interventi di completamento	€ 800.000,00	**€ 800.000,00**
"	"	5. Interventi di sviluppo operativo	€ 1.300.000,00	**€ 1.300.000,00**
Friuli innovazione	14.09.05, prot. 23742	6. Costruzione nuovi laboratori	€ 2.575.000,00	**€ 2.575.000,00**
"	"	7. Completamento acquisizione aree per ampliamento polo scientifico	€ 541.666,67	**€ 541.666,67**
"	"	8. Acquisto arredi ed attrezzature per allestimento laboratorio chimico e microbiologico e per laboratorio di metallurgia	€ 1.383.333,33 (800.000,00 per laboratorio chimico e microbiologico; 583.333,33 per laboratorio di metallurgia)	**€ 1.383.333,33**
Polo tecnologico di Pordenone	15.09.05	9. Realizzazione nuova sede del Polo tecnologico	€ 6.156.000,00	**€ 4.856.000,00** (€ 6.156.000,00: costo indicato nella domanda, di cui € 1.300.000,00 già finanziato)
				TOTALE: € 28.829.642,80

CONSIDERATO che i seguenti interventi consistono in opere di completamento di interventi già avviati:

- intervento 1: opere di urbanizzazione di Basovizza;
- intervento 3: intervento di ampliamento, limitatamente alla parte relativa alla realizzazione di un nuovo corpo fabbrica, la cui spesa prevista ammonta ad € 2.000.000,00;
- intervento 4: interventi di completamento;
- intervento 7: completamento acquisizione aree per ampliamento parco scientifico;
- intervento 9: realizzazione nuova sede del Polo tecnologico.

RITENUTO di privilegiare gli interventi sopra elencati, secondo quanto previsto nella deliberazione giuntale n. 1437 del 17 giugno 2005 assegnando a tali interventi un contributo il cui ammontare sia tendenzialmente idoneo a coprire integralmente gli oneri di ammortamento di mutui stipulati per finanziarli, entro i limiti di cui all'articolo 6, comma 22, legge regionale 1/2005, dell'importo massimo finanziabile non superiore al 75% della spesa ammissibile;

RITENUTO inoltre di avvalersi, quale parametro di riferimento per determinare l'ammontare degli oneri di ammortamento dei mutui, del tasso di interessi annuo praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti, per mutui contratti a tasso fisso per la durata di quindici anni, attualmente quantificabile nella misura del 3,70 %;

RITENUTO pertanto di procedere alla seguente assegnazione dei contributi a favore degli interventi sopra descritti:

Soggetto	**Intervento**	**Costo intervento**	**Spesa finanziabile (75 % del costo intervento)**	**Contributo richiesto a copertura mutuo sull'intera spesa finanziabi-le**	**Contributo annuo x 15 anni**
Consorzio per l'Area di ricerca	Opere di urbanizzazione di Basovizza	3.473.642,80	2.605.232,10	228.000,00	**228.000,00**
Agemont	Interventi di ampliamento, per la parte relativa alla realizzazione di un nuovo corpo fabbrica	2.000.000,00	1.500.000,00	131.300,00	**131.300,00**
Agemont	Interventi di completamento aree già esistenti	800.000,00	600.000,00	52.500,00	**52.500,00**
Friuli Innovazione	Completament o acquisizione aree per ampliamento parco scientifico	541.666,67	406.250,00	35.560,00	**35.560,00**
Polo Tecnologico di Pordenone	Realizzazione della nuova sede del Polo tecnologico	4.856.000,00	3.642.000,00	318.780,00	**318.780,00**
					Totale assegnato: 766.140,00

RILEVATO che, a seguito della sopra descritta assegnazione, residua l'importo contributivo annuo di € 528.860,00, rispetto ad un rimanente fabbisogno annuo quantificabile in circa € 1.090.000,00;

RITENUTO di procedere all'assegnazione delle risorse residue applicando gli ulteriori criteri di ripartizione dei contributi individuati con la sopra citata deliberazione giuntale n. 1437 di data 17 giugno 2005 e qualificati come subordinati rispetto al criterio del completamento di interventi già avviati;

RITENUTO pertanto di finanziare gli interventi che non rappresentano completamento di interventi già avviati e che non hanno già beneficiato di contributi regionali erogati ai sensi dell'articolo 9 legge regionale 11/2003, stabilendo la misura del contributo in misura proporzionale rispetto alla spesa prevista per l'intervento programmato;

RITENUTO inoltre di applicare anche in tal caso il tasso di interessi annuo attualmente praticato dalla Cassa Depositi e prestiti, per mutui contratti a tasso fisso per la durata di quindici anni, quale parametro di riferimento per determinare l'ammontare degli oneri di ammortamento dei mutui;

RITENUTO quindi di procedere alla seguente ulteriore assegnazione:

Soggetto	**Intervento**	**Costo intervento**	**Spesa finanziabile (75 % del costo intervento)**	**Contributo richiesto a copertura mutuo sull'intera spesa finanziabile**	**Contributo annuo x 15 anni assegnato**
Consorzio per l'Area di ricerca	Realizzazione edificio "Q 2"	9.500.000,00	7.125.000,00	623.650,00	**302.600,00**
Agemont	Interventi di sviluppo operativo	1.300.000,00	975.000,00	85.340,00	**41.200,00**
Agemont	Interventi di ampliamento (per la parte relativa agli interventi diversi rispetto alla realizzazione di un nuovo corpo fabbrica)	2.400.000,00	1.800.000,00	157.550,00	**76.300,00**
Friuli Innovazione	Costruzione nuovi laboratori	2.575.000,00	1.931.250,00	170.000,00	**83.300,00**
Friuli Innovazione	Acquisto arredi ed attrezzature per laboratorio chimico e microbiologico	800.000,00	600.000,00	52.500,00	**25.460,00**
				Totale fabbisogno annuo (arrotondato): 1.090.000,00	**Totale assegnato: 528.860,00**

DATO ATTO che l'ammontare dei contributi assegnati potrà subire modifiche in conseguenza delle risultanze dei pareri tecnici di congruità delle spese dei diversi interventi, che saranno espressi dalle competenti strutture tecniche regionali, ad eccezione dell'intervento di urbanizzazione di Basovizza, in relazione al quale è già stato espresso il relativo parere;

RILEVATO infine che, in considerazione dell'esaurimento delle risorse disponibili, l'intervento di acquisto arredi ed attrezzature per il laboratorio di metallurgia segnalato da Friuli Innovazione non viene finanziato in quanto non consiste in un completamento di interventi già avviati ed ha inoltre già beneficiato di contributi regionali erogati ai sensi dell'articolo 9 legge regionale 11/2003;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e succ. mod. ed integrazioni;

VISTO il vigente Piano operativo regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 685 di data 1 aprile 2005, in base al quale alla gestione degli interventi in questione si provvede sulla base di appositi provvedimenti della Giunta regionale, alla quale viene riservata la competenza in merito all'autorizzazione di spesa;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, università e ricerca;

all'unanimità

DELIBERA

Per le suesposte considerazioni:

1) Ai sensi della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, articolo 6, commi 21, 22 e 23, sono assegnati i seguenti contributi quindicennali, per complessivi € 1.295.000,00 all'anno, per le indicate finalità:

Soggetto	Intervento	Spesa finanziabile	Contributo annuo x 15 anni
Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica	Opere di urbanizzazione di Basovizza	€ 2.605.232,10	**€ 228.000,00**
"	Realizzazione edificio "Q 2"	€ 7.125.000,00	**€ 302.600,00**
Agemont	Interventi di completamento aree già esistenti	€ 600.000,00	**€ 52.500,00**
"	Interventi di ampliamento, per la parte relativa alla realizzazione di un nuovo corpo fabbrica	€ 1.500.000,00	**€ 131.300,00**
"	Interventi di ampliamento per la parte relativa agli interventi diversi dalla realizzazione di un nuovo corpo fabbrica	€ 1.800.000,00	**€ 76.300,00**
"	Interventi di sviluppo operativo	€ 975.000,00	**€ 41.200,00**
Friuli Innovazione	Completamento acquisizione aree per ampliamento parco scientifico	€ 406.250,00	**€ 35.560,00**
"	Costruzione nuovi laboratori	€ 1.931.250,00	**€ 83.300,00**
"	Acquisto arredi ed attrezzature per laboratorio chimico e microbiologico	€ 600.000,00	**€ 25.460,00**
Polo Tecnologico di Pordenone	Realizzazione della nuova sede del Polo tecnologico	€ 3.642.000,00	**€ 318.780,00**
			Totale assegnato: € 1.295.000,00

2) La spesa annua di € 1.295.000,00 viene autorizzata a carico del capitolo 5092 del bilancio pluriennale della Regione per gli anni dal 2006 al 2020.

3) Ai sensi dell'articolo 21 del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e succ. mod. ed integrazioni, il Direttore del Servizio per l'università e la ricerca adotterà i successivi atti, provvedendo alla concessione dei contributi in questione.

4) il Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca è autorizzato a confermare i suindicati contributi a fronte di eventuali aggiornamenti della programmazione degli interventi.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL VICEDIRETTORE CENTRALE: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2006, n. 179.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000/20006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B. misura B.1, asse C, misura C.2 e misura C.3. Avviso multimisura: annualità 2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/99 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 la quale ha approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'Obiettivo 3, adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTI, in particolare, i seguenti assi e misure del citato Complemento di Programmazione:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro

Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale

Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

Misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
Misura C.3 - Formazione superiore

VISTO il D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo ai citati assi e misure del Complemento di Programmazione che consente di proseguire nell'attuazione del Complemento medesimo nell'annualità 2006;

CONSIDERATO che, nell'ambito della classificazione prevista dal Complemento di Programmazione, l'avviso prevede la realizzazione di azioni rivolte alle persone e di azioni di accompagnamento;

CONSIDERATO che l'avviso viene attuato con modalità a bando e a sportello;

CONSIDERATO che la presentazione dei progetti relativi alle azioni di accompagnamento è funzionale alla realizzazione delle azioni rivolte alle persone cui si riferiscono;

CONSIDERATO che il quadro delle risorse finanziarie disponibili è il seguente:

Asse	*Misura*	*Disponibilità*
A	A.2	€. 5.350.000,00
B	B.1	€. 2.550.000,00
C	C.2	€. 900.000,00
C	C.3	€. 10.728.000,00
Totale		€. 19.528.000,00

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, misura C.3 del Complemento di Programmazione per l'annualità 2006.

L'avviso prevede la realizzazione di azioni rivolte alle persone e di azioni di accompagnamento e viene attuato con modalità a bando e a sportello.

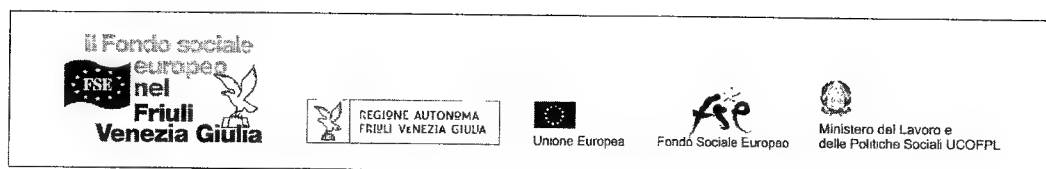
La presentazione dei progetti relativi alle azioni di accompagnamento è funzionale alla realizzazione delle azioni rivolte alle persone cui si riferiscono.

Relativamente alle azioni rivolte alle persone, il quadro delle risorse finanziarie disponibili è il seguente:

Asse	*Misura*	*Disponibilità*
A	A.2	€. 5.350.000,00
B	B.1	€. 2.550.000,00
C	C.2	€. 900.000,00
C	C.3	€. 10.728.000,00
Totale		€. 19.528.000,00

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL VICEDIRETTORE CENTRALE: ZOTTA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca

FONDO SOCIALE EUROPEO
OBIETTIVO 3 – 2000/2006
ASSE A – MISURA A2
ASSE B – MISURA B1
ASSE C- MISURE C2 e C3

Avviso Multimisura 2006

Nota esplicativa

L'avviso individua una serie di aree tematiche:

- Formazione per l'occupabilità
  - Work experience così articolate e con modalità realizzative innovate
    - ✓ Preinserimento qualificati
    - ✓ Preinserimento diplomati
    - ✓ Preinserimento laureati
    - ✓ Laureati all'estero
    - ✓ Riconversione (disoccupati l.d., donne al rientro, over 40)
    - ✓ Ricollocazione lavorativa (CIGS e mobilità)
  - Qualifica di base abbreviata (azione 9) con previsione di partecipazione finanziaria "indiretta" da parte delle imprese
  - Interventi formativi per CIGS, mobilità, solidarietà (azione 11)
  - Interventi post diploma 280 ore formazione + WE di 2 mesi
- Formazione superiore
  - Formazione post laurea breve (azione 18FP)
  - Moduli professionalizzanti lauree triennali (azione 17)
  - Aggiornamento linguistico all'estero (azione 15I)
  - Qualifica superiore "Mediatore linguistico LIS" (azione 15L)
- Formazione nell'area dello svantaggio
  - Alfabetizzazione extracomunitari adulti (azione 12)
  - Alfabetizzazione extracomunitari giovani (azione 13)
  - Formazione disabili (azione 12H)
  - Formazione extracomunitari 16/18enni (azione 12I)
- Azioni di accompagnamento
  - Mobilità geografica su azione 9 (azione 48)
  - Accompagnamento e sostegno disabili (azione 108)
  - Trasporto allievi Piano regionale (azione 89)

L'allegato 1 riporta la calendarizzazione di tutte le attività proposte.

SEZIONE I^

GENERALITA'

1. CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:
   a) del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
   b) del regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
   c) del regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il regolamento (CE) 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;
   d) del Programma Operativo obiettivo 3 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione C(2004)2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000, di seguito denominato Programma;
   e) del Complemento di programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1945 del 22 luglio 2004, di seguito denominato Complemento;
2. Il presente avviso dà avvio ad una procedura pubblica di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma Operativo e dal connesso Complemento di programmazione:

Asse	Misure
Asse A – Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro	• Misura A.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro
Asse B – Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale	• Misura B.1 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
Asse C – Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale	• Misura C.2 – Prevenzione della dispersione scolastica e formativa • Misura C.3 – Formazione superiore

3. Il presente avviso dà attuazione ad azioni – formative e non - finanziate attraverso l'Obiettivo 3 nell'annualità 2006, con una ripartizione tematica che si riferisce alle seguenti grandi aree tematiche di riferimento:
   a) formazione per l'occupabilità;
   b) formazione superiore;
   c) formazione nell'area dello svantaggio;
   d) azioni di accompagnamento.

   Pur nell'attesa della programmazione prevista dalla L.R. n.18/05 - Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro - l'avviso si ispira agli obiettivi e alle modalità di intervento definite nella recente normativa regionale del "buon lavoro".
4. I progetti si realizzano attraverso azioni facenti capo alle macro tipologie "Azioni rivolte alle persone" e "Azioni di accompagnamento".
   a) Il presente avviso si realizza secondo modalità a sportello ovvero a bando, secondo le tempistiche sintetizzate nell'allegato 1 parte integrante del presente avviso.
   b) Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale", di

seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

c) Il Regolamento è disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it alla sezione Operatore, voce Normativa.

d) Nell'allegato 2, parte integrante del presente avviso, vengono indicate le voci di spesa ammissibili in relazione alle azioni previste dal presente avviso con una serie di precisazioni che ne chiariscono e delimitano l' applicazione.

e) Ove il parametro di costo unitario sia costituito dal costo ora/corso, in sede di preventivo il costo complessivo del progetto va riportato nella voce di spesa B2.5 – Erogazione del servizio, imputandovi il prodotto tra il costo ora/corso individuato ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto. In sede di rendicontazione il costo del progetto deve essere ripartito nell'ambito delle voci di spesa ammissibili di cui all'allegato 2.

f) Le disposizioni di cui al precedente punto trovano applicazione diversificata nei progetti relativi all'azione 9 nella misura A.2. Al riguardo si rinvia alla relativa Scheda tecnica.

g) Nelle successive schede di misura vengono indicati i numeri minimi di allievi previsti per dare avvio e concludere i progetti formativi – fatti salvi i progetti formativi a carattere individuale e le azioni non formative. All'avvio dell'attività formativa in senso stretto è possibile inserire un numero di allievi superiore a quello inizialmente previsto dal progetto nel limite, comunque, delle 25 unità. Non si ammettono uditori.

h) I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

i) Il presente avviso prevede l'individuazione di termini per l'avvio delle attività formative. Qualora tali termini scadano, rispettivamente, tra il 14 luglio ed il 1 settembre 2006 e tra il 15 dicembre 2006 ed il 5 gennaio 2007, la data di inizio potrà essere differita rispettivamente al 4 settembre 2006 ed all'8 gennaio 2007.

2. RISPETTO DEI CAMPI TRASVERSALI DI INTERVENTO

1. La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1784/99.
2. In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative, con esclusione di quelle a carattere individuale, devono prevedere un modulo formativo, denominato "Società dell'informazione" in tema di conoscenza, sviluppo, diffusione delle nuove tecnologie ed innovazione. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto e comunque non inferiore a 2 ore. Un ulteriore modulo di 2 ore deve inoltre prevedere una informativa agli allievi circa il funzionamento e le finalità della Borsa lavoro regionale. Tale informativa deve essere assicurata anche nella realizzazione delle Work experience all'interno del modulo "Orientamento al ruolo". Il mancato rispetto di tali previsioni determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

3. Nel rispetto dei campi trasversali di intervento dovranno essere inoltre individuate azioni positive che favoriscano la partecipazione delle donne ai progetti formativi. Dovranno altresì essere tenuti in debito conto i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'intervento formativo nonché temi riguardanti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

3. DESTINAZIONE FINANZIARIA A FAVORE DELLE AREE OBIETTIVO 2

1. La programmazione dell'obiettivo 3 garantisce attenzione particolare al sostegno e allo sviluppo delle aree territoriali ricoperte dall'obiettivo 2, con un monitoraggio che evidenzia le quote finanziarie destinate a tali aree.
2. Nelle successive Sezioni vengono individuati, a livello di scheda di misura, i criteri in base ai quali i progetti possono ricadere nella specifica destinazione finanziaria a favore dell'obiettivo 2.
3. I richiami alle aree territoriali dell'obiettivo 2 tengono conto delle ripartizioni previste dalla DGR 3303/2000:

Descrizione area	*Comuni*	*Codice*
Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000	Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio	AM
Area montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000	Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, .Meduno, Montereale Valcellina, Sequals., Travesio, Vivaro	PM
Bassa friulana e zona lagunare	Carlino, Cervignano (limitatamente all'area ricompresa nel consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno), Marano Lagunare, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa,	BF
Venezia Giulia	Trieste (limitatamente alle circoscrizioni Altipiano Est, Servola – Chiabola, Valmaura – Borgo San Sergio, l'area portuale, Demanio marittimo del compartimento di Trieste per la parte eccedente l'area portuale di Trieste), Duino Aurisina (limitatamente alle frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Medeazza e Sistiana), Monrupino (limitatamente alla zona del consorzio dell'autoporto di Fernetti), Muggia, San Dorligo della Valle (zona rientrante nell'EZIT), Doberdò del Lago, Gorizia (limitatamente ai quartieri di Piedimonte del Calvario, S. Andrea, S. Rocco – S. Anna e Madonnina del Fante – limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto via Livio Ceccotti e sponda destra del fiume Isonzo), Grado (tranne la frazione di Fossalon), Monfalcone (tranne il comune catastale di S. Polo), Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo,	VG

	Staranzano, Villesse	

4. PIANO FINANZIARIO

4.1 Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 19.528.000,00 così ripartita a livello di misura:

Asse	Misura	Disponibilità
A	A.2	Euro 5.350.000,00
B	B.1	Euro 2.550.000,00
C	C.2	Euro 900.000,00
C	C.3	Euro 10.728.000,00
TOTALE		Euro 19.528.000,00

4.2 Le risorse finanziarie sopraindicate potranno essere integrate con ulteriori risorse, nell'ambito del quadro finanziario complessivo del Complemento di programmazione. Potranno altresì essere rese disponibili ulteriori risorse finanziarie derivanti dal Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario

5. DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente avviso si intende per:
   a) stato di disoccupazione: condizione del soggetto privo di lavoro che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti (Centri per l'impiego);
   b) disoccupati di lunga durata: coloro che dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo siano alla ricerca di nuova occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani;
   c) inoccupati di lunga durata: coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani;
   d) donne in reinserimento lavorativo: donne che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività;
   e) soggetti privi di lavoro: soggetti privi di attività lavorativa e che non siano considerati in stato di disoccupazione ai sensi degli artt. 1 e 2 del d. lgs. 181/2000 e successive modifiche.
   f) approccio preventivo: offerta di una misura di politica attiva del lavoro a giovani entro sei mesi dall'ingresso nella disoccupazione/inoccupazione/inattività e ad adulti entro dodici mesi;
   g) approccio curativo: offerta di una misura di politica attiva del lavoro a giovani dopo sei mesi dall'ingresso nella disoccupazione/inoccupazione/inattività e ad adulti dopo dodici mesi;
   h) giovani: soggetti di età ricompresa tra i 18 anni compiuti ed i 25 anni compiuti o, se in possesso di diploma universitario di laurea triennale, specialistica, del vecchio ordinamento, fino a 29 anni compiuti. In relazione alla specificità dell'intervento viene stabilita la decorrenza cui riferire il possesso del requisito;
   i) giovani al di sotto dei 18 anni compiuti: soggetti rientranti nel diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
   j) adulti: soggetti di età superiore a 25 anni compiuti o, se in possesso di diploma universitario di laurea triennale, specialistica, del vecchio ordinamento, a 29 anni compiuti. In relazione alla specificità dell'intervento viene stabilita la decorrenza cui riferire il possesso del requisito;
   k) popolazione in età attiva: soggetti, occupati o disoccupati, di età ricompresa tra 15 anni compiuti e 65 anni non compiuti;
   l) occupati a rischio di disoccupazione: ai fini del presente avviso rientrano in tale fattispecie gli occupati non a tempo indeterminato;

m) misure di politica attiva del lavoro: misure dirette ad incidere sul funzionamento del mercato del lavoro adeguando le caratteristiche professionali dell'offerta, favorendo l'incontro tra domanda e offerta, incentivando le assunzioni, creando particolari occasioni di lavoro, cercando di assicurare un egual accesso al lavoro a chi si trova in posizione di svantaggio o marginalità;

n) impresa: si considera impresa qualsiasi entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che svolga un'attività economica (Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee del 6 maggio 2003, notificata con il numero C(2003) 1422). Alla data di presentazione della domanda, le imprese devono risultare attive, non essere sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata.

Tutti i soggetti rientranti nelle categorie di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), sono soggetti che si sono rivolti ai Centri per l'impiego, ai sensi del d.lgs. 181/2000 e successive modifiche.
I soggetti di cui alla precedente lettera e) attestano il loro stato attraverso autocertificazione.

6. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELL'APPROCCIO PREVENTIVO E CURATIVO

1. La nuova configurazione della misura A.2, conseguente alla riprogrammazione di metà periodo che ha visto l'accorpamento delle precedenti misure A.2 e A.3, comporta comunque la necessità di assicurare un monitoraggio distinto fra gli interventi a sostegno dell'approccio preventivo e quelli a sostegno dell'approccio curativo (vedi Sezione I^, paragrafo 6). La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni richiede di individuare:
   a) la data da cui inizia a decorrere il lasso di tempo entro cui procedere all'offerta di una misura ricadente nella definizione di approccio preventivo;
   b) la data di offerta di una misura attiva del lavoro rispetto alla quale definire la natura preventiva o curativa dell'azione che si intende realizzare.

In relazione alla lettera a) l'inizio del periodo entro cui procedere all'offerta di una misura preventiva può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni medesime.
La data di inizio può intendersi nel modo seguente:

1) nel caso di soggetti in stato di disoccupazione, disoccupati di lunga durata, inoccupati di lunga durata, donne in reinserimento lavorativo, persone con contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, la data iniziale è costituita dalla più recente tra le seguenti:
   a) la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;
   b) la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono);
   c) la data della dichiarazione della immediata disponibilità alla ricerca e allo svolgimento di un'attività lavorativa;
2) nel caso delle persone in CIG straordinaria, la data più recente tra le seguenti:
   a) iscrizione alla CIG straordinaria;
   b) conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;
3) nel caso di soggetti privi di lavoro: data di richiesta di partecipazione ad un'azione di politica attiva del lavoro;
4) nel caso di disabili, la data iniziale è rappresentata dall'iscrizione dei disabili nell'elenco speciale di cui all'articolo 8 della legge 68/99.

In relazione al punto 2), la data di offerta di una misura di politica attiva del lavoro è costituita dalla data di superamento della selezione per la partecipazione all'attività finanziata con il presente avviso.
In considerazione, da un lato, dell'accorpamento in un'unica misura dei due tipi di approccio – preventivo e curativo – e, dall'altro, dell'esigenza di assicurare un adeguato monitoraggio rispetto ai due approcci, la documentazione attestante le fasi di avanzamento del progetto trasmessa dal soggetto attuatore alla Direzione centrale deve mantenere una distinzione tra gli allievi rientranti nella fase preventiva e quelli relativi alla fase curativa.

Sezione II^ - Sviluppo delle aree tematiche

AREA TEMATICA 1 – FORMAZIONE PER L'OCCUPABILITA'

1. Nell'assegnare al termine "occupabilità" i contenuti derivanti dalla programmazione del Fondo Sociale Europeo, sintetizzabili nella possibilità di trovare un'occupazione migliorando la propria professionalità attraverso la formazione e lo sviluppo delle competenze professionali, la presente area tematica mira alla realizzazione di una serie di interventi formativi fortemente finalizzati alla collocazione occupazionale degli allievi.
2. Tale finalizzazione viene perseguita anche attraverso la partecipazione, a diversi livelli e nel rispetto delle specifiche competenze e ruoli, dei principali attori coinvolti; in primo luogo il sistema degli enti di formazione accreditati ma, al loro fianco, le imprese ed il sistema dei Centri per l'impiego.
3. Di seguito vengono illustrate specifiche Schede tecniche relative a ciascuna fattispecie di intervento per le quali, con il presente avviso, si avvia la procedura di presentazione e selezione dei progetti. Ciascuna Scheda tecnica fa riferimento ad una azione fra quelle previste dal Complemento.

SCHEDA TECNICA 1

Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Work experience (42)**

1. **Contesto**

La presente Scheda tecnica disciplina la realizzazione di Work experience – di seguito WE -, all'interno delle misure A2 e C3 del Complemento. Le WE, che fanno capo alla tipologia formativa "Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione", si realizzano attraverso un tirocinio formativo presso un'impresa, uno studio professionale ovvero un Ente pubblico o Pubblica Amministrazione di un Paese UE di durata pari a 6 o 8 mesi, con il sostegno di una indennità mensile.

2. **Tipologie di WE**

Con il presente avviso, proseguendo ed ampliando la prima sperimentazione realizzata nella scorsa annualità, si prevede l'articolazione delle WE nelle seguenti tipologie:

Modalità a bando

Tipologia	Destinatari	Misura	Azione	Durata e modalità realizzazione	Sedi di tirocinio
Preinserimento qualificati	Soggetti in stato di disoccupazione, inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro in possesso del solo titolo di qualifica professionale, residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento della selezione	C.3	42Q	6 mesi Tempo pieno o tempo parziale	Impresa; studio professionale
Preinserimento diplomati	Soggetti in stato di disoccupazione, inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro in possesso del solo titolo di diploma di	C.3	42D	6 mesi Tempo pieno o tempo parziale	Impresa; studio professionale

	scuola media superiore residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento della selezione				
Preinserimento laureati	Soggetti in stato di disoccupazione, inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro in possesso del titolo di diploma di laurea triennale o specialistica o del vecchio ordinamento residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento della selezione	C.3	42L	6 mesi Tempo pieno o tempo parziale	Impresa; studio professionale; ente di ricerca
Preinserimento laureati all'estero	Soggetti in stato di disoccupazione, inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro in possesso del titolo di diploma di laurea triennale o specialistica o del vecchio ordinamento residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento della selezione	C.3	42E	6 mesi Tempo pieno	Enti pubblici e Pubbliche Amministrazioni di Paesi UE
Riconversione competenze per disoccupati da più di un anno, donne che rientrano nel m.d.l., over 45	Disoccupati di lunga durata, donne in reinserimento lavorativo, soggetti in stato di disoccupazione di età superiore a 45 anni compiuti al momento della selezione, alla medesima data residenti o domiciliari sul territorio regionale con obbligo scolastico assolto	A.2	42R	8 mesi Tempo pieno o tempo parziale	Impresa; studio professionale

Modalità a sportello

Affiancamento al manager a tempo nella PMI – Lettera l), articolo 2, legge regionale n. 4/2005	Soggetti in stato di disoccupazione, inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro in possesso del titolo di diploma di laurea triennale o specialistica o del vecchio ordinamento residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento della selezione	C.3	42T	6 mesi Tempo pieno	Impresa - PMI

Tutte le tipologie di WE possono essere rivolte a soggetti svantaggiati – portatori di handicap, extracomunitari, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, detenuti, ex detenuti, ecc... -. Inoltre, in tale eventualità, il progetto, in funzione della specifica tipologia di utenza, deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari ovvero enti morali, onlus, associazioni con personalità giuridica che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale, presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza. Le modalità di collaborazione tra i Servizi ed i soggetti attuatori dovranno essere documentate da apposita nota che individui le modalità di collaborazione da allegare alla documentazione prodotta in fase di presentazione della work experience, pena l'esclusione dalla valutazione.

3. **Durata**

Ciascuna WE può avere una durata complessiva (orientamento, tirocinio e verifica finale) di 6 o 8 mesi, a seconda della tipologia di appartenenza (Vedi tabella del punto 2 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^). Pertanto, a titolo di esempio, una WE di 6 mesi che inizi il 1 dicembre si concluderà il successivo 31 maggio.

La durata deve essere rapportata in ore, sulla base dell'orario di lavoro contrattualmente applicato nella struttura ospitante. In fase di presentazione del progetto la previsione sarà pertanto pari al prodotto tra le ore mensili contrattualmente previste – ad esempio 144 – ed il numero di mesi previsti per la durata della WE – ad esempio 6 [in tal caso, quindi, la durata in ore inizialmente prevista sarà pari a 864 ore].

Le giornate lavorative effettive di ciascun mese non conducono peraltro ad un totale di ore lavorabili sempre corrispondente alla previsione contrattuale – in ciò incidendo la calendarizzazione della domenica, del sabato – se non lavorativo – e di eventuali altre festività. Pertanto l'ente titolare della WE, all'atto della presentazione del modello di inizio attività – FP1a – deve ridefinire la durata in ore della WE, compilando il modello WE/1 e l'apposito riquadro nel mod. FP1a "Rideterminazione durata WE", tenuto conto delle effettive giornate lavorative del periodo di realizzazione della WE. In tale fase dovrà altresì procedere al recupero delle eventuali giornate di chiusura per ferie della struttura ospitante; fattispecie, quest'ultima, che rappresenta il solo caso di recupero ammissibile e che determina il prolungarsi della WE oltre la scadenza inizialmente prevista [a titolo di esempio e riprendendo l'ipotesi sopraindicata di una WE di 6 mesi dal 1 dicembre al 31 maggio, le eventuali giornate di chiusura per ferie intercorse in tale periodo devono essere recuperate, senza interruzione di continuità, per un numero corrispondente di giornate, e quindi di ore, a partire dal 1 giugno]. L'indicazione delle ore effettive della WE, riportata nel modello FP1a, rappresenta il parametro effettivo cui rifarsi nell'intera fase di realizzazione della WE ai vari fini che riguardano il calcolo delle ore per l'erogazione dell'indennità, il calcolo del limite minimo di presenza effettiva richiesto per la rendicontabilità della WE, ecc...

Le medesime modalità trovano applicazione anche nel caso la WE si realizzi a tempo parziale (50%).

Si ribadisce che non si ammettono in alcun caso proroghe al termine di conclusione della WE diverse dalla fattispecie "Chiusura per ferie".

Entro il primo quarto delle ore previste a seguito della ridefinizione della durata in ore sopra indicata è ammissibile la sostituzione dell'allievo, attingendo dalla graduatoria determinatasi in relazione alla specifica WE dopo la selezione (vedi punto 14 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^) secondo l'ordine di merito dalla stessa stabilito. La sostituzione è ammissibile una sola volta, anche in caso di intervenuta collocazione lavorativa.

4. **Frequenza e assenze**

La frequenza della WE è obbligatoria.

Eventuali assenze devono essere giustificate. La giustificazione deve essere supportata da idonea pezza giustificativa in tutte le fattispecie che lo consentano – ad esempio certificato medico di malattia o visita medica, certificato attestante il sostenimento di esami relativi a percorsi di studio, ecc...-.

Si rinvia comunque al rapporto tra l'allievo e l'ente titolare del progetto formativo la definizione delle cause specifiche che possono determinare la giustificazione dell'assenza.

La mancata giustificazione delle assenze determina una ridefinizione dell'ammontare dell'indennità del mese di riferimento secondo modalità che vengono di seguito rappresentate a titolo di esempio:

1) ammontare dell'indennità mensile: € 640,00
2) ore lavorative del mese di riferimento: 160
3) ore non giustificate: 10
4) parametro orario dell'indennità nel mese di riferimento

$$\frac{640,00}{160} = 4,00\ €$$

5) quota a decremento dall'indennità: 10 ore non giustificate * 4,00 € = 40,00 €
6) rideterminazione dell'indennità per il mese di riferimento: 640,00 € - 40,00 € = 600,00 €

Le entrate in ritardo ovvero le uscite anticipate sono anch'esse oggetto di giustificazione per il completo riconoscimento dell'indennità.

Il registro di presenza deve riportare con precisione l'effettivo ingresso o uscita. Qualora l'entrata in ritardo o l'uscita anticipata comportino comunque l'effettiva presenza di almeno il 50% dell'ora di riferimento, ai fini del computo delle ore di effettiva presenza l'ora è totalmente imputabile [ad esempio l'ora che va dalle 09.00 alle 10.00 è totalmente imputabile se l'ingresso avviene alle 09.20]; qualora invece la presenza effettiva sia

inferiore al 50%, l'ora in questione non rientra nel computo delle ore effettivamente frequentate [ad esempio l'ora che va dalle 09.00 alle 10.00 non è imputabile se l'ingresso avviene alle 09.40].
In nessun caso le assenze, giustificate o meno, possono essere recuperate.

5. **Indennità**
L'allievo ha titolo al percepimento di una indennità mensile nella misura di euro 640,00 se si tratta di WE a tempo pieno e di euro 320,00 se si tratta di WE a tempo parziale; l'indennità relativa alla tipologia 42E è pari a euro 1.000,00; l'indennità relativa alla tipologia 42T è pari a euro 800,00.
A fronte di eventuali assenze debitamente giustificate, l'allievo ha diritto al percepimento dell'intera indennità qualora assicuri una effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 50% delle ore formative del mese di riferimento.
Qualora le assenze giustificate superino il 50% delle ore formative del mese di riferimento, l'indennità è ridotta del 50%.
Nel caso di assenze non giustificate si applicano le disposizioni del punto 4 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^.

6. **Articolazione delle Work experiences**
Le WE possono essere realizzate secondo le modalità del tempo pieno ovvero del tempo parziale, tranne quelle relative alla tipologia "Preinserimento laureati all'estero" ed alla tipologia "Accompagnamento al manager a tempo nella PMI" per le quali è prevista la sola modalità a tempo pieno. I percorsi a tempo parziale si realizzano con un orario pari al 50% dell'orario di lavoro a tempo pieno in uso presso le strutture ospitanti ai sensi del relativo contratto di lavoro. Ove l'orario settimanale preveda un numero di ore di lavoro dispari, il computo del tempo parziale va rapportato all'unità superiore.
Le WE a tempo parziale possono essere realizzate con le seguenti modalità:
1) orizzontale, con una presenza in tutti i giorni lavorativi della settimana;
2) verticale, con una presenza settimanale di tre giornate.
Ciascuna WE è costituita dai seguenti elementi:
1) modulo di orientamento al ruolo. Si tratta di una fase di breve durata – non più di due giornate –, nella quale vengono forniti all'allievo elementi utili ad inquadrarne la collocazione e le attività da svolgere durante la WE. Si ricorda che all'interno di tale modulo deve essere prevista una informativa, della durata di 2 ore, sul funzionamento e le finalità della Borsa lavoro regionale;
2) tirocinio formativo;
3) verifica finale dei risultati conseguiti, della durata massima di due ore, realizzata dal coordinatore o dal tutor del soggetto attuatore e da un rappresentante della struttura ospitante, con il rilascio di un attestato di frequenza.

Il rilascio dell'attestato di frequenza sottoscritto dalla Regione è riservato agli allievi che abbiano assicurato una presenza pari ad almeno il 70% delle ore di formazione complessivamente previste dalla WE ed abbiano positivamente superato la verifica finale.
Deve essere garantita la piena corrispondenza tra i contenuti del progetto e la sua effettiva realizzazione. In questo senso si richiede, da parte del soggetto attuatore, la predisposizione di una relazione intermedia (alla scadenza del terzo mese per le WE di 6 mesi; alla scadenza del quarto mese per le WE di 8 mesi) che verifica l'avanzamento del progetto e la sua coerenza. Tale relazione deve essere realizzata entro il quindicesimo giorno successivo alla scadenza e sottoscritta anche dal rappresentante legale del soggetto ospitante o suo delegato; nella fattispecie "Preinserimento laureati all'estero" la relazione deve essere predisposta e sottoscritta dal soggetto ospitante e trasmessa al soggetto attuatore. La relazione deve rimanere presso il soggetto attuatore a disposizione per le verifiche in itinere realizzate dalla Direzione centrale e successivamente allegata al rendiconto.

7. **Soggetti proponenti e modalità di presentazione**
Le WE devono essere presentate da soggetti titolari di sedi operative accreditate sul territorio regionale, ai sensi del regolamento vigente, nell'ambito della Macrotipologia C – Formazione continua e permanente –o CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali.
Relativamente alle tipologie 42Q, 42D, 42L, 42E, 42R, ciascun soggetto avente titolo presenta i progetti presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 12.00 del 30 marzo 2006, secondo la modalità a bando. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il

recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.
Ciascun progetto deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
Ciascun progetto deve indicare la struttura ospitante mentre non deve essere riportato il nominativo dell'allievo. Il mancato rispetto delle suddette previsioni è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Relativamente alla tipologia 42T, i progetti possono essere presentati presso lo sportello negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle 09.00 alle 12.00, a partire dal 15 marzo 2006 e fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse.
Ciascun progetto deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
Ciascun progetto deve indicare la struttura ospitante ed il nominativo dell'allievo; per tutta la durata della WE, presso l'impresa ospitante deve operare un manager a tempo di cui alla lettera l), articolo 2 della L.R. 4/2005 alla cui attività si accompagna il percorso formativo dell'allievo. Il mancato rispetto delle suddette previsioni è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.

8. Strumentalità delle WE rispetto alla collocazione lavorativa degli allievi

Le We rappresentano uno strumento che vuole offrire all'allievo un contatto diretto con realtà lavorative e, attraverso l'approccio formativo, preludere all'inserimento lavorativo. In tal senso:

1) il soggetto proponente è tenuto, nella parte del formulario relativa a "Motivazioni dell'intervento", ad illustrare la strumentalità del percorso rispetto all'obiettivo finale della collocazione lavorativa presso la struttura ospitante, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione;
2) il progetto deve essere accompagnato da una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della struttura ospitante la quale:
   a) attesta che in relazione alla medesima figura professionale non vi sono analoghe proposte progettuali da parte di enti di formazione a valere sul presente avviso;
   b) evidenzia gli esiti occupazionali delle eventuali altre WE ospitate nelle ultime tre annualità (2003, 2004, 2005);
   c) la presentazione del rendiconto deve essere accompagnata dalla documentazione, sottoscritta da parte del soggetto attuatore e verificata dal sistema dei Centri per l'impiego, che attesta la situazione occupazionale dell'allievo interessato. Tale documentazione deve essere predisposta sull'apposito modello reso disponibile dalla Direzione centrale su www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

   I suddetti elementi di strumentalità all'occupazione non sono richiesti per le WE relativamente alle tipologie 42E e 42T.

9. Costi e risorse finanziarie disponibili

L'allegato 2 indica i costi ammissibili per la realizzazione delle attività di cui al presente avviso.
La tabella che segue riassume, in relazione a ciascuna tipologia di WE, i costi massimi di ogni WE e le risorse finanziarie complessive disponibili.

Tipologia	Durata	Costo massimo W.E. full time	Costo massimo W.E. part time	Ammontare mensile indennità	Risorse disponibili
Preinserimento qualificati	6 mesi	€ 5.840,00	€ 3.920,00	full time: € 640,00	€ 500.000,00

				part time: € 320,00	
Preinserimento diplomati	6 mesi	€ 5.840,00	€ 3.920,00	full time: € 640,00 part time: € 320,00	€ 1.000.000,00
Preinserimento laureati	6 mesi	€ 5.840,00	€ 3.920,00	full time: € 640,00 part time: € 320,00	€ 1.500.000,00
Preinserimento laureati all'estero	6 mesi	€ 8.000,00		full time: € 1.000,00	€ 500.000,00
Riconversione competenze per disoccupati da più di un anno, donne che rientrano nel m.d.l., over45	Da 6 a 8 mesi	€ 7.120,00	€ 4.560,00	• full time: € 640,00 • part time: € 320,00	€ 1.000.000,00
Accompagnamento al manager a tempo nella PMI	6 mesi	€ 6.000,00		full time: € 800,00	€ 60.000,00

Non si prevedono riferimenti a parametri di costo unitario (ora/corso, ora/allievo).
In fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.5, tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2, nei limiti dallo stesso stabiliti.

10. **Quantificazione dei progetti presentabili da ciascun soggetto proponente**
Con riferimento alle tipologie 42Q, 42D, 42L, 42E, 42R, il numero di progetti presentabili da ciascun soggetto avente titolo a valere sul presente avviso è collegato al volume complessivo annuo di attività formativa per il quale il soggetto medesimo è accreditato alla data del 1 febbraio 2006.
La quantificazione massima dei progetti presentabili da ciascun soggetto è la seguente:

Volume complessivo annuo di attività formativa	42Q – N° massimo	42D – N° massimo	42L – N° massimo	42E – N° massimo	42R – N° massimo	Totale massimo, di cui nelle aree della DGR 3303/2000
Fino a 4999ore	0	2	3	0	1	6 di cui almeno 1 in aree DGR 3303/00
Da 5000 a 9999 ore	1	4	5	1	4	15 di cui almeno 3 in aree DGR 3303/00
Da 10000 a 19999 ore	4	6	7	3	5	25 di cui almeno 5 in aree DGR 3303/00
Da 20000 a 49999	6	7	12	4	6	35 di cui almeno 7 in aree DGR 3303/00
Da 50000 ore	10	14	22	7	12	65 di cui almeno 13 in aree DGR 3303/00

Qualora vengano proposte WE in numero inferiore ai massimali indicati nella tabella, la quota minima di WE da realizzare nelle aree di cui alla DGR 3303/00 deve essere pari ad almeno il 20% del totale presentato. Nel calcolo della percentuale del 20% gli eventuali arrotondamenti vanno rapportati all'unità superiore a partire dal decimale "5"[1].
L'allocazione dei progetti nelle aree di cui alla DGR 3303/2000 avviene secondo i seguenti criteri:
1) tipologie 42Q, 42R, 42D, 42L: collocazione territoriale della struttura ospitante, con imputazione ex ante, in fase di presentazione del progetto;
2) tipologia 42E: residenza dell'allievo, con imputazione ex post, in fase di rendicontazione.

Con riferimento alla tipologia 42T – Affiancamento al manager a tempo nella PMI – si prevede, come già indicato, la modalità di attuazione a sportello ed il finanziamento di non più di 10 percorsi formativi.

[1] Ad esempio:
- numero WE presentate da ente rientrante nella fascia "fino a 4999 ore": 3
- quota 20%: 0,60
- Aree obiettivo 2: 1.

ovvero
- numero WE presentate da ente rientrante nella fascia "da 10000 a 19999 ore": 18
- quota 20%: 3,60
- Aree obiettivo 2: 4.

11. **Modalità di valutazione e approvazione**

I progetti di tutte le tipologie vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati con la predisposizione dei seguenti documenti:

1) elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti due distinti elenchi di cui uno relativo ai progetti rientranti nella specifica destinazione a favore delle aree territoriali di cui alla DGR 3303/2000;
2) elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3) elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

1) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
2) nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
3) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

La valutazione dei progetti relativi alla tipologia 42T si realizza su base mensile, in funzione della modalità di realizzazione a sportello.

12. **Tempi di realizzazione**

Tutte le WE, relative alle tipologie 42Q, 42D, 42L, 42E e 42R, devono concludersi entro il 30 luglio 2007.

Le WE della tipologia 42T devono trovare avvio entro 30 giorni dal riferimento della nota di approvazione della Direzione centrale.

13. **Sedi di realizzazione**

Le WE devono essere realizzate, relativamente alla parte del tirocinio formativo, presso le tipologie di strutture indicate nella tabella di cui al punto 2 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^.

La definizione di impresa è quella indicata alla lettera n) del punto 1 del paragrafo 5 della Sezione I^.

Le WE relative alla tipologia 42E possono realizzarsi anche presso strutture di Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni italiane collocate in Paesi UE.

Non si ammettono WE corrispondenti a periodi di praticantato previsti dalla normativa vigente.

Nel caso la struttura ospitante sia costituita da un'impresa familiare ovvero si tratti di uno studio professionale, il destinatario della WE non può essere legato da vincoli di parentela con l'imprenditore ovvero con il titolare dello studio

Le sedi ospitanti devono essere localizzate sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

E' esclusa la realizzazione di WE presso enti di formazione accreditati sul territorio regionale.

Per quanto riguarda le parti della WE relative a "Modulo di orientamento al ruolo" e "Verifica finale", devono realizzarsi presso sedi operative o didattiche accreditate del soggetto attuatore. La realizzazione di tali fasi presso sedi didattiche occasionali è limitata alle aree montane di cui alle fasce C e A e B di cui alla DGR 3303/2000.

Le sedi didattiche occasionali, ivi comprese quelle presso cui si realizza il tirocinio formativo, devono corrispondere a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata, prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'utilizzo dell'apposito modello disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

La possibile co-presenza di più tirocinanti presso la medesima struttura ospitante è così disciplinata:

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solamente se il soggetto ospitante: • è maestro artigiano iscritto

		all'albo di cui all'art. 23 della L.R. 12/2002 • rientra nel settore delle lavorazioni artistiche di cui all'articolo 16 del regolamento di cui al D.P.Reg. del 20 dicembre 2002, n. 0400/Pres. • uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato	1	
Da 6 a 19 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 20 dipendenti a tempo indeterminato	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato (con arrotondamento verso l'alto a partire dal decimale "5")	

I limiti sopraindicati devono essere intesi rispetto a tutte le WE finanziate nell'ambito del presente avviso nonché alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142.
Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti strutturali da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

14. **Selezione degli allievi e avvio delle attività**
Come in precedenza indicato i progetti relativi alle tipologie 42Q, 42D, 42L, 42E e 42R non devono indicare il nominativo dell'allievo. Si prevede infatti che, a seguito dell'approvazione dei progetti da parte della Direzione centrale, il soggetto attuatore dia avvio ad una fase di selezione degli allievi, da realizzare secondo tempistiche indicate dal presente avviso.
Pertanto nel progetto devono trovare descrizione i seguenti aspetti:

1) profilo professionale richiesto;
2) titolo di studio richiesto;
3) struttura ospitante;
4) periodo indicativo di realizzazione della WE;
5) modalità di pubblicizzazione e di selezione;
6) criteri di valutazione, con l'evidenziazione dei criteri prioritari – ad esempio età, sesso, precedenti esperienze lavorative, ecc...;
7) composizione del nucleo di selezione;
8) modalità di presentazione delle domande da parte dei candidati.

Il soggetto attuatore deve concludere la fase di selezione degli allievi entro 60 giorni dalla data di trasmissione da parte della Direzione centrale della nota che comunica l'approvazione ed ammissione al finanziamento dei progetti. Tutti i progetti si devono concludere con la verifica finale entro il 31 luglio 2007.
La selezione si deve concludere con la predisposizione, per ciascuna WE, di una graduatoria che deve essere esposta presso la sede operativa o didattica competente fino alla conclusione della WE medesima.
La Direzione centrale, al fine di concorrere alla realizzazione delle WE in un quadro di piena trasparenza e parità di accesso, ad avvenuta approvazione della fase di valutazione delle WE presentate (vedi punto 11 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^), provvede a pubblicare sul sito www.formazione.regione.fvg.it il piano generale delle WE ammesse al finanziamento, con le notizie utili ad assicurare la massima diffusione delle iniziative alla potenziale utenza.
La procedura sopraindicata non riguarda la tipologia 42T la quale si realizza con modalità a sportello ed i cui progetti già indicano, all'atto della presentazione, oltre la struttura ospitante, anche il nominativo dell'allievo che, si ricorda, deve essere in possesso del diploma di laurea.

15. **Flussi finanziari**
Anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

16. **Cause di esclusione e di decadenza**

Fatte salve le cause di esclusione previste dall'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:

1) la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia C o CS (per tutte le tipologie) ;
2) la presentazione di un numero di WE superiore a quello indicato nel punto 10 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^. In tale eventualità sono escluse tutte le WE della tipologia in questione (con esclusione della tipologia 42T);
3) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto (per tutte le tipologie);
4) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente (per tutte le tipologie);
5) la mancata previsione del modulo relativo a informativa sul funzionamento e finalità della Borsa lavoro regionale (per tutte le tipologie);
6) il superamento del costo massimo previsto al punto 9 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^ (per tutte le tipologie);
7) la previsione di una sede ospitante non corrispondente a quelle previste dal punto 13 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^ (per tutte le tipologie);
8) la realizzazione di una WE presso enti di formazione accreditati (per tutte le tipologie);
9) la mancata rispondenza del progetto agli elementi di strumentalità occupazionale previsti dal punto 8 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^ (con esclusione delle tipologie 42E e 42T);
10) l'individuazione del nominativo dell'allievo in fase di presentazione del progetto (con esclusione della tipologia 42T);
11) la mancata indicazione del nominativo dell'allievo nella fase di presentazione del progetto (solo per la tipologia 42T);
12) la presentazione del progetto al di fuori dei termini previsti (per tutte le tipologie).

Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione, maggiorati degli interessi maturati a favore dell'Amministrazione regionale dalla data di percepimento alla data di effettiva restituzione:

1) il mancato rispetto dei tempi di avvio e conclusione di cui al punto 12 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^ (per tutte le tipologie);
2) mancato rispetto del rapporto di addetti struttura ospitante/numero tirocinanti di cui al punto 13 della Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^ (per tutte le tipologie);
3) la realizzazione di una WE corrispondente a periodo di praticantato previsti dalla normativa vigente (per tutte le tipologie);
4) la mancata presentazione contestuale al rendiconto della documentazione attestante lo stato occupazionale dell'allievo formati (escluse le tipologie 42E e 42T);
5) la mancata corrispondenza tra tipologia WE e requisiti/titoli dell'allievo (per tutte le tipologie);
6) la chiusura anticipata della WE per cause diverse dalla collocazione lavorativa dell'allievo ovvero da motivi di salute certificati dell'allievo (per tutte le tipologie);
7) la mancata conclusione entro i termini previsti (escluse la tipologia 42T).

17. **Rendicontazione**

Sono rendicontabili le WE che si concludono con l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, di almeno il 70% delle ore formative previste dal modello FP1a.

Le assenze giustificate non sono valide ai fini del conteggio del monte ore del 70% per la regolare rendicontazione della WE.

Sono altresì rendicontabili le WE che si concludono prima della soglia minima di frequenza del 70% per cause legate alla sopraggiunta collocazione lavorativa dell'allievo ed a motivi di salute dell'allievo debitamente documentati.

Ciascun rendiconto deve essere presentato entro 90 giorni dalla sua conclusione, certificato secondo la normativa vigente, presso gli uffici della Direzione centrale, via San Francesco 37, Trieste. Il costo massimo per l'attività di certificazione di ciascun progetto è pari a euro 60,00.

18. **Controllo e monitoraggio**

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

[][][][][]

SCHEDA TECNICA 2

Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Percorsi di formazione successivi al diritto/dovere all'istruzione e formazione (9)**

1. **Misura**: A.2 – Inserimento e reinserimento professionale

2. **Attività**: Formazione iniziale per soggetti di età superiore ai 18 anni

3. **Tipologia formativa**: Qualificazione di base abbreviata (3)

4. **Destinatari**:
   1) soggetti in stato di disoccupazione;
   2) disoccupati di lunga durata;
   3) inoccupati di lunga durata;
   4) donne in reinserimento lavorativo;
   5) soggetti privi di lavoro;
   6) occupati a rischio di disoccupazione;

   Possono partecipare alle attività soggetti appartenenti alle suddette categorie di destinatari che si trovino in condizioni di svantaggio (disabili, extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, detenuti, ex detenuti, alcolisti ed ex alcolisti, altri). Il progetto, in funzione della specifica tipologia di utenza, deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari ovvero enti morali, onlus, associazioni con personalità giuridica che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale,presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza. Le modalità di collaborazione tra i Servizi ed i soggetti attuatori dovranno essere documentati da apposita nota che individui le modalità di collaborazione da allegare alla documentazione prodotta in fase di avvio del progetto;

   A tutte le categorie di destinatari di cui sopra non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente o CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali.

6. **Profili professionali:** i progetti formativi devono essere presentati con riferimento ai seguenti profili professionali:

1. Addetto alla contabilità
2. Addetto alle funzioni di segreteria
3. Addetto alle relazioni commerciali
4. Autocarrozziere
5. Conduttore di sistemi a CNC
6. Costruttore alle macchine utensili
7. Elettricista civile – industriale
8. Frigorista

9. Impiantista di sistemi di climatizzazione
10. Manutentore di motoveicoli
11. Manutentore elettronico – meccanico per autoveicoli
12. Manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura
13. Manutentore di sistemi meccanici
14. Manutentore di sistemi scoppio diesel di mezzi di trasporto
15. Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche civili
16. Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali
17. Saldocarpentiere
18. Termoidraulico
19. Addetto alla lavorazione artistica del legno
20. Addetto alla lavorazione artistica ferro battuto e rame
21. Addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni
22. Addetto alle vendite
23. Calzolaio riparatore
24. Falegname
25. Gommista
26. Manutentore assistente alla nautica da diporto
27. Tappezziere
28. Muratore
29. Orafo
30. Operatore chimico
31. Operatore tecnico subacqueo e iperbarico
32. Gelatiere
33. Operatore agricolo
34. Operatore agrituristico
35. Carpentiere navale
36. Tubista
37. Operatore forestale
38. Operatore itticoltura
39. Operatore tatuaggio e piercing[2]
40. Panettiere/pasticciere
41. Palchettista
42. Pavimentista rivestimentista
43. Pizzaiolo
44. Governante ai piani
45. Standista – attrezzista
46. Addetto alla tinteggiatura
47. Addetto alle lavorazioni alimentari
48. Magazziniere
49. Serramentista in alluminio
50. Addetto alla lavorazione della carta
51. Operatore di call center
52. Carrellista
53. Addetto ai lavori di sartoria
54. Assistente di studio odontoiatrico – ASO
55. Gestore d'impresa di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione
56. Estetista (secondo le disposizioni di cui alla legge 12/2002)
57. Ausiliario dei servizi di pulizia e guardaroba
58. Addetto all'ortocoltura
59. Ausiliario dei servizi di ristorazione collettiva
60. Grafico pubblicitario
61. Florovivaista
62. Addetto alla manutenzione del verde

[2] I programmi didattici dovranno essere conformi alle linee guida emanate dal Ministero della Sanità.

Possono essere presentati progetti connessi a profili professionali diversi da quelli sopraindicati, a condizione che non vengano contraddette leggi o normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche.
Il numero massimo di progetti relativi alla qualifica "Estetista" complessivamente ammissibili al finanziamento a valere sul presente avviso è pari a 4, di cui non più di uno per provincia.

7. **Strumentalità dei progetti all'inserimento occupazionale**
Gli interventi formativi devono essere fortemente finalizzati all'inserimento occupazionale dell'allievo. Pertanto, ai fini della ammissione del progetto alla fase di valutazione e fatti salvi i progetti la cui utenza rientri tutta nelle fasce dello svantaggio – con esclusione dell'utenza extracomunitaria - il soggetto proponente deve, pena l'esclusione dalla valutazione, documentare l'interesse da parte di una o più aziende alla assunzione complessiva di almeno il 60% degli allievi previsti. Per assunzione si intende l'inserimento lavorativo nelle forme contrattuali a tempo indeterminato e determinato ovvero nelle tipologie contrattuali di cui al decreto legislativo 276/2003 e successive modifiche e integrazioni. Tale documentazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda interessata. A supporto deve essere allegata al progetto ulteriore documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante, relativa al piano di sviluppo aziendale che conferma la strategia di inserimento occupazionale. Le medesime aziende, inoltre, devono partecipare, quale soggetto ospitante, alla parte di stage del progetto.
L'azienda o le aziende che documentano l'interesse all'assunzione devono garantire la partecipazione diretta alla realizzazione del progetto secondo le seguenti modalità:
1) docenza di propri dipendenti nella parte teorica del progetto formativo per almeno il 10% dell'attività formativa in senso stretto;
2) tutoraggio durante la parte del progetto formativo relativa allo stage per un numero di ore complessivamente pari almeno alla durata dello stage prevista dal progetto.

I relativi costi sono computati sulla base del costo orario derivante dalla busta paga. I medesimi sono parte integrante del costo complessivo del progetto ma non vengono sostenuti attraverso le risorse pubbliche che finanziano il progetto medesimo e rimangono a carico dell'azienda o delle aziende.
Il soggetto attuatore deve attivarsi con il Centro per l'impiego competente territorialmente rispetto alla sede principale del corso al fine di monitorare lo stato occupazionale degli allievi alla conclusione del corso medesimo. In tal senso, contestualmente alla presentazione del rendiconto deve essere inoltrata alla Direzione centrale documentazione, sottoscritta da parte del soggetto attuatore e verificata dal sistema dei Centri per l'impiego che attesta, a quella data, la situazione occupazionale degli allievi che hanno conseguito l'attestazione finale prevista.
La suddetta documentazione deve essere predisposta su apposito modello reso disponibile dalla Direzione centrale su www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

8. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese di operatività dello sportello rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

9. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
I progetti devono essere presentati presso lo sportello negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00 dal 15 marzo al 30 giugno 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
Ciascun soggetto proponente può presentare in ciascun mese un numero massimo di progetti pari a quello indicato nelle seguente tabella:

Volume complessivo annuo di attività formativa all'ultimo giorno del mese precedente a quello di presentazione dei progetti	Numero massimo di progetti presentabili
Fino a 4999 ore	1
Da 5000 a 9999 ore	2
Da 10000 a 29999	3
Da 30000 ore	5

I progetti, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, devono fare riferimento alle figure professionali sopraindicate ovvero a figure diverse purchè rispondenti alle indicazioni stabilite nel punto 6 della Scheda tecnica 2 dell'area tematica 1 della Sezione II^. Al fine di assicurare una adeguata diffusione della cultura della sicurezza anche nei riguardi dei soggetti che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro, i progetti devono prevedere, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, gli appositi moduli relativi alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 2278 del 25 luglio 2003 e successive modifiche e integrazioni (vedi www.formazione.regione.fvg.it). Inoltre, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, devono essere previste 2 ore di lezione relative ai diritti di cittadinanza.

10. **Durata**: 400/800 ore (attività formativa in senso stretto), di cui almeno il 40 % deve sostanziarsi in attività di stage. Con esclusivo riferimento alla figura "Estetista" valgono le disposizioni di cui alla L.R. 12/2002 ed al relativo regolamento di esecuzione.

11. **Partecipazione dell'utenza e individualizzazione dei percorsi:** in attesa della definizione , a livello nazionale, dei processi legati alla validazione e certificazione delle competenze ed al riconoscimento dei crediti formativi, il presente avviso intende proseguire prassi di individualizzazione dei percorsi formativi favorendo la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza ai percorsi medesimi. È quindi ammessa la partecipazione di allievi solo ad alcuni dei moduli formativi previsti a fronte di un accertamento delle competenze realizzato dal soggetto attuatore che evidenzi il fabbisogno formativo residuo del singolo ai fini dell'ottenimento dell'attestato di qualifica previsto.
Pertanto:
    1) ciascun progetto formativo deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di allievi pari a 12 unità. Di questi almeno 6 devono partecipare all'intero percorso formativo; la quota rimanente può usufruire della modalità di partecipazione individualizzata;
    2) il numero massimo di allievi è pari a 25 unità;
    3) la documentazione di inizio dell'attività deve distinguere i nominativi degli allievi per i quali si prevede la totale partecipazione all'attività formativa e degli allievi per i quali si prevede la modalità di partecipazione individualizzata. La partecipazione individualizzata avviene sulla base di un bilancio delle competenze, attraverso la frequenza completa ad uno o più moduli del progetto formativo in questione. La suddetta documentazione viene trasmessa alla Direzione centrale mediante l'apposito modulo FP1E predisposto dalla Direzione medesima e disponibile su www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica;
    4) ai fini dell'ammissibilità del rendiconto, il percorso formativo deve concludersi con almeno 8 allievi che abbiano assicurato una frequenza pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto per ciascuno di essi prevista.

    In caso di progetti formativi rivolti esclusivamente ad utenza rientrante nelle categorie dello svantaggio – con esclusione di totale partecipazione di soggetti extracomunitari -, il numero minimo di allievi partecipanti è ridotto a 5 unità di cui almeno 3 devono partecipare all'intero percorso formativo. Ai fini dell'ammissibilità del rendiconto, il percorso formativo deve concludersi con almeno 4 allievi che abbiano assicurato una frequenza pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto per ciascuno di essi prevista.

12. **Sedi di svolgimento**: la formazione teorica deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. L'attuazione dell'attività formativa presso sedi diverse non è ammissibile. Limitatamente alle attività da realizzare nelle fasce montane AM e PM[3] è ammessa la loro attuazione presso sedi didattiche occasionali rispondenti a requisiti logistici e di

[3] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:

adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere documentata attraverso l'apposito modulo disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica e deve pervenire alla Direzione centrale prima dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto.
La fase di stage deve essere realizzata in impresa, prioritariamente quelle che manifestano il proprio interessamento all'assunzione. La conformità della sede di svolgimento deve essere certificata con le medesime modalità indicate per le sedi didattiche occasionali: la documentazione deve pervenire alla Direzione centrale prima dell'inizio dello stage.

13. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza/domicilio (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) degli allievi con quantificazione ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

14. **Costo ora/corso massimo**: euro 140,00

15. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo del progetto, determinato attraverso il prodotto fra parametro ora/corso e numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto, deve essere imputata sulle seguenti voci di spesa:
    1) B2.5 – Erogazione del servizio: costo complessivo al netto della docenza e del tutoraggio aziendali di cui al punto 7 della Scheda tecnica 2 dell'area tematica 1 della Sezione II^. Tale costo corrisponde alla quota massima del finanziamento pubblico del progetto;
    2) B2.1 – Docenza: docenza aziendale per un numero di ore pari ad almeno il 10% dell'attività formativa in senso stretto;
    3) B2.2 – Tutoring: tutoraggio aziendale per un numero di ore almeno corrispondenti alla durata dello stage prevista dal progetto

    In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce. Il rendiconto deve indicare separatamente i costi non coperti con fondi pubblici ed a carico dell'azienda o delle aziende coinvolte nella realizzazione del progetto.

16. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
    1) la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia C o CS;
    2) presentazione, da parte del medesimo proponente, di un numero di progetti superiore a quello indicato nel punto 9 della Scheda tecnica 2 dell'area tematica 1 della Sezione II^ nella medesima mensilità ;
    3) presentazione di progetti non corrispondenti alle figure professionali previste e, se diverse, in contrasto con leggi o normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
    4) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
    5) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    6) mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale, modulo sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e modulo sui diritti di cittadinanza;
    7) la mancata o incompleta presentazione contestuale al progetto della documentazione che attesti l'interesse di una o più aziende alla assunzione complessiva di almeno il 60% degli allievi previsti e della documentazione attestante il piano di sviluppo aziendale;
    8) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;

Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

9) la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello.

Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:

a) il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
b) la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 300 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
c) la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 8 unità ovvero a 4 unità qualora si tratti di utenza totalmente rientrante nelle aree dello svantaggio, con esclusione di totale utenza extracomunitaria;
d) la mancata presentazione contestuale al rendiconto della documentazione attestante lo stato occupazionale degli allievi formati.

17. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:
a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:
   a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
   a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
   b.1) motivazioni specifiche;
   b.2) risultati attesi;
c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
   c.1) descrizione della figura professionale;
   c.2) attività di selezione;
   c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;
   c.4) descrizione dei singoli moduli/UFC;
   c.5) stage;
   c.6) modalità di valutazione;
   c.7) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;
   c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;
d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
   d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;
   d.2) affidabilità rendicontale;
   d.3) gestione finanziaria;
e) congruenza progettuale complessiva: fino ad un massimo di 5 punti.

Totale: punti 100

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 60 punti.

Mensilmente i progetti formativi vengono valutati ed approvati, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:

1) graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2) elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3) elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
b) nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie

18. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 300 giorni dalla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto. Il mancato rispetto di tali termini determina la decadenza dal contributo.

19. **Flussi finanziari**: anticipazione dell' 85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

20. **Disponibilità finanziaria**: euro 3.000.000,00

21. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
I costi massimi ammissibili per l'attività di certificazione sono così definiti:
a) attività formativa in senso stretto fino a 400 ore: 200,00 euro;
b) attività formativa in senso stretto superiore a 400 ore: 300,00 euro.
Il rendiconto deve contenere una breve relazione attestante:
a) la docenza realizzata dalle aziende che hanno manifestato interesse all'assunzione, con indicazione dei nominativi dei docenti e del loro ruolo all'interno dell'azienda, dei moduli che hanno visto la loro partecipazione;
b) il tutoraggio realizzato dalle aziende che hanno manifestato interesse all'assunzione, con descrizione dell'attività svolta, della sua quantificazione in ore nonché con l'indicazione dei nominativi di coloro che hanno svolto la funzione, evidenziando il loro ruolo in azienda.
Si ricorda che il rendiconto deve essere accompagnato da documentazione attestante lo stato occupazionale degli allievi.

22. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

[][][][][]

SCHEDA TECNICA 3

Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Formazione di supporto al reinserimento lavorativo (11)**

1. **Misura**: A.2 – Inserimento e reinserimento professionale

2. **Attività**: Percorsi di formazione professionale finalizzati alla collocazione/ricollocazione lavorativa.

3. **Descrizione**: attraverso la presente Scheda tecnica si realizza una sperimentazione finalizzata a favorire la collocazione/ricollocazione lavorativa di soggetti in stato di disoccupazione e di soggetti rientranti tra le azioni di ricollocazione e riqualificazione rivisti dai piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 18/05. In particolare, ai sensi del presente avviso, si provvede alla selezione di 4 soggetti deputati a sviluppare azioni formative nei riguardi delle persone sopraindicate, ognuno con riferimento ad un ambito provinciale.

4. **Tipologia formativa**: i progetti formativi si realizzano all'interno dell'azione 11 – Formazione di supporto al reinserimento lavorativo – della misura A.2 del Complemento, nell'ambito delle seguenti tipologie formative:

Denominazione tipologia formativa	Codice tipologia	Codice azione	Durata	Attestazione finale
Qualifica di base abbreviata	03	11Q	400/600 ore	Qualificazione I° livello
Specializzazione post qualifica	04	11PQ	300/600 ore	Specializzazione I° livello
Formazione imprenditoriale di base	10	11I	100/400 ore	Frequenza
Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione	14	11W	6/8 mesi	Frequenza
Formazione permanente per gruppi omogenei	16	11GO	50/400 ore	Frequenza

Per diverse esigenze formative non riconducibili alle suddette tipologie si rinvia ad una fase di confronto con la Direzione centrale.
Le durate espresse in ore devono intendersi indicative. Ove opportunamente motivate, la Direzione centrale può approvare anche durate inferiori ovvero superiori .
In relazione ai progetti relativi alle tipologie "Qualifica di base abbreviata", "Specializzazione post qualifica" si possono prevedere anche personalizzazioni del percorso. È quindi ammessa la partecipazione di allievi solo ad alcuni dei moduli formativi previsti a fronte di un accertamento delle competenze realizzato dal soggetto attuatore che evidenzi il fabbisogno formativo residuo del singolo ai fini dell'ottenimento dell'attestato previsto.
Pertanto:

a. ciascun progetto formativo deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di allievi pari a 3 unità. Almeno 2 devono partecipare all'intero percorso formativo; la quota rimanente può usufruire della modalità di partecipazione individualizzata;
b. il numero massimo di allievi è pari a 25 unità;
c. la documentazione di inizio dell'attività deve distinguere i nominativi degli allievi per i quali si prevede la totale partecipazione all'attività formativa e degli allievi per i quali si prevede la modalità di partecipazione individualizzata. La partecipazione individualizzata avviene sulla base di un bilancio delle competenze, attraverso la frequenza completa ad uno o più moduli del progetto formativo in questione. La suddetta documentazione viene trasmessa alla Direzione centrale mediante l'apposito modulo FP1E predisposto dalla Direzione medesima e disponibile su www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica;

d. ai fini dell'ammissibilità del rendiconto, il percorso formativo deve concludersi con almeno 3 allievi che abbiano assicurato una frequenza pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto per ciascuno di essi prevista.

Le forme di personalizzazione del percorso non sono ammissibili nelle tipologie "Formazione imprenditoriale di base" e "Formazione permanente per gruppi omogenei".

I "Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione" hanno il medesimo assetto delle WE.

5. **Destinatari**: soggetti in stato di disoccupazione; lavoratori in CIGS e mobilità. I destinatari devono essere nelle suddette condizioni per l'intera durata dell'attività formativa in senso stretto.

6. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente – in forma raggruppata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. È richiesta l'indicazione del capofila; l'obbligo alla formale costituzione del raggruppamento decorre dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Direttore centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca di approvazione delle graduatorie. Ciascun soggetto può presentare una sola domanda a titolo di capofila di raggruppamento. Il mancato rispetto di tale disposizione è causa di esclusione di tutte le domande presentate dal soggetto in questione quale capofila.

   Ai fini dell'ammissibilità della candidatura, ciascun proponente deve risultare accreditato, per la parte teorica e pratica, almeno nei seguenti settori formativi:

Settore formativo	Teoria	Pratica
Meccanica e metallurgia	Si	Si
Elettricità, elettronica	Si	Si
Edilizia	Si	Si
Legno, mobili, arredamento	Si	Si
Alimentare	Si	Si
Tessile	Si	Si
Ecologia e ambiente	Si	Si
Distribuzione commerciale e vendita	Si	Si

   L'accreditamento minimo rispetto ai settori sopraindicati è richiesto al raggruppamento medesimo nel suo complesso.

7. **Modalità di attuazione**: attraverso il presente avviso vengono selezionati 4 soggetti formativi, costituiti nelle forme di cui al punto 6 della Scheda tecnica 3 dell'area tematica 1 della Sezione II^, i quali operano, rispettivamente, in uno dei quattro ambiti provinciali della regione Friuli Venezia Giulia.

   I 4 organismi formativi operano su sollecitazione dei soggetti di cui all'articolo 47 della L.R. 18/05 competenti per la attuazione dei Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale – di seguito Piani - e dei Centri per l'impiego. Il raccordo con i soggetti responsabili dei Piani si riferisce alla attivazione di percorsi formativi rientranti fra le azioni di ricollocazione e riqualificazione dei Piani medesimi; il raccordo con i Centri per l'impiego si riferisce invece alla attivazione di percorsi formativi a favore di soggetti in stato di disoccupazione e di lavoratori in CIGS e mobilità non coinvolti dai Piani; in entrambe le situazioni operano altresì l'impresa o le imprese interessate. Più in dettaglio:

   a) in relazione ai soggetti in stato di disoccupazione e ai lavoratori in CIGS e mobilità non coinvolti dai Piani, i Centri per l'impiego possono determinare la necessità di un loro coinvolgimento in attività formative, avuto riguardo al corrispondente fabbisogno occupazionale manifestato da una o più imprese del territorio regionale. In particolare individuano il percorso formativo più adeguato all'interno delle tipologie formative attivabili e indicate nel punto 4 della Scheda tecnica 3 dell'area tematica 1 della Sezione II^;
   b) in relazione ai lavoratori in CIGS e mobilità rientranti nella realizzazione dei Piani, i competenti soggetti possono determinare la necessità di un loro coinvolgimento in attività formative, avuto riguardo al corrispondente fabbisogno occupazionale manifestato da una o più imprese del territorio regionale. Anche in questo caso individuano il percorso formativo più adeguato all'interno delle tipologie formative attivabili e indicate nel punto 4 della Scheda tecnica 3 dell'area tematica 1 della Sezione II^;

c) in entrambe le fattispecie di cui ai punti a) e b), rispettivamente i Centri per l'impiego ed i soggetti di cui sopra richiedono all'organismo formativo competente per territorio di predisporre e realizzare un progetto formativo rivolto al fabbisogno dell'utenza identificata. Devono inoltre essere indicate le imprese - ovvero l'impresa - coinvolte nel rapporto di incrocio domanda/offerta. La richiesta deve essere formalizzata all'organismo formativo con nota che deve pervenire anche all'ufficio decentrato di Udine della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca;
d) entro dieci giorni dal ricevimento della nota, il soggetto formativo deve trasmettere il progetto all'Ufficio decentrato di Udine – via del Cotonificio 129 – della Direzione centrale che provvede alla valutazione del progetto, secondo il sistema di ammissibilità, ed alla comunicazione al soggetto formativo dell'esito della valutazione entro dieci giorni dal ricevimento del progetto;
e) qualora l'esito della valutazione sia positivo, con l'approvazione ed ammissione al finanziamento del progetto, il soggetto attuatore deve dare avvio all'attività formativa entro dieci giorni dal ricevimento della nota di approvazione.

A ciascun soggetto formativo selezionato viene assegnato un budget finanziario sulla base di criteri successivamente indicati all'interno del quale sviluppa le attività formative di volta in volta assegnate.

8. **Modalità e termini di presentazione**: le candidature devono essere presentate alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste entro le ore 12:00 del 30 marzo 2006 con l'utilizzo dell'apposito modulo disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito delle candidature rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, la candidatura stessa non giunga a destinazione in tempo utile.
Ciascuna candidatura va presentata solo in forma cartacea; il formulario va riempito in ogni sua parte.

□□□□□

Come indicato al punto 7 della Scheda tecnica 3 dell'area tematica 1 della Sezione II^, i soggetti attuatori devono presentare, nei termini previsti, i progetti formativi richiesti dai Centri per l'impiego e dai soggetti di cui all'articolo 47 della L.R. 18/05. Detti progetti formativi devono essere presentati, in base all'azione prevista, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
I progetti devono essere presentati presso agli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via del Cotonificio 129, Udine, dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00, dal decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

9. **Durata**: funzionale alla tipologia formativa attuata (vedi punto 7 della Scheda tecnica 3 dell'area tematica 1 della Sezione II^).

10. **Sedi di svolgimento**: la formazione teorica deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate del soggetto attrattore . L'attuazione dell'attività formativa presso sedi diverse non è ammissibile. Limitatamente alle attività da realizzare nelle fasce montane AM e PM[4] è ammessa la loro attuazione presso sedi didattiche occasionali rispondenti a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata, prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'utilizzo dell'apposito modello disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Eventuali fasi di stage ovvero di formazione pratica in ambiente lavorativo devono essere realizzate presso l'impresa o le imprese indicate dai Centri per l'impiego o dai soggetti di cui all'articolo 47 della L.R. 18/05. La conformità della sede di svolgimento dello stage o formazione pratica deve essere attestata, prima dell'avvio di dette fasi, secondo le modalità sopra indicate in tema di sedi didattiche occasionali.
Qualora il progetto formativo si realizzi attraverso la tipologia formativa "Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione – azione 11 W - valgono le disposizioni normalmente adottate per la realizzazione delle work experience. Pertanto le parti del percorso relative alle fasi di orientamento al ruolo ed alla verifica finale si devono realizzare presso sedi operative o didattiche accreditate dal soggetto attuatore, con la possibilità di utilizzo di sedi didattiche occasionali corrispondenti a quelle previste per le restanti tipologie formative. La fase centrale di tirocinio deve realizzarsi presso l'impresa indicata dal Centro per l'impiego o dai soggetti di cui all'articolo 47 della L.R. 18/05. La procedura di accreditamento delle sedi didattiche occasionali presso cui si realizza tale parte del percorso è corrispondente a quella indicata in precedenza per le sedi di stage.

11. **Destinazione aree obiettivo 2**: collocazione territoriale dall'azienda o delle aziende coinvolte. Ove il progetto preveda la partecipazione di aziende collocate sul territorio regionale non omogeneamente rispetto alla suddivisione aree obiettivo 2 / aree non obiettivo 2, la quantificazione avviene ex post sulla base del pro quota, con imputazione iniziale alle aree obiettivo 2.

12. **Costo ora/corso massimo e architettura finanziaria**: euro 140,00. Il costo complessivo del progetto viene esposto, a preventivo, sulla voce b2.5 – Erogazione del servizio - del preventivo stesso con l'imputazione della cifra corrispondente al prodotto tra costo ora corso e ore di formazione (attività formativa in senso stretto). In fase di rendicontazione il costo complessivo espresso in forma aggregata nel preventivo deve essere ripartito nell'ambito delle voci di spesa ammissibili indicate nell'allegato 2, parte integrante del presente avviso.
In relazione ai progetti dell'azione 11 W si prescinde dal costo ora/corso. Per la medesima azione si prevedono i seguenti costi massimi:

Durata	Costo massimo	di cui indennità	di cui altri costi
6 mesi	€. 5.340,00	€.3.840,00	€.1.500,00
7 mesi	€. 5.980,00	€. 4.480,00	€. 1.500,00
8 mesi	€. 6.620,00	€. 5.120,00	€. 1.500,00

L'ammontare mensile dell'indennità è pari ad €.640,00.

---

[4] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:
Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

13. **Indennità per i destinatari:** la partecipazione ai progetti di cui alla presente scheda tecnica da parte di allievi rientranti nelle previsioni di cui alle leggi regionali n. 20/2003 e n. 18/2005 consente l'accesso ad indennità, così come previsto dalle suddette leggi. Nel caso dell'azione 11W l'utilizzo, a titolo di indennità, dei fondi derivanti dalle suddette leggi è prioritario rispetto a quelle dell'obiettivo 3 che possono essere percepite una volta esaurite le risorse finanziarie relative alle leggi di cui sopra. Ciascun soggetto attuatore deve assicurare l'accesso ai suddetti benefici da parte dei destinatari delle attività formative in questione.

14. **Cause di esclusione**: costituiscono causa di esclusione delle candidature dalla valutazione:
    a) la presentazione della candidatura da parte di organismi di formazione non titolari di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia C e non in forma di raggruppamento;
    b) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione della candidatura;
    c) la mancata sottoscrizione della candidatura da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    d) la presentazione della candidatura al di fuori dei termini previsti.

15. **Modalità di valutazione e approvazione:**

    A) Selezione delle candidature presentate dai soggetti formativi aventi titolo

    Le candidature presentate vengono valutate secondo un sistema comparativo sulla base dei seguenti criteri:
    a) Adeguatezza formativa dei componenti il raggruppamento di cui al punto 6, della scheda tecnica 3 dell'area tematica 1 della sezione II;
    b) Certificazione di qualità dei componenti il raggruppamento;
    c) Sedi accreditate in ogni singola Provincia nei settori previsti al punto 6 della scheda tecnica 3, dell'area tematica 1, della sezione II,

    Tali elementi di valutazione devono verificarsi alla data del 30 marzo 2006.
    La fase di selezione si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:
    1) 4 graduatorie – una per ciascuna provincia- relative alle candidature che hanno raggiunto;
    2) elenco delle candidature escluse dalla fase di selezione.

    La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
    1) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
    2) nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
    3) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

    B) Selezione dei progetti formativi presentati dai soggetti attuattori su richiesta dei Centri per l'impiego e dei soggetti di cui all'articolo 47 della L.R. 18/05.

    Come indicato in precedenza, i soggetti attuatori presentano nei termini previsti i progetti formativi all'ufficio decentrato di Udine della Direzione centrale. I progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.
    Nei termini previsti – vedi punto 7 della Scheda tecnica 3 dell'area tematica 1 della Sezione II^– la Direzione comunica al soggetto attuatore l'esito della valutazione. Gli esiti delle valutazioni vengono formalizzati mensilmente con apposito atto del Direttore centrale il quale è oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e viene inserito sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie. Il suddetto atto ricomprende:
    1) elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
    2) elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
    3) elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

16. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

17. **Disponibilità finanziaria**: euro 1.000.000,00.
La suddetta disponibilità è così ripartita a livello provinciale.
Trieste: euro 290.000,00
Gorizia: euro 92.500,00
Udine: euro 377.500,00
Pordenone: euro 240.000,00
I criteri di riparto delle risorse finanziarie disponibili sono stati elaborati tenendo conto per il 75% delle persone in cerca di occupazione (dati ISTAT 2004) e per il 25% degli interventi straordinari di integrazione salariale (dati ISTAT 2004).
Sulla base dei citati criteri i pesi percentuali delle province sono i seguenti:

PROVINCIA	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	INTERVENTI STRAORDINARI DI INTEGRAZIONE SALARIALE
TRIESTE	20%	56%
GORIZIA	10%	7%
UDINE	40%	31%
PORDENONE	30%	6%

Ciascun soggetto attuatore realizza le attività formative nell'ambito del budget finanziario di propria competenza.
In base ai risultati della sperimentazione ed a fronte di domande superiori alla disponibilità finanziaria la Direzione centrale potrà provvedere ad ulteriori finanziamenti, ferma restando la scadenza della sperimentazione fissata al 20 dicembre 2006.

18. **Rendicontazione**: il rendiconto di ciascun progetto formativo viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via del Cotonificio 119, Udine, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
I costi massimi ammissibili per l'attività di certificazione sono così definiti:
a) attività formativa in senso stretto fino a 400 ore: 200,00 euro;
b) attività formativa in senso stretto superiore a 400 ore: 300,00 euro;
c) attività formativa a carattere individuale: 60,00 euro.

19. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SCHEDA TECNICA 4

Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Percorsi di professionalizzazione post diploma (15W)**

1. **Misura**: C.3 – Formazione superiore

2. **Tipologia formativa**: Formazione permanente per gruppi omogenei

3. **Descrizione**: attraverso le attività di cui alla presente Scheda tecnica si vogliono realizzare interventi formativi finalizzati alla professionalizzazione dell'utenza attraverso percorsi integrati con le imprese e con il loro fabbisogno, con la rilevante valorizzazione della fase di tirocinio in impresa.

4. **Destinatari**: soggetti in stato di disoccupazione, disoccupati di lunga durata, inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro, in possesso di diploma di scuola media superiore al momento della selezione, residenti sul territorio regionale.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia B – Formazione superiore - o della macrotipologia C – Formazione continua e permanente.

6. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

7. **Durata**: formazione d'aula fino a 280 ore e tirocinio di 2 mesi da commisurare in ore con riferimento al contratto di lavoro a tempo pieno applicato presso la struttura ospitante. La durata dell'intero progetto deve essere espressa in ore complessive. Progetti di durata superiore a quella indicata sono esclusi dalla valutazione.

8. **Articolazione dei progetti:** come indicato nel punto 7 della Scheda tecnica 4 dell'area tematica 1 della Sezione II^, i progetti formativi si realizzano attraverso una fase di formazione d'aula cui si accompagna un tirocinio di 2 mesi.
   La formazione d'aula non può superare i limiti indicati nel punto 7 della Scheda tecnica 4 dell'area tematica 1 della Sezione II^; è ammissibile una durata inferiore ove compatibile e coerente rispetto all'assetto didattico complessivo del progetto. Nell'ambito della formazione d'aula deve essere prevista la parte relativa alla prova finale.
   La durata del tirocinio deve essere complessivamente pari a 2 mesi. Le modalità di realizzazione del tirocinio deve essere corrispondente a quella descritta nella Scheda tecnica 1 dell'area tematica 1 della Sezione II^ (Work experience).
   Sul fronte della modulistica ed ai fini del monitoraggio, il tirocinio dovrà essere documentato utilizzando il modello FP5b indicando nella colonna "Periodo di stage/tirocinio" anche l'orario previsto di permanenza nell'azienda ospitante
   Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 43 del Regolamento, in tema di work experience, il tirocinio si realizza relativamente alla sola lettera b) "Tirocinio formativo in azienda o altra realtà lavorativa" del medesimo articolo.
   Il progetto formativo deve indicare le imprese ospitanti i tirocini. A tale riguardo ciascun progetto deve essere accompagnato da una nota sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ospitante che accerta la disponibilità all'ospitalità, afferma la valenza formativa del tirocinio e la rispondenza a fabbisogni occupazionali.
   La partecipazione al tirocinio è accompagnata da una indennità mensile pari a 320,00 euro. Ha titolo alla attribuzione dell'indennità l'allievo che maturi i livelli minimi di presenza ai fini della rendicontazione di cui al punto 9 della Scheda tecnica 4 dell'area tematica 1 della Sezione II^.

9. **Allievi partecipanti e livelli minimi di presenza ai fini della rendicontazione**: ciascun progetto formativo deve trovare avvio con almeno 8 allievi e concludersi con almeno 5 allievi che abbiano assicurato una presenza certificata sui registri di presenza pari ad almeno il 70% delle ore di formazione d'aula ed il 70% delle ore relative al tirocinio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

10. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.

Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00, dal 15 marzo al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
I progetti devono evidenziare la rispondenza a fabbisogni formativi propri dei settori/aree produttive omogenee e resisi manifesti nell'azione di partenariato che sostiene l'intero progetto formativo. Lo stage deve realizzarsi presso imprese rientranti nel settore/area produttiva di riferimento.

11. **Quantificazione mensile per la presentazione dei progetti:** ciascun soggetto proponente avente titolo può presentare mensilmente un numero di progetti non superiore a quello derivante dalla seguente tabella, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati:

Volume complessivo annuo di attività formativa	N° massimo progetti presentabili al mese
Fino a 2500 ore	1
Da 2501 a 10000 ore	2
Da 10001 a 20000 ore	3
Da 20001 a 30000	4
Oltre 30000 ore	6

La determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione dei progetti.

12. **Sedi di svolgimento**: la formazione teorica deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. L'attuazione dell'attività formativa teorica presso sedi didattiche occasionali è ammissibile limitatamente a quelle che si realizzino nelle fasce montane AM e PM[5]; le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata, prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'utilizzo dell'apposito modello disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
La sede di svolgimento del tirocinio è considerata sede didattica occasionale; in tal senso si richiede la sussistenza dei medesimi requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti per le sedi occasionali presso cui si realizza la formazione teorica, con le stesse modalità di attestazione che devono essere formalizzate prima dello svolgimento del tirocinio.

13. **Costo ora/corso massimo**: 150,00 euro, con riferimento alla sola parte del progetto relativa alla formazione d'aula

14. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto per la formazione d'aula va imputato alla voce B2.5, con l'attribuzione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto e tenendo conto dei costi ammissibili di seguito indicati. I costi relativi all'indennità mensile erogabile durante il tirocinio devono essere imputati alla voce B2.8 Indennità partecipanti.
In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2.

---

[5] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:
Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

15. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
    a. la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia B o C;
    b. presentazione nella stessa mensilità, da parte del medesimo proponente, di un numero di progetti superiore al contingente massimo previsto nel punto 11 della Scheda tecnica 4 dell'area tematica 1 della Sezione II^;
    c. la presentazione di un progetto la cui formazione teorica sia superiore a 280 ore;
    d. la presentazione di un progetto con tirocinio non corrispondenti a 2 mesi;
    e. il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
    f. la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    g. la mancata presentazione contestuale al progetto del documento del legale rappresentante dell'impresa ospitante che accerta la disponibilità all'ospitalità, afferma la valenza formativa del tirocinio e la rispondenza a fabbisogni occupazionali;
    h. mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale;
    i. il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
    j. la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello.

    Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:
    a. il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
    b. la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 300 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
    c. l'avvio del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 8 unità;
    d. la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 5 unità.

16. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza dell'allievo, con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

17. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

    a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:
       a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
       a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
    b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
       b.1) motivazioni specifiche;
       b.2) risultati attesi;
    c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
       c.1) abilità e competenze dei formati;
       c.2) attività di selezione;
       c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;
       c.4) organizzazione logistica;
       c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;
       c.6) modalità di valutazione;
       c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;
       c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità
    d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
       d.1) rispetto del parametro di costo ora/corso;
       d.2) affidabilità rendicontale;
       d.3) gestione finanziaria;
    e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti

    Totale punti 100

    La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 70 punti.
    La fase valutativa, su base mensile, si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:
    1. graduatoria dei progetti formativi approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;

2. elenco dei progetti formativi non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
2. nota formale di approvazione (solo per i progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
3. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

18. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: l'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro 60 giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione e concludersi entro 300 giorni dall'avvio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

19. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

20. **Disponibilità finanziaria**: euro 3.000.000,00

21. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

22. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

AREA TEMATICA 2 – FORMAZIONE SUPERIORE

1. L'area tematica "Formazione superiore" ricomprende una serie di interventi formativi rivolti alla valorizzazione di competenze e conoscenze di soggetti in possesso di diploma di scuola superiore ovvero di diploma di laurea. Fermi restando i contenuti professionalizzanti degli interventi formativi, quelli di cui alla presente area tematica si innestano, in particolare, su competenze e conoscenze già possedute dai destinatari in un quadro di corrispondenza a fabbisogni del territorio di carattere più generale rispetto a quelli, più puntuali, della precedente area tematica "Occupabilità".
2. Di seguito vengono illustrate specifiche Schede tecniche relative a ciascuna fattispecie di intervento per le quali, con il presente avviso, si avvia la procedura di presentazione e selezione dei progetti. Ciascuna Scheda tecnica fa riferimento ad una azione fra quelle previste dal Complemento.

SCHEDA TECNICA 1		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Formazione post laurea (18FP)**

1. **Misura**: C.3 – Formazione superiore

2. **Attività**: offerta formativa di breve durata, da realizzarsi attraverso una programmazione integrata con il territorio e con il sistema delle imprese.

3. **Tipologia formativa**: formazione permanente per gruppi omogenei.

4. **Destinatari**: soggetti in stato di disoccupazione, disoccupati di lunga durata, inoccupati di lunga durata donne in reinserimento lavorativo, soggetti privi di lavoro, occupati, con diploma di laurea del vecchio ordinamento, diploma di laurea triennale, diploma di laurea specialistica, residenti sul territorio regionale.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi della normativa vigente nell'ambito della macrotipologia B – Formazione superiore.

6. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

7. **Durata**: da 40 a 80 ore

8. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti devono essere compilati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
   Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
   I progetti devono riguardare argomenti monotematici fortemente orientati alla professionalizzazione ed all'aggiornamento, con l'approfondimento mirato di tematiche connesse ad innovazioni normative, organizzative, di sistema.
   I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00, dal 15 marzo 2006 al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
   Ciascun progetto deve trovare avvio con almeno 8 allievi e concludersi con almeno 5 allievi. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

9. **Quantificazione mensile per la presentazione dei progetti**: ciascun soggetto proponente avente titolo può presentare mensilmente un numero di progetti non superiore a quello derivante dalla seguente tabella, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati:

Volume complessivo annuo di attività formativa	N° massimo progetti presentabili al mese
Fino a 10000 ore	2
Da 10001 a 3000 ore	3
Oltre 30000 ore	7

La determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione dei progetti.

10. **Sedi di svolgimento**: la formazione deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. L'attuazione dell'attività formativa teorica presso sedi didattiche occasionali è ammissibile limitatamente a quelle che si realizzino nelle fasce montane AM e PM[6]; le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata, prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'utilizzo dell'apposito modello disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

11. **Costo ora/corso massimo**: 150,00 euro.

12. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.5, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto e tenendo conto dei costi ammissibili di seguito indicati. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro dei costi ammissibili di cui all'allegato 2 parte integrante del presente avviso.

13. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
    a) la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia B;
    b) presentazione nella stessa mensilità, da parte del medesimo proponente, di un numero di progetti superiore al contingente massimo previsto;
    c) la presentazione di un progetto di durata superiore a 80 ore;
    d) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
    e) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    f) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
    g) mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale;
    h) la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello.

    Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:
    a) il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;

---

[6] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:
Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

b) la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 180 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
c) l'avvio del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 8 unità;
d) la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 5 unità;

14. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza dell'allievo, con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

15. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:
a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:
   a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
   a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
   b.1) motivazioni specifiche;
   b.2) risultati attesi;
c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
   c.1) abilità e competenze dei formati;
   c.2) attività di selezione;
   c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;
   c.4) organizzazione logistica;
   c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;
   c.6) modalità di valutazione;
   c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;
   c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità
d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
   d.1) rispetto del parametro di costo ora/corso;
   d.2) affidabilità rendicontale;
   d.3) gestione finanziaria;
e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti

Totale punti 100

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 70 punti.
La fase valutativa, su base mensile, si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:
1. graduatoria dei progetti formativi approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenco dei progetti formativi non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
4. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
5. nota formale di approvazione (solo per i progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
6. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

16. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: l'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro 60 giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione e concludersi entro 180 giorni dall'avvio. Devono essere previste almeno due ore di lezione al giorno. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

17. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

18. **Disponibilità finanziaria**: euro 1.000.000,00;

19. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

20. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SCHEDA TECNICA 2		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Percorsi di professionalizzazione post diploma (15I)**

1. **Misura**: C.3 – Formazione superiore_

2. **Tipologia formativa**: formazione permanente con modalità individuali (17)

3. **Destinatari**: soggetti in stato di disoccupazione, disoccupati di lunga durata, inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro, con diploma della scuola secondaria superiore di età non superiore ai 29 anni e residenti sul territorio regionale al momento della selezione o colloquio motivazionale effettuato dal proponente.

4. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia B – Formazione superiore. Il titolare del progetto viene individuato come "soggetto attuatore" mentre l'organismo estero presso cui si svolge l'azione formativa viene denominato "soggetto erogatore".

5. **Contenuti**: si prevede la partecipazione dell'utenza a corsi di studio all'estero erogati da soggetti qualificati, di durata non superiore a 120 giorni e non inferiore a 100 ore, in una qualsiasi delle lingue comunitarie. Si richiede la corrispondenza tra la lingua di insegnamento ed il Paese ospitante.
I contenuti dell'intervento devono fare riferimento al Portfolio Europeo delle Lingue (Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching http://culture.coe.fr/lang/eng/eedu2.4.html http://www.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/certif_esterna_alla.doc).
Il corso di studi deve concludersi con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza sottoscritto dal soggetto erogatore. Le conoscenze acquisite dovranno essere verificate secondo i livelli di riferimento europei riconosciuti dall'ALTE (Association of Language Testers in Europe).
La partecipazione dell'allievo al corso di studi viene comprovata con l'utilizzo del registro individuale "a fogli mobili" normalmente in uso per le attività formative cofinanziate dal FSE. Il soggetto attuatore assicura la corretta tenuta del registro da parte del soggetto erogatore della formazione. Alla fine del percorso deve essere prevista una verifica finale circa l'esperienza realizzata, svolta dal coordinatore e/o dal tutor, formalizzata in apposito verbale. Inoltre il soggetto attuatore è tenuto ad accompagnare il rendiconto delle spese sostenute con una relazione analitica descrittiva dell'attività realizzata.
Ai fini della rendicontazione del progetto l'allievo è tenuto alla partecipazione alla prova finale, a prescindere dall'esito della stessa. Il progetto è altresì rendicontabile qualora la mancata partecipazione

alla prova finale ovvero l'anticipato abbandono sia dipeso da motivi di salute adeguatamente documentati ovvero da assunzione, in qualità di dipendente, a tempo determinato o indeterminato.

6. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

7. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
I progetti, a carattere individuale, devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, struttura stabile decentrata di Udine, via del Cotonificio 129 dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00, a partire dal 3 aprile 2006. Lo sportello rimane operativo fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
Il progetto deve indicare, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, il nominativo, l'età ed il titolo di studio del destinatario della formazione e l'indicazione del soggetto erogatore; in ordine a quest'ultimo deve essere allegata documentazione atta a dimostrare l'adeguatezza rispetto all'attività formativa proposta.
Ciascun soggetto proponente non può presentare più di trenta progetti al mese, pena l'esclusione di tutti i progetti presentati nella mensilità in questione.

8. **Architettura finanziaria**: non si prevede il riferimento a parametri unitari di costo (né ora/corso né ora/corso/allievo). Il preventivo delle spese deve essere compilato in forma analitica, con riferimento alle seguenti voci di spesa:

B1.2 – Progettazione esecutiva (non più del 5% del costo complessivo del progetto)	B1.4 – Pubblicizzazione e promozione (non più del 2% del costo complessivo del progetto)
B1.5 – Selezione e orientamento partecipanti (non più di 2 ore di impegno per progetto)	B2.2 – Tutoring (complessivamente non più del 15 ore di impegno per progetto)
B2.5 – Erogazione del servizio (spese di iscrizione al corso e spese di iscrizione all'esame ALTE)	B2.9 – Vitto, alloggio e trasporto partecipanti (costo di un viaggio A/R con aereo o treno dalla località di residenza alla località sede dell'attività formativa)
B2.11 – Assicurazioni	B2.15 – Altre spese (fideiussione, certificazione del rendiconto, quota per consulenza finanziaria riferibile al progetto)
C2 – Segreteria/amministrazione (non più di 20 ore)	C7 – Telefono e C8 – Spese postali (complessivamente non più del 3% del costo complessivo del progetto

9. **Cause di esclusione e di decadenza**: costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
   a. la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia B;
   b. presentazione nella stessa mensilità, da parte del medesimo proponente, di un numero di progetti superiore al contingente massimo previsto nel paragrafo 8;
   c. mancata indicazione nel progetto del nominativo, età, titolo di studio e condizione lavorativa dell'allievo;
   d. mancata presentazione, contestualmente al progetto, di documentazione atta a dimostrare l'adeguatezza del soggetto erogatore della formazione rispetto all'attività formativa proposta;
   e. mancato rispetto dei termini di realizzazione del progetto (non meno di 100 ore, non più di 120 giorni;
   f. il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;

g. la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
h. la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello.

Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:

a. il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
b. la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 120 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
c. la mancata verifica delle conoscenze acquisite secondo i livelli di riferimento europei riconosciuti dall'ALTE (Association of Language Testers in Europe), ove prevista;

2. **Durata**: non più di 120 giorni. Il corso deve articolarsi su non meno di cinque giorni di lezione alla settimana per non meno di tre ore al giorno e, complessivamente, su almeno 100 ore.

3. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza degli allievi.

4. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema di ammissibilità secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:
   1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e con distinzione tra progetti relativi alle aree obiettivo 2 e aree non obiettivo 2;
   2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

   La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   2. nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
   3. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

5. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 120 giorni dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

6. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

7. **Disponibilità finanziaria**:

Aree non obiettivo 2	Aree obiettivo 2	Totale
€ 450.000,00	€ 150.000,00	€ 600.000,00

Al fine di garantire l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, eventuali quote non utilizzate in una delle due aree territoriali possono, a chiusura del periodo di funzionamento dello sportello, essere trasferite sull'altra area territoriale in grado di assicurarne l'assorbimento.

8. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, struttura stabile decentrata di Udine, via del Cotonificio 129, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso

stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli Operatori, voce Modulistica. La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a euro 50,00

9. **Controllo e monitoraggio**: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
   Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SCHEDA TECNICA 3		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)**

1. **Misura**: C.3 – Formazione superiore

2. **Tipologia formativa**: Moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi universitari (09). In particolare la presente Scheda tecnica si riferisce all'azione "Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)" prevista dal Complemento. Con la sua attivazione si intende rafforzare la promozione dell'integrazione tra la formazione accademica e la formazione operativa, con il perseguimento di un forte raccordo tra il sistema universitario, quello della formazione ed il mondo produttivo. L'avviso si rivolge ai diplomi universitari nonché ai corsi di laurea di cui al D.M. n. 509/99 in atto sul territorio regionale da parte delle Università di Trieste e di Udine; il finanziamento è comunque limitato alle parti professionalizzanti dei percorsi. La gestione finanziaria dei progetti, secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 4 del Regolamento, è disciplinata dalla Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 40 del 12 marzo 1997.

3. **Destinatari**: studenti universitari iscritti ai percorsi oggetto del finanziamento.

4. **Soggetti proponenti**: Università degli Studi di Trieste e Università degli Studi di Udine.

5. **Termini di presentazione**: i progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 29 settembre 2006.
   Nel caso i progetti siano inviati con raccomandata R.R., ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga alla Direzione centrale entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine del 29 settembre 2006. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile. Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

6. **Ulteriori elementi dell'offerta**: i progetti devono fare riferimento all'anno accademico 2006/2007.

7. **Modalità di presentazione dei progetti**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
   Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

8. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza e/o domicilio degli allievi con quantificazione ex post a seguito della presentazione del rendiconto.

9. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento, con la predisposizione dei_seguenti documenti:
   a. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
   b. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   c. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.
   La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   2. nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
   3. inserimento delle graduatorie sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie.

2. **Costo ora/corso massimo**: 165,00 €. Detto parametro di costo deve intendersi come medio/massimo rispetto a tutte le proposte formative presentate dal singolo ateneo. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 – Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.
   Sono possibili compensazioni tra gli importi assegnati ai singoli progetti approvati, fermo restando il costo complessivo assegnato ad ogni singolo ateneo per l'anno accademico in questione

3. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi della normativa vigente.

4. **Disponibilità finanziaria**: euro 2.400.000,00

5. **Termini di avvio e conclusione**: i progetti seguono le tempistiche dell'anno accademico.

6. **Rendiconto**: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dal Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto. A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal regolamento agli articoli 56 e seguenti, ferma restando l'applicazione della citata Circolare ministeriale n. 40 del 12 marzo 1997 e con esclusivo riferimento alle voci di spesa indicate nell'allegato 2. Il costo massimo per la certificazione del rendiconto è pari a euro 300,00.

SCHEDA TECNICA 4		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Percorsi di professionalizzazione post diploma (15Q)**

1. **Misura**: C.3 – Formazione superiore._

2. **Tipologia formativa**: qualificazione superiore post diploma (07), con il rilascio, ad avvenuto superamento della prova finale, di un attestato di qualificazione di II° livello.

3. **Titolo del percorso**: Mediatore linguistico LIS. Il mediatore linguistico della Lingua dei Segni Italiana (LIS) è un "interprete" che opera in contesti sociali, anche scolastici, per le persone sordomute.

4. **Destinatari**: soggetti in stato di disoccupazione, disoccupati di lunga durata, inoccupati di lunga durata, donne in reinserimento lavorativo, soggetti privi di lavoro, con diploma della scuola secondaria superiore residenti sul territorio regionale al momento della selezione effettuata dal proponente.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia B – Formazione superiore.

6. **Modalità di attuazione**: a bando.

7. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
   Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
   I progetti devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione ed entro le ore 12.00 del 30 marzo 2006.

8. **Durata**: 600 ore di cui almeno il 50% di formazione pratica e/o stage.

9. **Allievi partecipanti e livelli minimi di presenza ai fini della rendicontazione**: ciascun progetto formativo deve trovare avvio con almeno 12 allievi aventi titolo e concludersi con almeno 8 allievi aventi titolo che abbiano assicurato una presenza certificata sul registro pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto. Il numero massimo di allievi aventi titolo non può superare le 18 unità.

10. **Sedi di svolgimento**: la formazione teorica deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. La formazione pratica e /o lo stage si possono realizzare presso sedi didattiche occasionali che devono essere rispondenti a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata, prima dell'inizio della formazione pratica e/o stage, attraverso l'utilizzo dell'apposito modello disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

11. **Costo ora/corso massimo**: 140,00 euro

12. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto per la formazione d'aula va imputato alla voce B2.5, con l'attribuzione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto e tenendo conto dei costi ammissibili di seguito indicati. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2.

13. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: l'attività formativa in senso stretto del progetto finanziato deve iniziare entro 60 giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione e concludersi entro 300 giorni dall'avvio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

14. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
   a) la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia B;
   b) la presentazione di un progetto di durata superiore a 600 ore;
   c) la presentazione di un progetto la cui formazione pratica e/o stage sia inferiore al 50% dell'intera attività formativa in senso stretto;
   d) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
   e) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
   f) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
   g) mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale;
   h) la presentazione del progetto al di fuori dei termini previsti.

   Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:
   a. il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
   b. la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 300 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
   c. l'avvio del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 12 unità;
   d. la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 8 unità.

15. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza dell'allievo, con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

16. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri di seguito indicati e con l'ammissione al finanziamento del progetto che ha ricevuto il punteggio elevato:

   a. affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:
      a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
      a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
   b. coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
      b.1) motivazioni specifiche;
      b.2) risultati attesi;
   c. qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
      c.1) abilità e competenze dei formati;
      c.2) attività di selezione;
      c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;
      c.4) organizzazione logistica;
      c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;
      c.6) modalità di valutazione;
      c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;
      c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità
   d. congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
      d.1) rispetto del parametro di costo ora/corso;
      d.2) affidabilità rendicontale;
      d.3) gestione finanziaria;
   e. congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti

   Totale punti 100

   La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 70 punti.
   La fase valutativa si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:
   1. graduatoria dei progetti formativi approvati con evidenziazione di quello ammesso al finanziamento;
   2. elenco dei progetti formativi non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   3. elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

   La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
2. nota formale di approvazione (solo per i progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
3. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

17. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

18. **Disponibilità finanziaria**: euro 84.000,00

19. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro,Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

20. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SCHEDA TECNICA 5		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Percorsi di professionalizzazione post diploma (15Q)**

1. **Misura**: C.3 – Formazione superiore.

2. **Tipologia formativa**: qualificazione superiore post diploma (07), con il rilascio, ad avvenuto superamento della prova finale, di un attestato di qualificazione di II° livello.

3. **Titolo del percorso**: Tecnico sport educativo integrato.

4. **Destinatari**: soggetti in stato di disoccupazione, disoccupati di lunga durata, inoccupati di lunga durata, donne in reinserimento lavorativo, soggetti privi di lavoro, con diploma della scuola secondaria superiore residenti sul territorio regionale al momento della selezione effettuata dal proponente.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia B – Formazione superiore.

6. **Modalità di attuazione**: a bando.

7. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le

indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
I progetti devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione ed entro le ore 12.00 del 30 marzo 2006.
I progetti devono contenere delle manifestazioni di interesse all'assunzione per almeno il 50% degli allievi previsti da parte di imprese o soggetti operanti sul territorio regionale. Tali manifestazioni d'interesse devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'organismo interessato.

8. **Durata**: 600 ore di cui almeno il 50% di formazione pratica e/o stage.

9. **Allievi partecipanti e livelli minimi di presenza ai fini della rendicontazione**: ciascun progetto formativo deve trovare avvio con almeno 12 allievi aventi titolo e concludersi con almeno 8 allievi aventi titolo che abbiano assicurato una presenza certificata sul registro pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto. Il numero massimo di allievi aventi titolo non può superare le 18 unità.

10. **Sedi di svolgimento**: la formazione teorica deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. La formazione pratica e /o lo stage si possono realizzare presso sedi didattiche occasionali che devono essere rispondenti a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata, prima dell'inizio della formazione pratica e/o stage, attraverso l'utilizzo dell'apposito modello disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

11. **Costo ora/corso massimo**: 140,00 euro

12. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto per la formazione d'aula va imputato alla voce B2.5, con l'attribuzione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto e tenendo conto dei costi ammissibili di seguito indicati. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2.

13. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: l'attività formativa in senso stretto del progetto finanziato deve iniziare entro 60 giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione e concludersi entro 300 giorni dall'avvio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

14. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
    a) la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia B;
    b) la presentazione di un progetto di durata superiore a 600 ore;
    c) la presentazione di un progetto la cui formazione pratica e/o stage sia inferiore al 50% dell'intera attività formativa in senso stretto;
    d) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
    e) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    f) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
    g) mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale;
    h) la presentazione del progetto al di fuori dei termini previsti.

    Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:

a) il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
b) la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 300 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
c) l'avvio del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 12 unità;
d) la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 8 unità.

2. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza dell'allievo, con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

3. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri di seguito indicati e con l'ammissione al finanziamento del progetto che ha ricevuto il punteggio elevato:

   a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:
      a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
      a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
   b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
      b.1) motivazioni specifiche;
      b.2) risultati attesi;
   c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
      c.1) abilità e competenze dei formati;
      c.2) attività di selezione;
      c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;
      c.4) organizzazione logistica;
      c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;
      c.6) modalità di valutazione;
      c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;
      c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità
   d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
      d.1) rispetto del parametro di costo ora/corso;
      d.2) affidabilità rendicontale;
      d.3) gestione finanziaria;
   e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti

   Totale punti 100

   La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 70 punti.
   La fase valutativa si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:
   1. graduatoria dei progetti formativi approvati con evidenziazione di quello ammesso al finanziamento;
   2. elenco dei progetti formativi non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   3. elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

   La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   2. nota formale di approvazione (solo per i progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
   3. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

4. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

5. **Disponibilità finanziaria**: euro 84.000,00

6. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro,Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

7. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

AREA TEMATICA 3– FORMAZIONE NELL'AREA DELLO SVANTAGGIO

1. L'area tematica "Formazione nell'area dello svantaggio" ricomprende una serie di interventi finalizzati a rafforzare le politiche formative e del lavoro a favore delle categorie svantaggiate, anche in considerazione delle finalità perseguite dalla leggere regionale n. 5/2005, favorendo, in particolare, la formazione di base in aree professionali di buona occupabilità e la formazione linguistica degli extracomunitari.
2. Rientrano tra i destinatari degli interventi di cui alla presente area tematica le seguenti fattispecie di soggetti disoccupati o occupati:
   - disabili;
   - detenuti ed ex detenuti;
   - cittadini extracomunitari;
   - nomadi;
   - tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti;
   - alcolisti ed ex alcolisti;
   - altri.
3. Di seguito vengono illustrate specifiche Schede tecniche relative a ciascuna fattispecie di intervento per le quali, con il presente avviso, si avvia la procedura di presentazione e selezione dei progetti. Ciascuna Scheda tecnica fa riferimento ad una azione fra quelle previste dal Complemento e, in particolare, alle seguenti:

SCHEDA TECNICA 1		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Alfabetizzazione e formazione (12)**

1. **Misura**: B.1 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.

2. **Attività**: alfabetizzazione e orientamento per cittadini extracomunitari.

3. **Tipologia formativa**: formazione permanente per gruppi omogenei.

4. **Destinatari**: extracomunitari e nomadi di età superiore ai 18 anni compiuti al momento della selezione che siano in stato di disoccupazione ovvero occupati.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi della normativa vigente nell'ambito della macrotipologia CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali.

6. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

7. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
   Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
   I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00, a partire dal 15 marzo 2006. Lo sportello rimane operativo fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
   Si richiede in allegato l'elenco nominativo degli allievi partecipanti, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.
   I progetti devono essere avviati con almeno 8 allievi e conclusi con almeno 5 allievi. Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza dal contributo.
   Inoltre, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, devono essere previste 2 ore di lezione relative alla normativa in tema di cittadinanza.

8. **Durata**: 50/100 ore (attività formativa in senso stretto).

9. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

10. **Quantificazione mensile per la presentazione dei progetti:** ciascun soggetto proponente avente titolo può presentare mensilmente un numero di progetti non superiore a quello derivante dalla seguente tabella, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati:

Volume complessivo annuo di attività formativa	N° massimo progetti presentabili al mese
Fino a 10000 ore	2
Da 10001 a 3000 ore	3
Oltre 30000 ore	6

   La determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione dei progetti.

11. **Sedi di svolgimento**: la formazione deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. L'attuazione dell'attività formativa teorica presso sedi didattiche occasionali è ammissibile limitatamente a quelle che si realizzino nelle fasce montane AM e PM[7]; le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La

[7] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:
Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

sussistenza di tali requisiti deve essere attestata,prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'utilizzo dell'apposito modello disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

12. **Costo ora/corso massimo**: euro 140,00.

13. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.5, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto e tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

14. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 180 giorni dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza dal contributo.

15. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
    a. la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia CS;
    b. la presentazione di un progetto di durata superiore a 100 ore;
    c. il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
    d. la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    e. la presentazione mensile di un numero di progetti superiore alla quantificazione massima prevista;
    f. il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
    g. la mancata indicazione del nominativo degli allievi;
    h. mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale e modulo sui diritti di cittadinanza;
    i. la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello.

    Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:
    a. il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
    b. la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 180 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
    c. l'avvio del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 8 unità;
    d. la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 5 unità.

2. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:
    1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
    2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
    3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

    La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

    La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
    1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
    2. nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
    3. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie.

3. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'75% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

4. **Disponibilità finanziaria**: 600.000,00 euro

5. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
   La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

6. **Controllo e monitoraggio**: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
   Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SCHEDA TECNICA 2		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Alfabetizzazione e formazione (12H)**

1. **Misura**: B.1 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.

2. **Attività**: formazione per fasce deboli per l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro.

3. **Tipologia formativa**: Formazione permanente per gruppi omogenei.

4. **Destinatari**: disabili, detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri che siano: disoccupati in senso stretto, inoccupati, in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, occupati. Tutti i destinatari devono avere 18 anni compiuti al momento della selezione.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi della normativa vigente nell'ambito della macrotipologia CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali. Non si ammette la presentazione da parte dei suddetti soggetti in forma di associazione temporanea. Il progetto, in funzione della specifica tipologia di utenza e per l'individuazione della stessa, deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari ovvero enti morali, onlus, associazioni con personalità giuridica che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale, presenti sul territorio, che hanno in carico l'utenza. Le modalità di collaborazione tra i Servizi ed i soggetti attuatori dovranno essere documentati da apposita nota che individui le modalità di collaborazione da allegare al progetto, pena l'esclusione di quest'ultimo dalla valutazione._

6. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

7. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
   Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
   I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00, a partire 15 marzo 2006. Lo sportello rimane operativo fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
   Si richiede, in allegato, l'elenco nominativo degli allievi partecipanti, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.
   In relazione alla specificità dell'utenza, i progetti possono essere avviati con almeno 5 allievi e conclusi con almeno 5 allievi. Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza del contributo.
   I progetti devono essere finalizzati alla acquisizione di competenze specifiche connesse ad un processo di inserimento lavorativo che deve essere adeguatamente contestualizzato nella descrizione progettuale.
   Inoltre, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, devono essere previste 2 ore di lezione relative alla normativa in tema di cittadinanza.

8. **Durata**: formazione permanente per gruppi omogenei: 50/400 ore (attività formativa in senso stretto). Se il progetto supera le 300 ore deve essere previsto, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, un periodo di stage pari ad almeno il 20% dell'attività formativa in senso stretto.

9. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

10. **Quantificazione mensile per la presentazione dei progetti:** ciascun soggetto proponente avente titolo può presentare mensilmente un numero di progetti non superiore a quello derivante dalla seguente tabella, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati:

Volume complessivo annuo di attività formativa	N° massimo progetti presentabili al mese
Fino a 10000 ore	2
Da 10001 a 3000 ore	3
Oltre 30000 ore	6

La determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione dei progetti.

11. **Sedi di svolgimento**: la formazione teorica deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. L'attuazione dell'attività formativa teorica presso sedi didattiche occasionali è ammissibile limitatamente a quelle che si realizzino nelle fasce montane AM e PM[8]; le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti a requisiti logistici e di

[8] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:
Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata con l'utilizzo dell'apposito modello disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica, prima dell'avvio dell'attività formativa.
L'eventuale formazione pratica ovvero lo stage realizzato al di fuori delle sedi accreditate è assimilata a formazione presso sede didattica occasionale. La conformità di tale sede di svolgimento deve essere attestata con le modalità sopraindicate prima dell'inizio della formazione pratica o dello stage.

12. **Costo ora/corso massimo**: euro 140,00.

13. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.5, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto e tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

14. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
    a. la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia CS;
    b. il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
    c. la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    d. la presentazione mensile di un numero di progetti superiore alla quantificazione massima di cui al paragrafo 10;
    e. il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
    f. la mancata indicazione del nominativo degli allievi;
    g. mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale, modulo sui diritti di cittadinanza;
    h. la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello.

    Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:
    a. il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
    b. la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 300 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
    c. l'avvio del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 5 unità;
    d. la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 5 unità.

15. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:
    a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:
        a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
        a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
    b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
        b.1) motivazioni specifiche;
        b.2) risultati attesi;
    c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
        c.1) abilità e competenze dei formati;
        c.2) attività di selezione;
        c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;
        c.4) organizzazione logistica;
        c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;
        c.6) modalità di valutazione;
        c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;
        c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;
    d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
        d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

d.2) affidabilità rendicontale;
d.3) gestione finanziaria;
e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti:
Totale: 100 punti

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 65 punti.
Mensilmente i progetti formativi vengono valutati ed approvati, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:
1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e tenuto conto della diversa destinazione dei progetti;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
2. nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
3. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

16. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 300 giorni dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tale limite comporta la decadenza dal contributo.

17. **Flussi finanziari**: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

18. **Disponibilità finanziaria**: 900.000,00 euro

19. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

20. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SCHEDA TECNICA 3		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Alfabetizzazione e formazione (12I)**

1. **Misura**: B.1 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.

2. **Attività**: formazione per fasce deboli.

3. **Tipologia formativa**: formazione permanente per gruppi omogenei.

4. **Destinatari**: cittadini extracomunitari privi di lavoro, di età ricompresa tra i 15 anni compiuti ed i 18 anni non compiuti al momento dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia AS – Obbligo formativo per ambiti speciali.

6. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

7. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
   Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
   I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00, a partire dal 15 marzo 2006 e fino al fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
   Si richiede, in allegato, l'elenco nominativo degli allievi partecipanti, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.
   I progetti devono essere avviati con almeno 12 allievi e conclusi con almeno 8 allievi, pena la decadenza dal contributo.
   I progetti devono essere finalizzati all'alfabetizzazione e/o alla acquisizione di competenze specifiche connesse ad un inserimento nei percorsi di qualificazione di base post obbligo scolastico ovvero all'inserimento lavorativo attraverso l'istituto dell'apprendistato o altre forme contrattuali.
   Inoltre, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, devono essere previste 2 ore di lezione relative alla normativa in tema di cittadinanza.

8. **Durata**: 50/600 ore (attività formativa in senso stretto).

9. **Destinazione aree obiettivo 2**: non pertinente

10. **Sedi di svolgimento**: la formazione teorica deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. L'attuazione dell'attività formativa teorica presso sedi didattiche occasionali è ammissibile limitatamente a quelle che si realizzino nelle fasce montane AM e PM[9]; le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture

[9] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:
Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
L'eventuale formazione pratica ovvero lo stage realizzato al di fuori delle sedi accreditate è assimilata a formazione presso sede occasionale. La conformità di tale sede di svolgimento deve essere attestata, prima dell'avvio della formazione (pratica o stage) con le modalità sopra indicate.

11. **Costo ora/corso massimo**: euro 140,00.

12. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.5, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto e tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

13. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 300 giorni dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

14. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
    a) la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia AS;
    b) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
    c) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    d) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
    e) la mancata indicazione del nominativo degli allievi;
    f) mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale, modulo sui diritti di cittadinanza;
    g) la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello.

    Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:
    a) il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
    b) la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 300 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
    c) l'avvio del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 12 unità;
    d) la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 8 unità;

15. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:
    a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:
        a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
        a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
    b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
        b.1) motivazioni specifiche;
        b.2) risultati attesi;
    c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
        c.1) abilità e competenze dei formati;
        c.2) attività di selezione;
        c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;
        c.4) organizzazione logistica;
        c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;
        c.6) modalità di valutazione;
        c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;
        c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;
    d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:

d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;
d.2) affidabilità rendicontale;
d.3) gestione finanziaria;
e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti:

Totale: 100 punti

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 60 punti.
Mensilmente i progetti formativi vengono valutati ed approvati, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e tenuto conto della diversa destinazione dei progetti;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
2. nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
3. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie.

16. **Flussi finanziari**: anticipazione del 85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

17. **Disponibilità finanziaria**: euro 800.000,00

18. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro per i progetti di durata non superiore a 400 ore ed a 300,00 euro per i progetti di durata superiore a 400 ore.

19. **Controllo e monitoraggio**: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SCHEDA TECNICA 4		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Sviluppo di competenze di base e trasversali (13)**

1. **Misura**: C.2 – Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.

2. **Attività**: acquisizione di nuovi alfabeti per immigrati e recupero di competenze linguistiche.

3. **Tipologia formativa**: formazione permanente per gruppi omogenei.

4. **Destinatari**: extracomunitari e soggetti privi di lavoro, di età inferiore ai 18 anni al momento dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto, inseriti nei canali formativi e/o scolastici, in collaborazione con gli istituti scolastici.

5. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia AS – Obbligo formativo per ambiti speciali. I progetti relativi ad allievi inseriti nei canali scolastici devono prevedere una stretta collaborazione con gli istituti scolastici interessati. Le modalità di collaborazione dovranno essere documentati da apposita nota di impegno da allegare al progetto, pena l'esclusione di quest'ultimo dalla valutazione.

6. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

7. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
   Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
   I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 – 12.00, a partire dal 15 marzo 2006. Lo sportello rimane operativo fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
   I progetti devono essere avviati con almeno 8 allievi e conclusi con almeno 5 allievi. Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza dal contributo.
   Inoltre, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, devono essere previste 2 ore di lezione relative alla normativa in tema di cittadinanza.

8. **Durata**: 30/100 ore.

9. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

10. **Quantificazione mensile per la presentazione dei progetti:** ciascun soggetto proponente avente titolo può presentare mensilmente un numero di progetti non superiore a quello derivante dalla seguente tabella, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati:

Volume complessivo annuo di attività formativa	N° massimo progetti presentabili al mese
Fino a 10000 ore	2
Da 10001 a 3000 ore	3
Oltre 30000 ore	6

La determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione dei progetti.

11. **Sedi di svolgimento**: la formazione deve realizzarsi esclusivamente presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. L'attuazione dell'attività formativa teorica presso sedi didattiche occasionali è ammissibile limitatamente a quelle che si realizzino nelle fasce montane AM e PM[10]; le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti a requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere attestata, prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'utilizzo dell'apposito modello disponibile su www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

12. **Costo ora/corso massimo**: euro 140,00.

13. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.5, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto e tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

14. **Termini di avvio e conclusione delle attività**: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 300 giorni dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal contributo.

15. **Cause di esclusione e di decadenza**: fatte salve le cause di esclusione di cui all'articolo 13 del Regolamento, costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
    a) titolare di sedi operative accreditate sul territorio regionale nella macro tipologia AS;
    b) la presentazione di un progetto di durata superiore a 100 ore;
    c) la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
    d) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
    e) la presentazione mensile di un numero di progetti superiore alla quantificazione massima di cui al paragrafo 10;
    f) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
    g) la mancata indicazione del nominativo degli allievi;
    h) mancata previsione anche di uno soltanto dei seguenti moduli: società dell'informazione, finalità e funzionamento della Borsa lavoro regionale, modulo sui diritti di cittadinanza;
    i) la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello;
    j) la nota di impegno da allegare al progetto, di cui al punto 5, della scheda tecnica 4, della area tematica 3, della sezione II.

    Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:
    a) il mancato avvio del progetto entro 60 giorni dall'arrivo della raccomandata di approvazione del progetto;
    b) la mancata conclusione del progetto, con la prova finale, entro 180 giorni dall'avvio dell'attività formativa in senso stretto;
    c) l'avvio del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 8 unità;
    d) la conclusione del progetto con un numero di allievi aventi titolo inferiore a 5 unità;

---

[10] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:
Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

16. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:
    1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
    2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
    3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

    La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.
    La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
    1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
    2. nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
    3. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

17. **Flussi finanziari**: anticipazione del 85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

18. **Disponibilità finanziaria**: euro 900.000,00

19. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
    La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

20. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
    Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

[][][][][][][][][][]

AREA TEMATICA 4 - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

1. L'area tematica "Azioni di accompagnamento" ricomprende una serie azioni non formative finalizzate a facilitare l'accesso ad alcuni interveni formativi finanziati nell'ambito del presente avviso ovvero del Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della L.R. 76/82.
2. In particolare le azioni di accompagnamento sostengono la partecipazione di allievi con disabilità agli interventi formativi finanziati nell'ambito del presente avviso; le spese di trasporto di allievi partecipanti alle attività del Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della L.R. 76/82.
3. Di seguito vengono illustrate specifiche Schede tecniche relative a ciascuna fattispecie di intervento per le quali, con il presente avviso, si avvia la procedura di presentazione e selezione dei progetti. Ciascuna Scheda tecnica fa riferimento ad una azione fra quelle previste dal Complemento.

[][][][][]

SCHEDA TECNICA 1		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi (89)**

1. **Misura**: A.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

2. **Descrizione**: con la presente azione si mira a favorire la partecipazione alle attività formative. In particolare si prevede il sostegno alle spese di trasporto pubblico sostenute dagli allievi frequentanti i percorsi relativi alle tipologie formative "Qualificazione di base post obbligo scolastico (2)", "Qualificazione di base abbreviata (3)", "Specializzazione post qualifica (4)" relativi al Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della L.R. 76/82 – anno formativo 2004/2005; gli allievi destinatari devono essere residenti in comune diverso da quello sede principale dell'attività formativa.

3. **Soggetti proponenti**: le domande devono essere presentate dagli organismi titolari dei progetti rientranti nel citato Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della L.R. 76/82 – anno formativo 2005/2006 in relazione agli allievi aventi titolo.

4. **Modalità di attuazione**: a bando

5. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
   Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
   I progetti devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste entro le ore 12.00 del 30 marzo 2006. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

6. **Ammissibilità delle spese di trasporto**: nel riaffermare che il presente avviso riconosce servizi di trasporto nei riguardi di allievi residenti in comune diverso da quello sede principale dell'attività formativa, sono ammissibili le spese relativamente all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
   - mezzi pubblici di linea (treno, pullman);
   - mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari delle lezioni e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione e/o della struttura ospitante in caso di stage. La situazione di inadeguatezza deve essere certificata dal rappresentante legale del soggetto proponente;

- automezzo privato nel caso in cui, per oggettive situazioni di svantaggio, risulti impossibile per l'allievo utilizzare i mezzi di cui ai precedenti due punti. La situazione di svantaggio deve essere certificata dal rappresentante legale del soggetto proponente.

7. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.5, tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 1. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 1, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

8. **Modalità di valutazione**: sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati con la predisposizione dei seguenti documenti:
   1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
   2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.
   La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   2. nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
   3. inserimento delle graduatorie sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

9. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con quantificazione ex post da esplicitare in sede di rendiconto

10. **Flussi finanziari**: a seguito degli atti di approvazione e su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa e dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente, la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca procede all'erogazione di una anticipazione pari all'85% del costo complessivo approvato. Ad avvenuta presentazione del rendiconto certificato ai sensi della normativa precedente la Direzione procede alla erogazione del saldo spettante.

11. **Disponibilità finanziaria**: euro 350.000,00

12. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto a cui si ricollega e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.
    La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro.

13. **Controllo e monitoraggio**: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

[][][][][]

SCHEDA TECNICA 2		
Macro tipologia	**Tipologia d'azione**	**Azione**
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Misure di sostegno all'innovazione tecnologica e di**

		supporto logistico per facilitare l'accesso logistico ai servizi ed al lavoro (108)

1. **Misura**: B.1 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

2. **Attività**: sostegni individuali, ausili informatici ed elettronici, materiale didattico adeguato, adozione di metodologie didattiche e dispositivi organizzativi mirati ai fabbisogni specifici dei soggetti.

3. **Destinatari**: disabili, detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri che siano: disoccupati in senso stretto, inoccupati, in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, occupati, partecipanti alle attività formative facenti riferimento al presente avviso.

4. **Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**: organismi titolari dei progetti formativi di riferimento.

5. **Descrizione**: l'azione consente:

a) il sostegno alle spese di trasporto pubblico del soggetto interessato per il raggiungimento della sede didattica;
b) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisico, psichica, sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali. In tali casi, qualora si tratti di trasporto collettivo, la spesa va individuata attraverso modalità di calcolo trasparenti e verificabili da parte dell'Amministrazione regionale;
c) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica, sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento. Per accompagnamento si intende sia l'attività di colui che assiste il disabile nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;
d) l'acquisto e/o noleggio di attrezzature, materiali didattici, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile. Il progetto deve motivatamente indicare, pena l'esclusione dalla valutazione, se la dotazione rimane nella disponibilità del soggetto attuatore ovvero del disabile. Quest'ultima possibilità è legata alla positiva frequenza al progetto formativo (almeno il 70% di presenza all'attività formativa in senso stretto).

6. **Modalità di attuazione**: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

7. **Modalità e termini di presentazione**: i progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
I progetti devono essere presentati presso lo sportello della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste che opera, a partire dal 15 marzo 2006, dal lunedì al venerdì, con orario 09.00 – 12.00 e fino al 31 marzo 2007, salvo anticipato esaurimento delle risorse.
I progetti devono essere presentati anche in forma cartacea.
Le domande vengono presentate dal soggetto titolare del progetto cui l'azione si accompagna. Ciascuna domanda può costituire accompagnamento anche di più progetti formativi, fermo restando il requisito della titolarità del medesimo organismo.

8. **Architettura finanziaria**: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.5, tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 2. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

9. **Cause di esclusione e decadenza**: costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:
   a. la presentazione del progetto da parte di un organismo di formazione che non sia titolare di progetti finanziati nell'ambito del presente avviso;
   b. il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
   c. la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
   d. il mancato riferimento del progetto ad allievo con disabilità;
   e. la presentazione del progetto al di fuori del periodo di operatività dello sportello.

   Costituiscono causa di decadenza dalla titolarità del progetto, con conseguente obbligo alla restituzione degli importi ricevuti a titolo di anticipazione:
   a. la mancata ammissione a rendiconto del progetto cui con quello della presente Scheda ci si riferisce;
   b. la mancata ammissione nel rendiconto del progetto formativo di riferimento dell'allievo cui l'azione della presente Scheda si riferisce.

2. **Modalità di valutazione e approvazione**: sistema di ammissibilità e nel quadro dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del regolamento.
   I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:
   1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
   2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.
   La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   1. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   2. nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
   3. inserimento delle graduatorie sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie

3. **Destinazione aree obiettivo 2**: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

4. **Flussi finanziari**: anticipazione del 75% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

5. **Disponibilità finanziaria**: 250.000,00 euro

6. **Rendicontazione**: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto a cui si ricollega e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
   La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro.

7. **Controllo e monitoraggio**: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

ALLEGATI

Allegato 1 - Calendario

Area tematica	Asse/misura/azione	Modalità	01/06	02/06	03/06	04/06	05/06	06/06	07/06	08/06	09/06	10/06	11/06	12/06	01/07	02/07	03/07
Occupabilità	A/A2/9 – Qualificazione di base abbreviata	Sportello			15/03	X	X	30/06									
	A/A2/11 – Formazione di supporto al reinserimento lavorativo	Bando			30/03												
	C/C3/42Q – WE Preinserimento qualificati	Bando			30/03												
	C/C3/42D – Preinserimento diplomati	Bando			30/03												
	C/C3/42D – Preinserimento laureati	Bando			30/03												
	C/C3/42D – Laureati all'estero	Bando			30/03												
	A/A2/42R – WE Riconversione	Bando			30/03												
	C/C3/42T - WE accompagnamento manager a tempo nella PMI	Sportello			15/03	X	X	X	X	X	X	X	X	20/12			
	C/C3/15W – Percorsi di professionalizzazione post diploma	Sportello			15/03	X	X	30/06			04/09	X	X	20/12			
	C/C3/18FP – Percorsi brevi post laurea	Sportello			15/03	X	X	x			x	X	X	20/12			
	C/C3/15I – Formazione linguistica all'estero individuale per diplomati	Sportello				03/04	X	X	X	X	X	X	X	20/12			
	C/C3/16 – Percorsi professionalizzanti lauree triennali	Bando									29/09						
	C/C3/15Q – Qualificazione superiore post diploma	Bando			30/03												
Formazione nell'area dello svantaggio	B/B1/12 – Formazione linguistica extracomunitari	Sportello			15/03	X	X	X	X	X	X	X	X	20/12			
	B/B1/12H – Formazione nell'area dello svantaggio	Sportello			15/03	X	X	X	X	X	X	X	X	20/12			

Area tematica	Asse/misura/azione	Modalità	01/06	02/06	03/06	04/06	05/06	06/06	07/06	08/06	09/06	10/06	11/06	12/06	01/07	02/07	03/07
	B/B1/121 – Formazione extracomunitari 16/18enni	Sportello			15/03	X	X	X	X	X	X	X	X	20/12			
	C/C2/13 – Formazione linguistica extracomunitari under 18	Sportello			15/03	X	X	X	X	X	X	X	X	20/12			
Azioni di accompagnamento	A/A2/89 – Sostegno spese di trasporto allievi Piano regionale	Bando	31														
	B/B1/108 – Accompagnamento soggetti svantaggiati	Sportello			01/03	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	31/03

Allegato 2

Spese ammissibili a rendiconto

Voci spesa/azioni	42 Q, D, L, E, R, T	9	11 Q, PQ, I, W, GO	11W	15W	18FP	15I	17	15Q	12	12H	12I	13	89	108
B1.2 – Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
B1.3 – Trasferte personale dipendente		X	X		X		X	X	X		X	X	X	X	X
B1.4 – Pubblicizzazione e promozione	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
B1.5 – Selezione e orient. Partecipanti	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
B1.6 – Elab. Materiale didattico e FAD		X	X		X		X	X	X		X	X	X	X	X
B2.1 – Docenza		X	X		X		X	X	X		X	X	X	X	X
B2.2 – Tutoring	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
B2.5 – Erogazione del servizio										X					
B2.8 – Indennità partecipanti	X			X			X				X				
B2.9 – Vitto, alloggio, trasp. partecipanti		X	X		X		X	X		X	X	X	X	X	X

Voci spesa/azioni	42 Q, D, L, E, R, T	9	11 Q, PQ, I, W, GO	11W	15W	18FP	15I	17	15Q	12	12H	12I	13	89	108
B2.10 – Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)		X	X			X	X	X		X	X	X	X		
B2.11 – Assicurazioni	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		
B2.12 – Esami finali		X	X			X	X	X		X	X	X	X		
B2.13 – Utilizzo locali e attrezzature		X	X			X	X	X		X	X	X	X		
B2.14 – Materiale didattico e di consumo		X	X			X	X	X		X	X	X	X		
B2.15 – Altre spese	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B4.1 – Direzione		X	X			X	X	X		X	X	X	X		
B4.2 – Coordinamento	X	X	X	X		X	X	X		X	X	X	X		
B4.5 – Gruppo di pilotaggio													X		
C1 – Quota desunta da bilancio										X					
C2 – Segreteria/amministrazione	X	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X	X
C3 – Servizi ausiliari		X	X			X	X	X			X	X	X		

Voci spesa/azioni	42 Q, D, L, E, R, T	9	11 Q, PQ, I, W, GO	11W	15W	18FP	15I	17	15Q	12	12H	12I	13	89	108
C4 – Trasferte personale dipendente	X	X	X	X		X	X	X		X	X	X	X		
C5 – Illuminazione, forza motrice		X	X			X	X	X			X	X	X		
C6 – Riscaldamento e condizionamento		X	X			X	X	X			X	X	X		
C7 – Telefono	X	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X		
C8 – Spese postali	X	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X		
C9 – Assicurazioni		X	X			X	X	X			X	X	X		
C10 – Cancelleria e stampati		X	X			X	X	X			X	X	X		

Note:

B1.1 – Indagine preliminare
- non più di 20 giornate uomo e non più di 40 ore di segreteria/amministrazione

B1.2 – Progettazione esecutiva
- non più del 5% del costo complessivo del progetto ammesso a preventivo
- azione 108: non più di 3 giornate uomo

B1.3 – Trasferte personale dipendente
- limitatamente alle attività di progettazione e selezione

B1.4 – Pubblicizzazione e promozione
- azione 15I: non più del 2% del costo complessivo del progetto ammesso a preventivo

B1.5 – Selezione e orientamento dei partecipanti
- limitatamente all'azione 15I, non più di 2 ore di impegno per progetto

B2.1 - Docenza

- con esclusione delle ore di partecipazione alle prove/esami finali
- azione 17: si ammettono le spese di viaggio, vitto e alloggio se l'attività si svolge ad almeno 300 km dal luogo di residenza; se la residenza è a meno di 300 km si ammettono le spese di viaggio

B2.2 – Tutoring

- numero di ore massimo pari all'attività formativa in senso stretto al netto delle prove/esami finali
- azione 15W: non più del doppio delle ore di formazione d'aula
- azione 15I: non più di 15 ore di impegno per progetto

B2.5 – Erogazione del servizio

- azione 15I: spese di iscrizione al corso
- azione 89 e 108: totale dei costi per il sostegno

B2.9 – Vitto, alloggio, trasporto partecipanti

- solo per visite guidate con solo trasporto pubblico
- azione 15I: costo di un viaggio A/R con aereo o treno dalla località di residenza alla località sede dell'attività formativa

B2.10 – Trasferte personale dipendente

- docenti, tutor, prove/esami finali

B2.15 – Altre spese

- fideiussione bancaria o assicurativa
- certificazione esterna del rendiconto
- IRAP relativa alla voce B2.8
- quota per consulenza finanziaria riferibile al progetto
- spese costituzione ATI (ove prevista)

B4.1 – Direzione

- numero di ore massimo pari al 25% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove/esami finali

B4.2 – Coordinamento

- numero di ore massimo pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove/esami finali

B4.5 – Gruppo di pilotaggio

- non più di 10 giornate per non più di 4 ore al giorno

C2 – Segreteria/amministrazione

- numero di ore massimo pari al doppio dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove/esami finali
- azione 15I: non più di 20 ore
- azione 108: non più di 60 ore mensili con riferimento all'attività in senso lato
- azione 89: non più di 100 ore per progetto

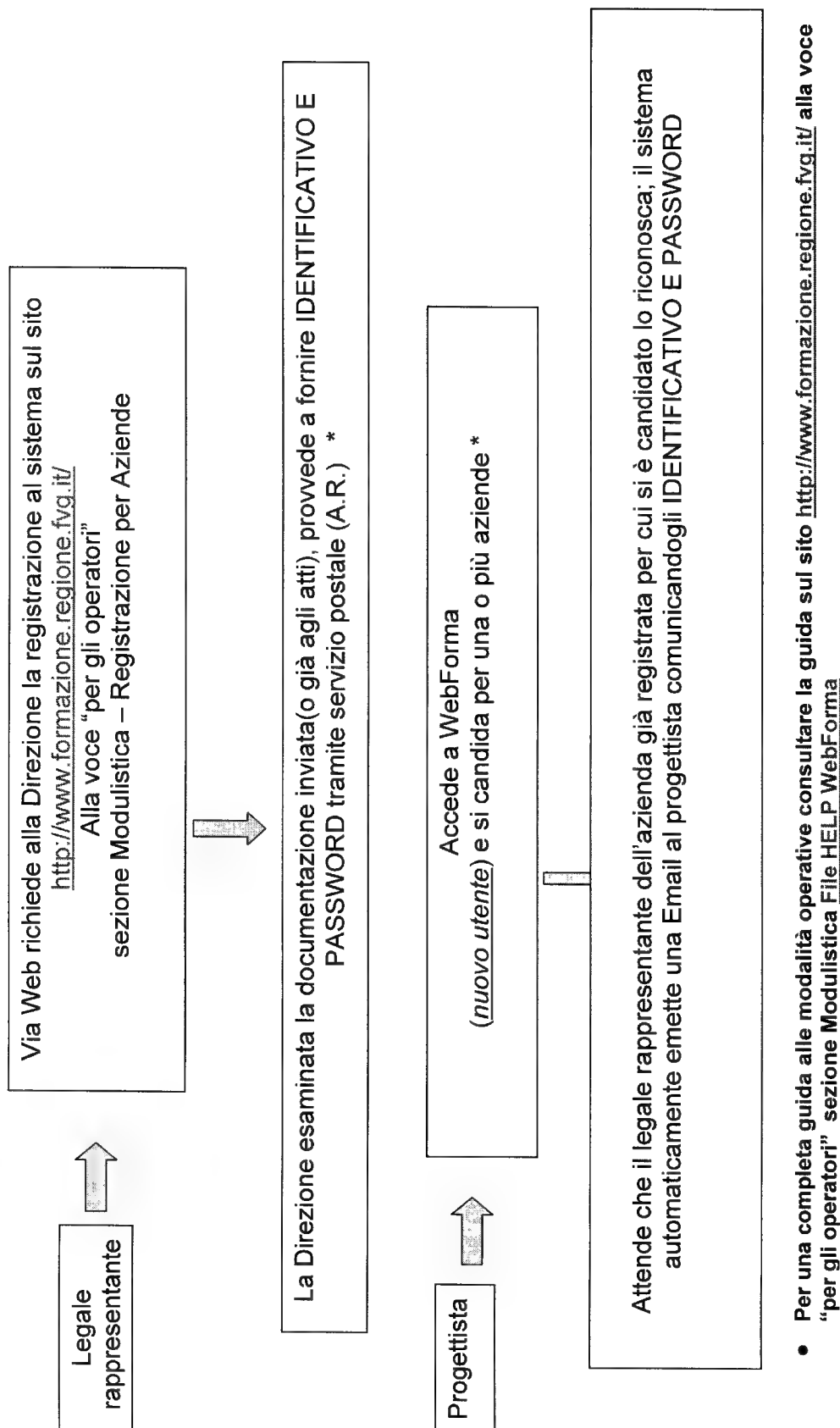
C3 – Servizi ausiliari

- numero di ore massimo pari al 10% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove/esami finali

C7 – Telefono – e C8 – Spese postali

- azione 15I: complessivamente non più del 3% del costo complessivo del progetto ammesso a preventivo

Allegato 3

- **Per una completa guida alle modalità operative consultare la guida sul sito http://www.formazione.regione.fvg.it/ alla voce "per gli operatori" sezione Modulistica File HELP WebForma**

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: MORETTON

VISTO: IL VICEDIRETTORE CENTRALE: ZOTTA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Avviso relativo al piano regionale di formazione professionale 2005/2006 di cui alla legge regionale del 16 novembre 1982, n. 76.

Si informa che con decreto del Direttore centrale n. 88/LAVFOR del 6 febbraio 2006 è stata aumentata la disponibilità finanziaria del seguente avviso nei termini sotto indicati:

- Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con il decreto n. 2486/LAVFOR del 28 ottobre 2005: da euro 250.000,00 ad euro 300.000,00.

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso di istanza di concessione demaniale marittima ricadente nel Comune di Staranzano (GO), per l'insediamento di una struttura ricettiva balneare.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza pervenuta in data 19 gennaio 2004, integrata in data 20 dicembre 2005, presentata dal signor Canti Guido Maria, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima della superficie di mq 2.400,00, ricadente nel Comune di Staranzano (GO)-località Lido di Staranzano da utilizzare per l'insediamento di una struttura ricettiva balneare costituita da un prefabbricato in legno di facile rimozione;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità e scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Staranzano per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali, amministrativi e consulenza in via Giulia n. 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

chiunque vi abbia interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale,

energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 6 febbraio 2006

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. Dario Danese

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Arta Terme. Avviso di approvazione della variante n. 30 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione - variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 22 dicembre 2005 il comune di Arta Terme ha preso atto, in ordine alla variante n. 30 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione - variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Aviano. Avviso di approvazione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazioni consiliari n. 69 del 22 luglio 2005 e n. 109 del 30 novembre 2005 il comune di Aviano ha preso atto, in ordine alla variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Bicinicco. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 17 dicembre 2005 il comune di Bicinicco ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Budoia. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 20 dicembre 2005 il comune di Budoia ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4 del 26 gennaio 2006, il comune di Camino al Tagliamento ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 25 gennaio 2006 il comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 25 gennaio 2006 il comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cassacco. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 64 del 30 novembre 2005 il comune di Cassacco ha preso atto, in ordine alla variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od oppo-

sizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Lestizza. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 62 del 30 novembre 2005 il comune di Lestizza ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Lestizza. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 63 del 30 novembre 2005 il comune di Lestizza ha preso atto, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Lestizza. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 64 del 30 novembre 2005 il comune di Lestizza ha preso atto, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Mariano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 54 del 29 novembre 2005 il comune di Mariano del Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Resiutta. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 51 del 28 novembre 2005, il comune di Resiutta ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Parco Divisione Julia».

Con deliberazione consiliare n. 51 del 29 settembre 2005, il Comune di Rivignano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Parco Divisione Julia» ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Leonardo. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 41 del 30 settembre 2004 il comune di San Leonardo ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tramonti di Sotto. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 16 dicembre 2005 il comune di Tramonti di Sotto ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 30 settembre 2004 il comune di Tricesimo ha preso atto, in ordine alla variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 62 del 28 dicembre 2005 il comune di Tricesimo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro Fondiario

Ufficio tavolare di Udine

Sezione di Cervignano del Friuli

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Cavenzano.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc.nn. 789, 790, 769/2, 786, 778 e 783 del C.C. di Cavenzano.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 20 gennaio 2006, n. 189. (Estratto). Unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale. Modifica.

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza,

VISTA la propria deliberazione n. 142 del 6 giugno 2005, con cui è stato approvato il «Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale»;

VISTA la propria delibera n. 143 del 16 giugno 2005 «Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale»;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio regionale, approvato dal Consiglio nella seduta n. 146 del 6 ottobre 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento straordinario n. 23 del 4 novembre 2005, le cui disposizioni hanno efficacia a decorrere dal 1º gennaio 2006, ed in particolare;

- l'articolo 29 «Istituzione e competenze delle Commissioni» che istituisce la VI Commissione permanente, competente in materia di ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, ordinamento della comunicazione, razionalizzando al contempo le competenze delle altre cinque Commissioni permanenti;

- l'articolo 41 che istituisce il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, e ne determina la composizione, le funzioni e l'attività;

RAVVISATA la necessità di provvedere all'adeguamento della struttura organizzativa del Consiglio al fine di corrispondere funzionalmente alle suddette previsioni regolamentari;

RITENUTO pertanto di riformulare la declaratoria delle competenze dei Servizi per l'assistenza giuridico-legislativa in senso maggiormente rispondente al succitato articolo 29 del Regolamento interno;

RAVVISATA, in dipendenza di ciò, l'opportunità di modificare la denominazione del Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali e per l'attività di controllo nella seguente appellazione: «Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali, culturali e per l'attività di valutazione e controllo»

RITENUTO di dover altresì integrare le competenze dell'Area giuridico-legislativa nel cui ambito sono istituiti i suddetti Servizi;

ATTESO che, ai sensi dei commi 3 e 4 delle disposizioni finali e transitorie del succitato Regolamento interno, le Commissioni permanenti e la Commissione speciale in carica - le cui competenze sono assorbite dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione -alla data di entrata in vigore del Regolamento medesimo continuano a svolgere le proprie funzioni, negli ambiti di rispettiva competenza, sino alla costituzione e all'elezione degli Uffici di Presidenza delle nuove Commissioni permanenti e del suddetto Comitato;

ESPERITO, ai sensi dell'articolo 3. comma 5 della legge regionale n. 18/1996, il confronto con le Organizzazioni sindacali in data 22 dicembre 2005;

VISTA la proposta del Segretario generale e ritenutala conforme alle finalità e ai criteri generali definiti con il Regolamento di organizzazione;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno;

DELIBERA

1) Le competenze dell'Area giuridico-legislativa, dal 1º gennaio 2006 sono riportate nell'allegato «A», che fa parte integrante del presente atto.

2) Le competenze dei Servizi per l'assistenza giuridico-legislativa istituiti nell'ambito dell'Area di cui al punto 1), sono riportate nell'allegato B), che fa parte integrante del presente atto:

3) Il Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali e per l'attività di controllo, dal 1º gennaio 2006 assume la seguente denominazione: «Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali, culturali e per l'attività di valutazione e controllo».

(omissis)

IL PRESIDENTE: TESINI

IL SEGRETARIO GENERALE: VIGINI

Allegato A

AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA

Compete all'area giuridico-legislativa:

a) assicurare consulenza giuridico-legislativa nelle materie assegnate alla competenza degli organi consiliari ivi compreso il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali

b) curare gli adempimenti tecnico-organizzativi relativi all'attività delle Commissioni consiliari e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione;

c) curare l'organizzazione e l'implementazione delle banche dati delle leggi regionali in itinere ed approvate

AREA GENERALE

Compete all'Area generale:

a) curare gli adempimenti tecnico-organizzativi relativi al funzionamento dell'Assemblea e degli altri organi del Consiglio regionale, e fornire assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari;

b) provvedere alla gestione del personale e ai servizi di carattere generale;

c) elaborare il progetto di bilancio preventivo e consuntivo del Consiglio e provvedere agli atti di gestione delle entrate e delle spese, ivi comprese quelle relative al trattamento economico dei consiglieri e degli ex consiglieri e alla corresponsione dei contributi per il funzionamento dei gruppi;

d) curare la gestione delle sedi del Consiglio e provvedere alle relative esigenze.

Allegato B

SERVIZIO PER L'ASSISTENZA GIURIDICO-LEGISLATIVA IN MATERIA DI AFFARI ISTITUZIONALI

1. Svolge - a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri - attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:

- bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario;
- affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione Europea, Organi di garanzia.

2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.

3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti I e V provvedendo, in particolare:

- all'attività di segreteria;
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;

- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.

4. Svolge attività di supporto alla Giunta delle elezioni ed alla Giunta del regolamento per gli aspetti giuridico-legali.

5. Gestisce la banca dati dell'iter delle leggi regionali.

6. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.

7. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

8. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

SERVIZIO PER L'ASSISTENZA GIURIDICO-LEGISLATIVA IN MATERIA DI ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE E DI TERRITORIO E AMBIENTE

1. Svolge - a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri - attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:

- agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquicoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione, formazione professionale;
- lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali.

2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.

3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti II e IV provvedendo, in particolare:

- all'attività di segreteria;
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.

4. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.

5. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

6. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

SERVIZIO PER L'ASSISTENZA GIURIDICO-LEGISLATIVA IN MATERIA DI ATTIVITÀ SOCIALI, CULTURALI E PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

1. Svolge - a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri - attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:

– tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, immigrazione, corregionali all'estero, previdenza complementare e integrativa;

– ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, ordinamento della comunicazione;

– controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali.

2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.

3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti III e VI provvedendo, in particolare:

– all'attività di segreteria;

– all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;

– agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;

– alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;

– alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;

– alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;

– a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.

4. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.

5. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

6. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

7. Presta assistenza al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione provvedendo, in particolare:

– all'attività di segreteria;

– all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;

– agli adempimenti connessi alle funzioni del Comitato previste dall'articolo 41 del Regolamento interno;

– agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni del Comitato stesso;

SERVIZIO AFFARI GENERALI

1. Cura la tenuta del protocollo generale, l'organizzazione e la gestione dell'archivio.

2. Cura l'organizzazione del servizio di riproduzione e stamperia del Consiglio.

3. Provvede agli adempimenti connessi alla gestione del personale del Consiglio e alle procedure relative alla dotazione del personale dei Gruppi consiliari e degli Organi di garanzia.

4. Cura gli adempimenti connessi all'individuazione del fabbisogno formativo del personale del Consiglio e alla realizzazione dell'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale medesimo.

5. Cura l'organizzazione dell'attività dei commessi relativa agli adempimenti di carattere istituzionale e delle strutture consiliari.

6. Cura gli adempimenti connessi all'attività di redazione informatica dei testi normativi.

7. Tratta gli affari di carattere generale e quelli non rientranti nelle attribuzioni di altri Servizi.

SERVIZIO SUPPORTO ORGANI CONSILIARI

1. Assicura l'assistenza e le informazioni ai Consiglieri regionali ed ai Gruppi consiliari necessarie allo svolgimento delle relative funzioni.

2. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute d'Aula e di Commissione.

3. Cura gli adempimenti relativi alla pubblicazione della situazione patrimoniale dei Consiglieri regionali.

4. Cura gli adempimenti relativi alla programmazione e alla convocazione delle sedute del Consiglio fornendo assistenza e supporto tecnico-organizzativo all'Aula.

5. Cura gli adempimenti relativi all'iter dei progetti di legge e delle petizioni e agli strumenti di sindacato ispettivo.

6. Coordina le attività propedeutiche e conseguenti concernenti i progetti di legge di iniziativa popolare e lo svolgimento dei referendum di competenza del Consiglio regionale.

7. Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute d'Aula.

8. Provvede agli adempimenti concernenti la stesura dei verbali sintetici delle sedute del Consiglio.

9. Cura la redazione di documenti relativi ad altre manifestazioni ed iniziative svolti in Aula, destinati ad una più larga diffusione.

10. Cura gli adempimenti connessi alla pubblicazione degli atti relativi alle sedute consiliari.

11. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, all'Ufficio di Presidenza, alla Giunta per le nomine e provvede agli adempimenti connessi alle sedute di tali Organi.

12. Fornisce assistenza organizzativa alla Giunta per il regolamento e alla Giunta per le elezioni e provvede agli adempimenti connessi alle sedute di tali Organi.

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

1. Elabora il progetto del bilancio annuale di previsione, i relativi aggiornamenti e variazioni, il conto consuntivo e le connesse note illustrative. Predispone altresì gli atti di accertamento e riscossione delle entrate, nonché quelli di gestione della spesa ed in particolare:

a) provvede a tutti gli atti e provvedimenti riguardanti la liquidazione ed il pagamento degli emolumenti fissi ed accessori dei consiglieri regionali, le relative ritenute e adempimenti connessi;

b) tratta gli atti relativi agli assegni vitalizi degli ex consiglieri regionali predisponendo i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la liquidazione e il pagamento;

c) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti per il funzionamento dei Gruppi consiliari;

d) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti del Difensore Civico, del Tutore dei Minori e della Commissione per le pari opportunità, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative al funzionamento ed all'attività dei medesimi;

e) svolge funzioni di verifica sull'attività di gestione contabile del Co.Re.Com.;

f) provvede a tutti gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato;

g) provvede al controllo sulla gestione del servizio di tesoreria.

2. Svolge le funzioni di provveditorato ed economato provvedendo:

a) agli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi ad acquisizione di beni e prestazione di servizi necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;

b) all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi e delle attrezzature nonché all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;

c) all'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario, nonché alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale.

3. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi del Consiglio regionale, compresi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

4. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi periferiche dei Gruppi consiliari.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO

(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del Servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 aprile 2006 - 31 dicembre 2008.

Ente appaltante: Comune di San Floriano del Collio, Via Castello, n. 3 - San Floriano del Collio (GO) tel. 0481/884135 - fax 0481/884221, e-mail: ragioneria@com-san-floriano-del-collio.regione.fvg.it.

Oggetto: Appalto servizio di tesoreria comunale.

Durata: 3 anni dal 1 aprile 2006 al 31 dicembre 2008.

Documentazione: copia del bando e della convenzione di tesoreria potranno essere richiesti all'Ufficio Ragioneria dell'ente.

Termine ricezione offerte: entro le ore 12.00 del 5 marzo 2006.

Apertura offerte: ore 11.00 del 20 marzo 2006 presso la sede municipale.

Requisiti: potranno partecipare alla gara solo i soggetti abilitati per legge secondo l'articolo 208 del decreto legislativo 267/2000.

Criterio di aggiudicazione: asta pubblica ai sensi dell'articolo 210 del decreto legislativo 267/2000 secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa (articolo 23, comma 1, lettera B del decreto legislativo 157/1995) e quanto previsto dal bando. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di un'unica offerta valida se ritenuta congrua e conveniente.

San Floriano del Collio, 9 febbraio 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Nadia Znidercic

COMUNE DI TARVISIO

Area tecnica

Ufficio tecnico - Lavori pubblici

(Udine)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale (appartamenti e locali uso diverso).

Si rende noto che per il giorno 15 marzo 2006 alle ore 10.00 presso la Sala del Segretario generale c/o il Municipio di Tarvisio, in Via Roma, 3, dinanzi apposita commissione, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita a corpo di ciascuno dei seguenti immobili di proprietà comunale:

Lotto n. 1

Edificio sito in Coccau Via Savorgnana, 32 - p.c. 141 - sub 1 - Appartamento - piano rialzato di mq. 82 cat. A/3 cl. 3
Prezzo a base d'asta: € 43.800,00 (€ quarantatremilaottocento/00)

Lotto n. 2

Edificio sito in Coccau Via Savorgnana, 32 - p.c. 141 - sub 2 - Appartamento - 1° piano di mq. 83 cat. A/3 cl. 3
Prezzo a base d'asta: € 45.800,00 (€ quarantacinquemilaottocento/00)

Lotto n. 3

Edificio sito in Coccau Via Savorgnana, 32 - p.c. 141 - sub 3 - Appartamento - 2° piano sottotetto di mq. 63 cat. A/3 cl. 3
Prezzo a base d'asta: € 33.700,00 (€ trentatremilasettecento/00)

Lotto n. 4

Edificio denominato «Palazzo» sito in Cave del Predil - Via General Cantore, 6 - p.c. 289/2 sub 45 - saloni e locali ex circolo ricreativo - piano rialzato di mq. 308
Prezzo a base d'asta: € 148.000,00 (€ centoquarantottomila/00)

Lotto n. 5

Edificio denominato «Palazzo» sito in Cave del Predil Via General Cantore, 6 - p.c. 289/2 sub 45 - biblioteca - primo piano - di mq. 66
Prezzo a base d'asta: € 16.000,00 (€ sedicimila/00)

Lotto n. 6

Nell'edificio sito in Cave del Predil (eretto sulle pp.cc. 463/15 e 463/18): locali siti al piano interrato, piano

terra e piano primo. Superficie complessiva: mq. 351,65.
Prezzo a base d'asta: € 175.825,00 (€ centosettantacinquemilaottocentoventicinque/00)

Lotto n. 7

Nell'edificio sito in Cave del Predil (eretto sulle pp.cc. 463/15 e 463/18): locali siti al piano terra e piano secondo (con ingresso autonomo). Superficie complessiva: mq. 142,73.
Prezzo a base d'asta: € 71.365,00 (€ settantunmilatrecentosessantacinque/00)

I beni di cui ai lotti 4 e 5 sono in corso di intavolazione

I beni di cui ai lotti 6 e 7 sono in corso di accatastamento presso il NCEU di Udine.

Si rende altresì noto che i lotti 1, 2 e 3 sono attualmente locati.

Informazioni e copia del bando possono essere richieste all'u.o. Affari Generali e contratti del Comune di Tarvisio, Via Roma, n. 3, 33018 Tarvisio, telefono 0428-2980 int. 2, fax 0428 40498 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13 e il lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.30 e si trova pubblicato sul sito www.comuneditarvisio.com.

Tarvisio, 9 febbraio 2006

IL DIRIGENTE:
dott. Guerrino Varutti

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

GORIZIA

Decreto 9 febbraio 2006, n. 21/DA/FC - Piano di Sviluppo Rurale, misura m, sottomisura m1, azione 1. Modifica del comma 1 dell'articolo 3 e del comma 1 dell'articolo 14 del Regolamento applicativo.

L' anno 2006, il giorno 9 del mese di febbraio, presso la sede dell'ERSA in Gorizia, Via Montesanto 15/6

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 aprile 2004 di nomina del Direttore generale dell'Agenzia;

VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 1765 del 2 luglio 2004 di riparto delle competenze in materia di agricoltura, fra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia, in applicazione della citata legge regionale 8/2004;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali» e successive modifiche approvate con D.P.Reg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres;

VISTI i decreti del Direttore generale:

- n. 279 di data 30 dicembre 2005 avente per oggetto l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 e il relativo documento tecnico di accompagnamento e specificazione, in corso di approvazione;
- n. 280 di data 30 dicembre 2005 avente per oggetto l'adozione del Piano operativo 2006, in corso di approvazione;

– n. 281 di data 30 dicembre 2005 avente per oggetto l'autorizzazione alla Gestione Provvisoria per l'anno 2006, in corso di approvazione;

Richiamato il decreto n. 1 del 16 gennaio 2003 del Commissario dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale con il quale veniva approvato il Regolamento applicativo dell'azione 1 della sottomisura m1 della misura m del Piano di Sviluppo Rurale - valorizzazione delle produzioni agricole di qualità;

RITENUTO di dover apportare delle modifiche al citato regolamento al fine di renderlo adeguato alle nuove esigenze emerse nel periodo intercorrente dalla sua pubblicazione, in particolare al comma 1 dell'articolo 3, mediante l'aggiunta della parola «società» dopo la parola «(ATI)»;

PRESO ATTO che l'azione 1 della sottomisura m1 è rivolta ai prodotti che abbiano già ottenuto o per i quali si intenda ottenere una certificazione, secondo quanto previsto dal PSR approvato con DECE 29 settembre 2000, n. C(2000) 2902 def.;

RITENUTO pertanto di dover specificare il momento utile in cui viene a maturarsi il diritto all'ottenimento del contributo, apportando la modifica al comma 1 dell'articolo 14 del Regolamento applicativo dell'azione mediante la seguente aggiunta:

«ovvero:

a. per la certificazione DOP e IGP, il parere favorevole del competente Servizio della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, nonchè la notifica della competente Direzione generale del Ministero delle politiche agricole e forestali, attestante la legittimazione del soggetto richiedente la certificazione e l'inizio del relativo procedimento;

b. per la certificazione AQUA, la comunicazione dell'ERSA in merito alla conformità del disciplinare ai requisiti richiesti dal comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 2, relativo al prodotto per il quale è stata richiesta la certificazione;

c. per la DOC, il parere favorevole del competente Servizio della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, nonché la notifica della sezione amministrativa del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle DOC e IGT dei vini presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, attestante l'inizio del relativo procedimento»;

Preso atto che il presente non è soggetto al controllo interno di Ragioneria di cui all'articolo 34 e seguenti del D.P.G.R. n. 0105/Pres. del 31 marzo 2000:

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa:

– di modificare il Regolamento applicativo dell'azione 1 della sottomisura m1 della misura m del PSR - «Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità», approvato con decreto n. 1 del 16 gennaio 2003 del Commissario dell'ERSA, nella declaratoria del comma 1 dell'articolo 3 e del comma 1 dell'articolo 14, come di seguito indicato:

Articolo 3

(Beneficiari)

1. Beneficiano dell'azione le associazioni di produttori, anche nella forma di associazioni temporanee d'impresa (ATI), le società e le cooperative che operano nel campo della produzione e della trasformazione dei prodotti agricoli e i loro consorzi, le forme associative fra imprese agricole ovvero di trasformazione di prodotti agricoli, che producano o trasformino ovvero intendano produrre o trasformare prodotti agricoli di qualità così come individuati ai commi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4.

Articolo 14

(Rendicontazione)

1. La liquidazione della spesa ha luogo sulla base di fatture regolarmente quietanzate od altri documenti

contabili aventi forza probante equivalente. Il beneficiario deve inoltre presentare al momento della rendicontazione una relazione conclusiva con la descrizione dettagliata dell'attività effettuata accompagnata dalla documentazione illustrante l'attività medesima ed, ove richiesto, l'attestazione dell'avvenuto ottenimento della certificazione, di cui alla lettera c, comma 1 dell'articolo 9, ovvero:

a) per la certificazione DOP e IGP, il parere favorevole del competente Servizio della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, nonchè la notifica della competente Direzione generale del Ministero delle politiche agricole e forestali, attestante la legittimazione del soggetto richiedente la certificazione e l'inizio del relativo procedimento;

b) per la certificazione AQUA, la comunicazione dell'ERSA in merito alla conformità del disciplinare ai requisiti richiesti dal comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 2, relativo al prodotto per il quale è stata richiesta la certificazione;

c) per la DOC , il parere favorevole del competente Servizio della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, nonché la notifica della sezione amministrativa del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle DOC e IGT dei vini presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, attestante l'inizio del relativo procedimento;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Josef Parente

CHIURLO GAS S.r.l.

BASALDELLA DI CAMPOFORMIDO

(Udine)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore del Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia di concessione per la distribuzione e vendita di GPL in bombole e piccoli serbatoi fissi.

Su richiesta della Chiurlo Gas S.r.l. in data 30 gennaio 2006, si pubblica per estratto il seguente decreto del Direttore del Servizio pianificazione territoriale regionale.

Decreto n. PMT/1399/EN del 28 dicembre 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA l'istanza del 28 ottobre 2005, presentata dalla società Chiurlo Gas S.r.l., codice fiscale e partita IVA 020404840304 con sede in Basaldella di Campoformido, Via Adriatica 206, e pervenuta in data 17 novembre 2005 prot. n. PMT/19690/EN, volta ad ottenere la concessione per l'attività di distribuzione e vendita di GPL in bombole e piccoli serbatoi di proprietà da effettuarsi nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone;

PRESO ATTO che dalla documentazione presentata non risultano presenti i documenti di cui ai numeri da 1 a 4 dall'allegato D del decreto D.P.Reg. n. 0435/Pres. del 5 dicembre 2003;

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge 7/1973 la società ha 180 giorni dalla data del decreto di concessione per presentare tale documentazione all'autorità concedente;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Alla società Chiurlo Gas S.r.l., codice fiscale e partita IVA 02404840304 con sede in Basadella di Campoformido, Via Adriatica n. 206, iscritta alla sezione ordinaria alla Camera di Commercio di Udine il 7 luglio

2005, è concesso di esecitare la distribuzione e la vendita di GPL in bombole ed in piccoli serbatoi fissi tramite autocisterna, senza deposito, nelle province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.

Art. 2

La società, sotto pena di decadenza, è tenuta a produrre entro 180 giorni dalla data del presente decreto, la seguente documetazione:

a) elenco dettagliato del parco bombole di proprietà e copia dei relativi certificati di collaudo;

b) copia della polizza di assicurazioni di responsabilità civile verso terzi intestata al richiedente;

c) documentazione probante il numero delle autocisterne atte al rifornimento dei piccoli serbatoi fissi (nel caso di autocisterne di proprietà è necessario allegare copia dei libretti di circolazione intestati alla Società, nonché copia della certificazione rilasciata per i relativi strumenti di misurazione fiscale; nel caso di autocisterna in comodato è necessario inviare copia del contratto di comodato la cui durata sia di almeno cinque anni dal rilascio della concessione e copia delle certificazioni rilasciata per i relativi strumenti di misurazione fiscale);

d) copia del contratto di riempimento e manutenzione delle bombole di proprietà.

Art. 3

La società ha l'obbligo di immettere sul mercato ciascun recipiente accompagnato dalle istruzioni per l'uso e dalle avvertenze relative ai rischi connessi, a norma dell'articolo 6 della legge 1 ottobre 1985, n. 539. La società dovrà comunque disporre i propri tecnici qualificati per il pronto intervento laddove vengano segnalati disservizi di qualsiasi genere sulle installazioni presso l'utenza;

Art. 4

La società è tenuta, sotto la propria responsabilità, ad istruire i propri distributori ed addetti sul corretto uso dei recipienti contenenti GPL e dei relativi annessi.

Art. 5

Nei vari punti di distribuzione e vendita devono essere chiaramente indicati la ragione sociale dell'impresa distributrice e gli estremi della polizza di assicurazione da essa stipulata;

Art. 6

La presente concessione, la cui durata è fissata in cinque anni dalla data del presente decreto, resta subordinata alle eventuali ulteriori autorizzazioni degli organi preposti alla sicurezza ed al nulla osta di altre Amministrazioni competenti in materia e non consente in alcun modo la costituzione di stoccaggi di GPL sfuso od in bombole in quantità superiore ai 500 kg di prodotto.

Art. 7

La concessionaria è tenuta inoltre all'osservanza di tutti gli obblighi imposti dalla legge 21 marzo 1958, n. 327 ed alla legge 2 febbraio 1973, n. 7 modificata ed integrata dalla legge 1 ottobre 1985, n. 539.

Art. 8

Il presente decreto viene pubblicato per estrazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Trieste, 28 dicembre 2005

per Il Direttore del Servizio
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. ing. Roberto Della Torre

COMUNE DI CASACCO

Ufficio tecnico

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica delle zone «A» del P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 4 del 1 febbraio 2006, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle Zone «A» del P.R.G.C.;
- che, successivamente alla pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio, il Piano particolareggiato regolatore comunale delle Zone «A» sarà depositato presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 6 febbraio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Massimiliano Crapis

COMUNE DI CORDENONS

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 12 al P.R.G.C. Z.E. 650 area 04 di Via Raffin.

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositata, durante il normale orario d'ufficio, dal 22 febbraio 2006 al 4 aprile 2006, la variante n. 12 al P.R.G.C. Z.E. 650 Area 04 di Via Raffin, adottata con deliberazione consiliare n. 143 del 27 dicembre 2005.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Cordenons, lì 22 febbraio 2006

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
geom. Liana Gotti

COMUNE DI FLAIBANO

(Udine)

Intervento urgente di protezione civile di consolidamento ed adeguamento funzionale del manufat-

to di attraversamento della roggia di San Odorico in Comune di Flaibano. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 del 13 febbraio 2006, il Comune di Flaibano ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale per l'esecuzione dell'intervento in oggetto.

In considerazione dell'urgenza a provvedere, il Comune di Flaibano è stato autorizzato ad avviare l'intervento ad esso affidato con le deroghe procedurali e normative previste dall'ordinanza PCM n. 3405/2006.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di dieci giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Flaibano, 14 febbraio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luigi Masutti

COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI

Ufficio tecnico

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 6 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/91 si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 7 del 24 gennaio 2006 il Comune di Forgaria nel Friuli, ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al P.R.G.C. sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune, osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Forgarianel Friuli, 1 febbraio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Pietro De Nardo

COMUNE DI FORNI DI SOPRA

(Udine)

Avviso di deposito dell'indennità provvisoria per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Con riferimento al proprio provvedimento prot. n. 6261 di data 26 settembre 2005

RENDE NOTO

che con determina n. 219/05-ST di data 11 novembre 2005 a firma del responsabile del Servizio tecnico del Comune di Forni di Sopra si è stabilito, tra l'altro «di depositare presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento provinciale del Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione provinciale dei servizi vari di Udine, (già Cassa Depositi e Prestiti) la somma complessiva di € 306,00 (euro trecentosei/00) corrispondente all'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di proprietà privata interessate dalla ralizzazione dell'intervento denominato «realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori» - Opera Pubblica n. 137.

Bollo esente ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, Tabella allegato B), articolo 22.

Forni di Sopra, 9 febbraio 2006

IL RESPONSABILE:
ing. Nazzarello Candotti

COMUNE DI GORIZIA

Gestione del territorio - Ufficio espropri

Estratto del decreto d'esproprio n. 2/2006 - articolo 22, comma 1º D.P.R. 327/2001 - Espropriazione dei terreni interessati da interventi di manutenzione straordinaria dei marciapiedi cittadini - Via Gramsci.

Per ogni effetto di legge si rende noto che con decreto d'esproprio del Dirigente dell'ufficio espropri del Comune di Gorizia n. 2 di data 26 gennaio 2006 è stata pronunciata, a favore del Comune di Gorizia stesso, l'espropriazione dei seguenti terreni del C.C. di Contado destinati alla realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi cittadini (via Gramsci).

1) 1/6 i.p. della p.c. 105/24 della P.T. 698 di proprietà di Martellani Antonio, nato il 26 dicembre 1858, deceduto il 17 dicembre 1944.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese, sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 26 gennaio 2006

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI GRIMACCO

Ufficio tecnico

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 1 al P.R.G.C. - Interventi di: «riqualificazione spazi pubblici in particolare il capoluogo di Clodig, Liessa, Grimacco Superiore e Grimacco Inferiore».

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO l'articolo 32 bis della legge regionale n. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 di data 14 gennaio 2006, immediatamente esecutiva è stato approvato il progetto preliminare riguardante gli interventi di: «riqualificazione spazi pubblici in particolare il capoluogo di Clodig, Liessa, Grimacco Superiore e Grimacco Inferiore» e contestualmente adottata la variante n. 1 al P.R.G.C., ai sensi dell'articolo 127, della legge regionale n. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- che la predetta deliberazione unitamente a tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi costituenti la variante saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- che entro tale periodo chiunque potrà presentare al comune osservazioni e nel medesimo i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare osservazioni.

Grimacco, 3 febbraio 2006

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
p.e. Giuseppe Vogrig

COMUNE DI MARANO LAGUNARE

(Udine)

Determina 11 gennaio 2006, n. 12. Determinazione dell'indennità da corrispondere, a titolo provvisorio, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Marano Lagunare, per la realizzazione del parcheggio denominato Piazza dello Squero.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che questa Amministrazione è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

Comune di Marano Lagunare

1) Fg. 5 mapp. le 340k superficie mq. 860
consistenza: area libera sistemata a ghiaia
superf. da espropriare mq. 860
Indennità:

V. Venale €./mq. 20,00 + R.D./mq. €. /
――――――――――――― = €. 10,00
2

€./mq. 10,00 x mq. 860	= €.	**8.600,00**	*solo per cessione volontaria*
- 40%	= €.	3.440,00	
	= €.	**5.160,00**	*indennità pura e semplice*

2) Fg. 5 mapp. le 340o superficie mq. 550
consistenza: area libera sistemata a ghiaia
superf. da espropriare mq. 550
Indennità:

V. Venale €./mq. 20,00 + R.D./mq. €. /
————————————— = €. 10,00
2

€./mq. 10,00 x mq. 550	= €.	**5.500,00**	*solo per cessione volontaria*
- 40%	= €.	2.200,00	
	= €.	**3.300,00**	*indennità pura e semplice*

Ditta catastale:
Igino Mazzola S.p.A. con sede in Marano Lagunare

Art. 2 - (omissis)

Art. 3 - (omissis)

Marano Lagunare, addì 11 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.e. Stefano Zampar

COMUNE DI RAVEO

Ufficio tecnico

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 22 dicembre 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale;

Che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione della suddetta variante urbanistica, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi;

Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante urbanistica. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Raveo, 8 febbraio 2006

IL SINDACO:
dott. Daniele Ariis

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

(Udine)

Decreto di esproprio 6 febbraio 2006 n. 01/2006. Espropriazione aree per la realizzazione di un centro di raccolta rifiuti differenziati ed area di sosta automezzi nella frazione di Rodeano Basso.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

DECRETA

Art. 1

Per l'attuazione delle previsioni della variante n. 7 al P.R.G.C., nonché del progetto relativo alla realizzazione di un centro di raccolta differenziata dei rifiuti urbani compresi rifiuti ingombranti e di un'area di sosta automezzi, è pronunciata ai sensi dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001 e succ. mod. ed integraz., a favore del Comune di Rive d'Arcano, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà della Ditta sotto indicata: Comune di Rive d'Arcano - Provincia di Udine

Fg. 19 mapp. 1385, mq. 8580, da espropriare mq. 8580. Indennità offerta ed accettata: euro 22.308,00. Ditta catastale: Fabbro Franca, nata a Rive d'Arcano il 4 dicembre 1945 (c.f.: FBBFNC45T44H347N) - Proprietaria in comunione, Martinella Beniamino, nato in Francia il 22 luglio 1940 (c.f.: MRTBMN40L22Z110Y) - Proprietario in comunione.

(omissis)

Rive d'Arcano, 6 febbraio 2006

IL RESPONSABILE:
geom. Nicola Burelli

COMUNE DI RONCHIS

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 12 al vigente P.R.G.C..

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 5 del 23 gennaio 2006 (esecutiva a termini di legge) con la quale è stata adottata la variante n. 12 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 32 bis della legge regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

– che la variante n. 12 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 32 comma 2° della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni è depositata presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico (tutti i giorni, domenica esclusa, dalle ore 10.30 alle ore 12.30) per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 22 febbraio 2006 (data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 8;

– che entro il termine di deposito, scadente il 29 marzo 2006, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, redatte su carta legale; entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni anch'esse redatte su carta legale.

Ronchis, lì 6 febbraio 2006

IL SINDACO:
Vanni Biasutti

COMUNE DI SAN LEONARDO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 4 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32/bis della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 34 del 30 settembre 2003 il Comune di San leonardo ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo stumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Leonardo, 1 febbraio 2006

IL SINDACO:
Giuseppe Sibau

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 24 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991 che con deliberazione consiliare n. 70 del 06 dicembre 2005, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 24 al P.R.G.C., riguardante una integrazione alle norme tecniche di attuazione al fine di consentire un adeguato utilizzo del territorio comunale ai fini commerciali, redatta dall'architetto Paolo Zampese del CISES.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 24 al P.R.G.C. sopracitata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 31 gennaio 2006

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

Modifica allo Statuto comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

RENDE NOTO

Ai sensi dell'articolo 12 comma 6° della legge regionale 1/2006, che in data 10 febbraio 2006 è stata affissa all'Albo pretorio del Comune la deliberazione consiliare n. 3 del 6 febbraio 2006 recante «Approvazione modifiche ed integrazioni allo Statuto comunale».

Le modifiche e le integrazioni sono del seguente tenore:

L'articolo 23 viene sostituito dal seguente:

«Art. 23

Presidenza delle sedute consiliari - compiti del Presidente

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio che viene eletto nella prima seduta subito dopo la convalida degli eletti, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati; dopo la seconda votazione è sufficiente la maggioranza relativa dei voti espressi. In sua assenza ed impedimento la presidenza viene assunta dal Consigliere Anziano presente in Consiglio.

2. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio comunale, ne tutela la dignità del ruolo e assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo statuto. Dirige i lavori ispirandosi a criteri d'imparzialità, tutelando le prerogative dei Consiglieri e garantendo l'esercizio delle loro funzioni.

3. Chi presiede l'adunanza del Consiglio è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

4. Ha la facoltà di sospendere e, per giustificati motivi, di sciogliere l'adunanza.

5. Può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque tra il pubblico sia causa del disordine.

6. Il Presidente assicura un'adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

7. Il Presidente riceve le interrogazioni e le mozioni da discutere in Consiglio comunale e cura che alle interrogazioni sia data risposta entro trenta giorni, con le modalità previste dal Regolamento del Consiglio comunale.

8. Convoca e presiede la conferenza dei capigruppo.».

Dopo l'articolo 23 viene aggiunto il seguente articolo:

«Art. 23 bis

Presidente del Consiglio - incompatibilità

1. La carica di Presidente del Consiglio comunale è incompatibile con la carica di assessore e con quella di capogruppo.

2. Al Presidente del Consiglio non può essere conferita, da parte del Sindaco, la delega a rappresentarlo per la trattazione di determinati affari rientranti nella sua competenza.

Dopo l'articolo 23 bis viene aggiunto il seguente articolo:

«Art. 23 ter

Revoca del Presidente del Consiglio

1. Il Presidente resta in carica per tutta la durata del Consiglio comunale. Oltre che per dimissioni volontarie, esso cessa dal suo incarico in caso di impedimento permanente o revoca.

2. La proposta di revoca deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati.

3. La proposta di revoca viene messa in discussione non prima di dieci giorni e comunque non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

4. Il Consigliere Anziano convoca e presiede la seduta in cui viene discussa la proposta di revoca.

5. La proposta di revoca è approvata se ottiene il voto favorevole dei tre quinti dei consiglieri assegnati.

6. Il Presidente del Consiglio comunale può essere revocato solo se, nell'esercitare la propria funzione, mantenga un comportamento tale da pregiudicare gravemente il corretto esercizio della suddetta funzione.».

L'articolo 51 primo comma, primo capoverso, viene così modificato:

«La durata in carica del Difensore civico è di tre anni.».

L'articolo 53 primo comma viene così modificato:

«Il Difensore civico esercita le sue funzioni con piena autonomia ed indipendenza e con tutti i poteri che le stesse richiedono per garantire e tutelare gli interessi dei cittadini, anche al fine di prevenire potenziali controversie tra pubblica Amministrazione e cittadini.».

L'articolo 71 comma 4 viene così modificato:

«4. L'Amministrazione comunale partecipa al consorzio con proprio rappresentante e con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio stesso.».

Dopo il 4º comma dell'articolo 71 viene aggiunto il 5º comma:

«5. Nei confronti del Sindaco, dei componenti della Giunta comunale e del Consiglio comunale non trovano applicazione le norme sull'incompatibilità per quanto riguarda le eventuali designazioni a partecipare ai Consigli d'amministrazione di consorzi e di società partecipate e controllate, qualora la partecipazione del Comune in detti enti e società non sia superiore al 10% così come previsto dall'art. 1 comma 41 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21»

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

COMUNE DI STARANZANO

Settore tecnico

Ufficio urbanistica ed edilizia

(Gorizia)

Avviso di approvazione progetto preliminare avanzato per la posa di un collettore idrico nei Comuni di Staranzano e Ronchi dei Legionari - IX lotto - società Acegas Trieste, costituente ai sensi articolo 127, 2° comma, legge regionale 52/91, adozione di variante n. 5 al P.R.G.C. di Staranzano.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 30 settembre 2005 è stato adottato il Piano regionale particolareggiato comunale di iniziativa privata « C4»;

Tutti gli elaborati, allegati alla sopracitata deliberazione, saranno depositati presso l'Ufficio di Segreteria a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dei giorni feriali, escluso il sabato, per la durata di giorni 30 (trenta) effettivi dal 22 febbraio 2006 fino a tutto il 6 aprile 2006, entro detto periodo chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni per iscritto al Sindaco.

Staranzano, lì 8 febbraio 2006

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO:
geom. Bruno Bon

COMUNE DI TREPPO GRANDE

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 8 al P.R.G.C.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 21 dicembre 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 8 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 0412/Pres. del 7 maggio 1999.

Secondo le previsioni dell'articolo 32, bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio edilizia privata ed urbanistica per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Treppo Grande, lì 31 gennaio 2005

IL SINDACO:
Giordano Menis

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 9 al P.R.G.C.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 21 dicembre 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 9 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 0412/Pres. del 7 maggio 1999.

Secondo le previsioni dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio edilizia privata ed urbanistica per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Treppo Grande, lì 31 gennaio 2005

IL SINDACO:
Giordano Menis

COMUNE DI TRIESTE

Area sviluppo economico

Assegnazione livello di classificazione a struttura ricettiva turistica.

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che con determinazione dirigenziale n. 9 di data 26 gennaio 2006 è stato attribuito alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Center Hotel» (Dependance) ubicata in Trieste, località Basovizza, via Kosovel n. 3 ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, il livello di classificazione a «due stelle»(**).

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

Trieste, 31 gennaio 2006

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

COMUNE DI ZOPPOLA

(Pordenone)

Determinazione del responsabile dell'area tecnico-manutentiva 8 febbraio 2006, n. 95. Procedura espropriativa inerente la realizzazione del parcheggio di Zoppola - Deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità definitiva di espropriazione.

IL RESPONSABILE

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 178 del 7 luglio 2003 con la quale si attribuiscono i poteri dell'ufficio espropriazioni all'area tecnico-manutentiva;

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

2) di depositare la somma di euro 5.220,19 presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi dell'articolo 27 comma 2 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche, a favore dei proprietari come conguaglio dell'indennità d'esproprio già depositata ed inerente il terreno ed i fabbricati interessati dai lavori di realizzazione del parcheggio di Zoppola:

- Pilosio Giovanni, nato a Zoppola il 10 novembre 1949 (c.f. PLSGNN49S10M190P) - euro 2.610,09
- Pilosio Luciano nato a Zoppola il 15 marzo 1954 (c.f. PLSLCN54C15M190J) - euro 2.610,10

(omissis)

Zoppola, 7 febbraio 2006

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Martina

CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA

UDINE

Deliberazione 27 gennaio 2006, n. 20. Progetto n. 357, di data 25 ottobre 2000, aggiornato in data 24 settembre 2004 - D.R. n. 1870 di data 11 dicembre 2000. «Ristrutturazione del sistema scolante minore di Marignane Basse (Aquileia), Rotta Primero (Grado), Viola (Aquileia)». Corresponsione delle indennità definitive a ditte interessate dagli espropri e/o asservimenti.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

CHE l'Amministrazione regionale - Direzione regionale dell'agricoltura, con decreto n. 1870 di data 11 dicembre 2000, ha affidato in delegazione amministrativa al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana l'intervento in oggetto;

CHE con D.R. n. R.A.F./8/1089 di data 5 maggio 2005, a firma del Direttore Sostituto del Servizio della bonifica ed irrigazione, della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna è stato approvato il progetto aggiornato di data 29 settembre 2004, e sono state dichiarate per lo stesso la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità;

CHE in dipendenza dei lavori in argomento si è reso necessario, come previsto dal piano parcellare di cui al citato progetto, provvedere all'esproprio e/o all'asservimento di alcune porzioni di terreno site nei Comuni di Aquileia e Grado, come da elenco conservato in atti;

CHE i terreni da occupare permanentemente per la realizzazione delle opere di cui al titolo, devono essere intestati a «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico», secondo quanto stabilito dall'articolo 34 della legge regionale n. 16/2002;

VISTA la normativa adottata dal Consorzio per la determinazione delle relative indennità di esproprio dettata dal D.P.R. n. 327 di data 8 giugno 2001;

RICHIAMATO il decreto n. 3/05 di data 24 giugno 2005 di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, redatto ai sensi dell'articolo 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, con cui viene fissato, tra l'altro, l'ammontare delle indennità da corrispondere in via provvisoria agli aventi diritto;

PRESO ATTO che i sigg. Copacin Modesto, Vanzo Giorgio, Murer Antonio, interessati all'esproprio e/o all'asservimento ed aventi titolo all'indennità, hanno formalmente dichiarato per iscritto l'accettazione delle indennità provvisorie così come stabilite, beneficiando, ove previsto, delle maggiorazioni previste dell'articolo 45 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

ACQUISITI

i Piani di Frazionamento n. 89049 dd. 11/01/2006 (Ufficio catasto fondiario di Cervignano) e n° 90951 dd. 30/09/2005 (Ufficio catasto fondiario di Monfalcone) redatti dal geom. Enrico Plozzer, con i quali vengono definite le superfici effettivamente espropriate;

VISTI

- l'articolo 1 della tariffa allegata al Testo Unico sulle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, come modificato dal D.L. 20 giugno 1996, n. 323 (articolo 10, comma 6), che dispone l'applicazione dell'imposta di registro in quota fissa dei negozi giuridici;
- l'articolo 22 della Tabella All. B al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642;

VISTI gli articoli 10/ultimo comma e 13/lettera e), k) del vigente Statuto consorziale;

DELIBERA

a) di considerare le premesse di cui in narrativa parte integrante della presente deliberazione;

b) di approvare a titolo definitivo le indennità, come di seguito determinate ai sensi di legge ed ammontanti a complessivi € 13.781,11 (Euro tredicimilasettecentoottantuno/11), da corrispondere alle seguenti Ditte aventi diritto secondo gli importi di seguito indicati, le quali hanno espresso la volontà di cedere i terreni interessati dalle opere di che trattasi;

c) di addivenire con le Ditte predette alle seguenti cessioni (come meglio identificato negli elaborati grafici in atti), con intestazione dei beni sotto specificati alla «Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio idrico» e precisamente:

Comune Censuario di Aquileia - Provincia di Udine

1) destinazione urbanistica: Zona omogenea **E6 Parti di territorio di interesse agricolo**

fg. 11 mapp.le 961/28 Superficie: 193 mq

consistenza: Seminativo

superf. da espropriare: 193 mq

Indennità base di esproprio: 193 mq x 2,55 €/mq	= 492,15 €
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria	= 246,08 €

superf. da asservire: 125 mq

indennità: 125 mq x 2,55 €/mq/2	= 159,38 €
Indennità Totale:	= 897,61 €
ditta catastale/attuale: Copacin Modesto nt. il 20.04.1922 a Muggia C.F: CPCMST22D20F795Z	**897,61 €**

2) destinazione urbanistica: Zona omogenea **E6 Parti di territorio di interesse agricolo**

fg. 11 mapp.le 961/27 Superficie: 167 mq

consistenza: Seminativo

superf. da espropriare: 167 mq

Indennità base di esproprio: 167 mq x 2,55 €/mq = 425,85 €

Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = 212,93 €

superf. da asservire: 110 mq

indennità: 110 mq x 2,55 €/mq/2 = 140,25 €

Indennità Totale: = 779,03 €

ditta catastale/attuale: Vanzo Giorgio nt. il 22.10.1936 ad Annone Veneto **779,03 €**

C.F.: VNZGRG36R22A302C

Comune Censuario di Grado - Provincia di Gorizia

3) destinazione urbanistica: Z.T.O. G1 – Campeggi, Z.T.O. L2 Zona per colonie e termalismo

fg. 35 mapp.le 244/43 Superficie: 523 mq

superf. da espropriare: 523 mq

$$I_{esp./mq} = [V_V + (R_D \cdot 10)] \cdot \frac{1}{2}$$

$$I_{esp./mq} = \left[15{,}50 + \left(\frac{37{,}11}{5.132} \cdot 10\right)\right] \cdot \frac{1}{2} = 7{,}79 \; €/_{mq}$$

Da cui, moltiplicando per l'area interessata dall'esproprio, si ottiene un'indennità pari a:

$$I_{esp.} = 7{,}79 \; €/_{mq} \cdot 523mq = 4.074{,}17 \; €$$

superf. da asservire: 500 mq

indennità: 500 mq x 7,79 €/mq/2 = 1.947,50 €

fg. 35 mapp.le 244/44 Superficie: 338 mq

superf. da espropriare: 280 mq

Il calcolo dell'indennità è analogo al mappale 244/43:

Indennità base di esproprio: 280 mq x 7,79 €/mq = 2.181,20 €

superf. da asservire: 880 mq

indennità: 880 mq x 7,79 €/mq/2 = 3.427,60 €

destinazione urbanistica: Standard – Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto

fg. 35 mapp.le 244/44 Superficie: 338 mq

superf. da espropriare: 58 mq

Indennità base di esproprio: 58 mq x 2,00 €/mq = 116,00 €

Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = 58,00 €

superf. da asservire: 300 mq

indennità: 300 mq x 2,00 €/mq/2 = 300,00 €

Indennità Totale: = 12.104,47 €

ditta catastale/attuale: Murer Antonio nt. il 19.04.1926 a San Donà di Piave **12.104,47 €**

C.F.: MRRNTN26D19H823C

d) di imputare la spesa per la liquidazione delle indennità conseguenti alla presente operazione, pari a € 13.781,11 (euro tredicimilasettecentoottantuno/11), al Cap. 36 articolo 16 del bilancio del corrente esercizio in conto residui passivi 1999.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO:
Luca Gargioli

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

Il presente verbale è stato pubblicato all'Albo consorziale per sette giorni consecutivi dal 30 gennaio 2006 senza dar luogo a reclami o denunce.

Udine, 6 febbraio 2006

L'IMPIEGATO RESPONSABILE:
Emanuela Peressutti

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA

PORDENONE

Avvio al procedimento amministrativo - Legge 241/1990, legge regionale 7/2000, D.P.R. 327/2001 - Vincolo preordinato all'esproprio - D.P.R. n. 327/2001 - Progetto consorziale n. 704 - Lavori di riordino irriguo nel Comune di Sesto al Reghena.

In applicazione alla legge del 7 agosto 1990, n. 241, della legge regionale n. 7/2000, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo delle opere e dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

– responsabile del procedimento: dott.ssa Lara Measso

– adetto all'istruttoria: geom. Walter Tosoni.

Il termine entro cui presentare eventuale memoria è fissato in 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Pordenone, 22 febbraio 2006.

IL PRESIDENTE:
Americo Pippo

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 1, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta «Azienda Agricola Salvador Pietro» - IPD/1270 - per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

La ditta «Azienda Agricola Salvador Pietro» con sede in Valvasone, via Trento n. 1/A, ha presentato in data 17 marzo 1999 domanda intesa ad ottenere la concessione per derivare mod. 0,0084 di acqua da falda sotterranea in Comune di Valvasone mediante un'opera di presa ubicata al foglio 30, mappale 320, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 febbraio 2006 e fino al 8 marzo 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 22 febbraio 2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 30 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Brovedani S.p.A. per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Brovedani S.p.A. ha presentato in data 28 dicembre 2004 domanda intesa ad ottenere la concessione a sanatoria a derivare mod. 0,02 di acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento mediante un' opera di presa ubicata al fg. 3, mappale 278 per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 febbraio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 22 febbraio 2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 8 febbraio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Leochimica S.n.c. per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Leochimica S.n.c. ha presentato in data 24 marzo 1997 domanda intesa ad ottenere la concessione

a sanatoria a derivare mod. 0,01 di acqua da falda sotterranea in Comune di Zoppola mediante un'opera di presa ubicata al fg. 40, mappale 188 per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 febbraio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 22 febbraio 2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 8 febbraio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

PROVINCIA DI TRIESTE

Funzione trasporti

Regolamento provinciale per la disciplina dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi mirati a favorire l'attivazione di servizi integrativi del trasporto pubblico ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

(Adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione 12 gennaio 2006, n. 6)

Art. 1

Oggetto e finalità

La Provincia esercita le funzioni concernenti gli interventi per l'attuazione dei servizi di trasporto locale differenziati a favore delle zone montane secondo le disposizioni dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13.

A tal fine la Provincia concede ai comuni montani singoli o associati nelle forme previste dal Titolo II, Capo V, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con meno di 5000 abitanti o agli altri comuni montani con centri abitati con meno di 500 abitanti, contributi nella misura massima dell'80% del corrispettivo di servizio derivante dai contratti che i comuni possono stipulare ex articolo 15, comma 6/bis della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, con i concessionari dei servizi di trasporto pubblico locale dell'unità di gestione, per attivare servizi aggiuntivi coerenti con le finalità del Piano Regionale per il trasporto pubblico locale, la cui spesa ricade a totale carico dei comuni stessi.

Art. 2

Beneficiari

Beneficiari dei contributi sono i comuni montani singoli o associati nelle forme previste dal Titolo II, Capo V, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

I comuni montani sono i comuni del territorio della Provincia di Trieste ricadenti nelle tre zone omogenee

di svantaggio socio-economico «A», «B» e «C», individuate con deliberazione della Giunta regionale, adottata ai sensi della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13.

L'individuazione operata con la deliberazione della Giunta regionale n. 3303 di data 31 ottobre 2000, allegata al presente Regolamento, resterà invariata fino a nuova deliberazione.

Per l'individuazione dei Comuni interamente montani con meno di 5000 abitanti, la popolazione di riferimento è l'ultima resa ufficialmente disponibile dall'ISTAT.

Per l'individuazione dei centri abitati con meno di 500 abitanti appartenenti agli altri comuni montani, la popolazione di riferimento è l'ultima resa ufficialmente disponibile dall'ISTAT in modo disaggregato a livello sub-comunale.

Laddove non fossero disponibili dati ISTAT, o i medesimi fossero ritenuti non sufficientemente aggiornati, l'Amministrazione provinciale si riserva di effettuare i controlli del caso, in collaborazione con l'ente o con gli enti interessati.

Art. 3

Priorità

I Comuni ricadenti nelle zone di svantaggio socio-economico «C» e «B» hanno priorità sui comuni ricadenti nella zona omogenea di svantaggio socio-economico «A», le cui richieste potranno essere accolte solo dopo che saranno state interamente soddisfatte le richieste dei comuni ricadenti nelle zone «C» e «B».

Art. 4

Coordinamento con le previsioni della legge regionale 20/1997

I contratti oggetto dei benefici di cui al presente Regolamento devono essere pluriennali e stipulati ai sensi del comma 6/bis dell'articolo 15 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 come integrato dall'articolo 7, comma 5 della legge regionale 12/1999.

I contratti stipulati dai Comuni, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 della legge regionale 13/2001 e successive modifiche ed integrazioni, possono, in particolare, prevedere servizi sperimentali a chiamata nelle zone a bassa densità abitativa, attivati utilizzando autoveicoli per il trasporto di persone o promiscuo che garantisca, ove possibile, condizioni di accessibilità ai portatori di handicap, agli invalidi e agli anziani.

Ai sensi dell'articolo 15, comma 6/bis della legge regionale 20/1997 i servizi aggiuntivi attivati devono essere coerenti con le finalità del Piano Regionale per il Trasporto pubblico locale e gli stessi potranno essere stipulati previo nulla osta della Provincia, tendente a dichiarare la non interferenza con gli obiettivi economici e tecnici del Piano.

Art. 5

Entità del contributo

Ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della legge regionale 13/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la Provincia, con le risorse assegnate a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, concede contributi nella misura massima dell'80% del corrispettivo di servizio derivante dai contratti stipulati dai Comuni.

Art. 6

Termini e modalità

I Comuni montani, singoli o associati, o porzioni di comuni, devono trasmettere la domanda di finanziamento per le finalità di cui all'articolo 1 del presente Regolamento provinciale a questa Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno (farà fede la data del timbro postale di spedizione).

Per l'anno 2006 le domande di finanziamento in questione dovranno essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento sul Boollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia.

Le istanze dovranno essere corredate da idoneo progetto relativo all'istituzione di un servizio integrativo

del trasporto pubblico locale, da cui si evinca l'analisi dei costi dello stesso nonché da relazione illustrativa sulle motivazioni e necessità della sua istituzione.

Le istanze pervenute sono assegnate alla Funzione responsabile dell'istruttoria, che provvede ad ogni adempimento procedimentale.

Sulla base della documentazione pervenuta verrà valutata la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di interventi atti a favorire l'attuazione dei servizi integrativi del trasporto pubblico locale e verranno assegnati i punti di cui al successivo articolo 8 del presente Regolamento provinciale.

Non saranno ammesse a valutazione le domande prive dei requisiti di cui al presente regolamento ed il relativo provvedimento di esclusione sarà formalmente comunicato ai soggetti richiedenti.

Art. 7

Assegnazione dei punteggi

Alla graduatoria delle domande ammesse a valutazione si perverrà mediante l'attribuzione e la somma dei seguenti punteggi:

– Zona «C»	50
– Zona «B»	25
– Zona «A»	0
– Servizi sperimentali a chiamata in zone a bassa densità abitativa, utilizzando mezzi che garantiscano accessibilità ai portatori di handicap, agli invalidi ed agli anziani	12
– Servizi da realizzarsi in comuni o frazioni di comuni nei quali il servizio di trasporto pubblico è assente	6
– Servizi realizzati o progettati da più comuni associati	3
– Servizi realizzati o progettati di più lunga durata:	
oltre cinque anni	2
oltre due anni	1

Art. 8

Approvazione della graduatoria e assegnazione dei contributi

Il Dirigente della Funzione trasporti, tenuto conto degli obiettivi programmatici e dei punteggi attribuiti alle singole istanze ai sensi dell'articolo 4 del presente regolamento, con proprio atto, approva la relativa graduatoria.

La Giunta provinciale, sulla base delle disponibilità finanziarie dell'anno di riferimento e nel rispetto dell'ordine della graduatoria approvata, stabilisce discrezionalmente se finanziare un unico progetto per più anni consecutivi ovvero più progetti e le modalità del finanziamento stesso.

Successivamente il Dirigente, con proprio atto, in base agli indirizzi stabiliti dalla Giunta provinciale, dispone l'assegnazione dei fondi.

Al fine di soddisfare il maggior numero di richiedenti, le ulteriori richieste avanzate dai Comuni già beneficiari di contributo provinciale nel periodo contrattuale prescelto e finanziato, saranno prese in considerazione solo ad esaurimento delle domande in graduatoria.

Nel caso di punteggi uguali, qualora le risorse disponibili non consentissero l'assegnazione dei contributi per intero, l'attribuzione avverrà con criterio di proporzionalità, sulla base dell'estensione del territorio servito.

L'eventuale residuo potrà essere assegnato ovvero riportato all'anno successivo.

Il provvedimento di assegnazione, completo di graduatoria, sarà comunicato a ciascun richiedente inserito nella medesima.

Art. 9

Comunicazioni

La Provincia provvede a comunicare l'esito dell'istruttoria ai richiedenti.

Ai sensi dell'articolo 15, comma 6/bis, della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, la Provincia, valutata la coerenza e la congruità del servizio integrativo proposto dai Comuni richiedenti, con le finalità e gli obiettivi del Piano Regionale per il trasporto pubblico locale approvato con D.G.R. n. 3377 di data 20 novembre 1998 e registrato alla Corte dei Conti il 20 maggio 1999, rilascia apposito nullaosta ai Comuni beneficiari.

Art. 10

Erogazione del contributo

Entro due mesi dal ricevimento della comunicazione di ammissibilità al contributo gli enti beneficiari dovranno procedere alla sottoscrizione del contratto ai sensi dell'articolo 15, comma 6/bis della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, come inserito dall'articolo 7, comma 5 della legge regionale 12/1999 e trasmetterlo in copia conforme alla Funzione trasporti dell'Amministrazione provinciale.

Il termine in questione potrà essere soggetto a proroga solo in caso di motivate e indifferibili esigenze valutate discrezionalmente dal Dirigente della Funzione trasporti.

La liquidazione del contributo o delle rate di contributo avverrà a consuntivo su presentazione della/e fattura/e, corredata/e dal/dai mandato/i di pagamento quietanzati o di idonei documenti giustificativi dell'onere sostenuto per il servizio.

I contributi assegnati ai Comuni interessati saranno oggetto di rideterminazione nel rispetto delle disposizioni impartite dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9 del presente Regolamento, considerando la spesa effettivamente sostenuta, qualora la stessa sia inferiore a quella considerata in sede di assegnazione.

Art. 11

Limiti all'assegnazione ed erogazione del finanziamento

Le assegnazioni ed erogazioni dei contributi sono subordinati all'effettiva concessione alla Provincia dei finanziamenti da parte della Regione, per le finalità di cui al presente Regolamento.

Art. 12

Acconto

I contributi saranno erogati mediante versamento di un acconto pari al 70% dell'importo assegnato e del saldo alla conclusione del contratto di servizio oggetto del contributo, da certificarsi a cura del Comune beneficiario.

La Provincia provvederà al finanziamento del corrispettivo assegnato, eventualmente anche con rateizzazioni annue, sino alla concorrenza massima di un quinquennio a partire dall'anno di avvio del servizio.

Al termine del periodo contrattuale previsto la Provincia garantirà il proseguimento del finanziamento del servizio fatti salvi i trasferimenti della Regione e subordinatamente alla ripresentazione dell'istanza ed alla conseguente classificazione in posizione utile in graduatoria.

Nel caso di cessazione anticipata per qualsivoglia motivo del contratto di servizio oggetto del contributo, il Comune dovrà dare immediata comunicazione scritta alla Provincia, non avrà diritto al saldo e dovrà restituire l'acconto ricevuto in misura proporzionale alla parte di contratto non eseguita.

Art. 13

Monitoraggio e controlli

La Provincia provvede a monitorare l'andamento dei servizi oggetto dei contratti stipulati dai Comuni ed ammessi a beneficio.

La Provincia effettua, anche a campione, idonei controlli sull'attivazione dei servizi ammessi a beneficio, attivando forme di coordinamento con i Comuni e con gli uffici dell'Amministrazione regionale interessati.

Ai Comuni beneficiari spetta l'onere di presentare una relazione dettagliata sull'andamento e sullo stato di attuazione del servizio effettuato con cadenza minima semestrale o stabilita discrezionalmente dalla funzione Trasporti, in base alle caratteristiche del servizio stesso nonché delle dimensioni dell'Ente interessato.

Art. 14

Sospensione o revoca

Qualora dai controlli effettuati si evidenziasse una difformità del servizio effettuato rispetto al progetto finanziato, la Provincia provvederà a chiedere al Comune dettagliate motivazioni al riguardo e sospenderà il finanziamento.

Ove le stesse fossero ritenute insufficienti, la Provincia, con proprio atto motivato, revocherà il finanziamento, procedendo inoltre al recupero delle somme già erogate proporzionalmente al periodo di accertata difformità.

La Provincia provvederà alla restituzione delle somme eventualmente già destinate alla Regione in ottemperanza all'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 15

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si fa rinvio alle norme contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2002, n. 267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, nonché alla vigente normativa in materia di trasporto pubblico locale.

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI»

TRIESTE

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di assistente tecnico - categoria C (destinati alla S.C. Informatica e Telefonia).

In esecuzione del provvedimento n. 50 di data 25 gennaio 2006 del direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 3 posti di assistente tecnico - categoria C.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

(Articolo 35, D.P.R. 220/2001 e allegato 1 CCNL integrativo)

Diploma di istruzione secondaria di II grado ricompresso tra le seguenti tipologie (o titoli di studio equipollenti secondo le vigenti disposizioni in materia):

a) perito informatico

b) perito in elettronica e telecomunicazioni

c) perito elettrotecnico

PROVE DI ESAME:

(articolo 37 D.P.R. 220/2001)

Le prove, sono articolate in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale, e così come sotto specificato:

1. *Prova scritta*: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: Progettazione, gestione e manutenzione di sistemi informatici basati su SO Microsoft, reti dati distribuite, telefonia fissa e mobile; elementi di legislazione sanitaria; principi generali di antinfortunistica e privacy; contenuti tecnici dei capitolati relativi al settore IT;
2. *Prova pratica*: in considerazione della struttura di destinazione (S.C. Informatica e Telefonia), la prova verrà svolta mediante personal computer ed avrà la finalità di verificare la conoscenza da parte del candidato dei più recenti sistemi operativi (creazione ed amministrazione di un dominio microsoft da postazione virtuale, risoluzione di problematiche tecniche attinenti);
3. *Prova orale*: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta dai candidati, nella domanda di partecipazione, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione. alla stessa, dovrà essere allegata la fotocopia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio protocollo dell'azienda (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso) sito a Trieste in Via del Farneto 3, IV piano;
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.
- La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

   oppure:

   il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti ed il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.
   Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f) D.P.R. 403, 20 ottobre 1998).

g) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
   Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
   In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

   ovvero:

   di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso Pubbliche amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di precedenza e/o preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/92, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

DOCUMENTAZIONE

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. ad esclusione delle pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, onde evitare una situazione di incompletezza che determinerebbe una valutazione parziale o non attribuibile, oltrechè creare una possibile condizione di non veridicità perseguibile a norma di legge.

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti.

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza il procedimento cui tali documenti si riferiscono e possono essere reperiti, fermo restando che l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o sia stata indicato erroneamente il procedimento;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni.
In tale ipotesi non potrà essere imputato all'Azienda l'errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né il mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.

e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste», via Farneto n. 3 - 34142- Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 4° piano, stanza 410 dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 da lunedì a giovedì ed il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decrto legislativo 502/92 nonché al citato D.P.R. 483/97.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. n. 220 di data 27 marzo 2001 è composta così come previsto dall'articolo 38 del D.P.R. medesimo.

Al fine di consentire l'espletamento delle prove di conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

PUNTEGGIO

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	15
b) titoli accademici e di studio:	5
c) pubblicazioni e titoli scientifici:	3
d) curriculum formativo e professionale:	7

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

(articolo 14 D.P.R. 220/2001)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bolelttino Ufficiale della Regione.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art.19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 30 giugno 2003, n.ro 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi, Selezioni ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - via del Farneto n.ro 3 Trieste, tel. 040/3995071 - 5072 - 5231 - 5123 - 5127 nei seguenti orari per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 - il lunedì ed il giovedì anche dalle 14.00 alle 15.30).

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

All'AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI di TRIESTE

Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
(D.P.C.M. 8 aprile 1993)
Via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste

Il/La sottoscritto/a ______________________________ a)

codice fiscale ______________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a a concorso pubblico, per titoli ed esami a n. **3** posti di **assistente tecnico, cat. C,** destinati alla S.c. Informatica e Telefonia.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

1. di essere nato/a a ______________________________ il ______________
2. di risiedere a ______________________________

   in ______________ ______________________________ n. ________
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana

   ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana

   ____
4. di essere di stato civile ______________________________
5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ______________________________

   ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo

   ______________________________ b)
6. di non aver mai riportato condanne penali
   ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali
   (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*)

   ____
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

   del diploma di ______ ______________________________

   conseguito presso ______________________________

   ______________________________ il ______________________________
8. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:

   di aver prestato servizio militare in qualità di ______________________________

   dal ______________ al ______________

   di non avere prestato servizio militare perché

   ____
9. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni (*indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego*) c):

   ____

   ____

____

____

10. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:

____
(allegare documentazione probatoria)

12. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

13. di essere / non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02//92 n. 104
(in caso affermativo)
e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi______________________________, nonché dell'ausilio di

____

14. di scegliere ____________________ quale lingua straniera (*tra quelle indicate nel bando)* la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi della L. 220/2001;

15. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig./sig.ra ____

Via/Piazza ____**n.** ______

Telefono ________________ **C.A.P. n.** __________ **Città** ____________________

Dichiara inoltre

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente:

- ❒ **l'elenco dei documenti e titoli**
- ❒ **la ricevuta della tassa concorsuale**
- ❒ **un curriculum formativo e professionale datato e firmato**
- ❒ **fotocopia di un documento d'identità valido**

Luogo e Data ____________________

____
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) ***i cittadini italiani*** devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- **inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste- U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - via del Farneto n. 3**
  34100 TRIESTE

  ovvero

- **presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - TRIESTE , nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).**

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, presso il Settore del personale - Ufficio concorsi - dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Vittorio Veneto, n. 174 - Gorizia, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti le Commissioni dei concorsi pubblici sottoelencati nel giorno e all'ora indicata:

24 marzo 2006 - ore 9.00
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di farmacologia e tossicologia clinica

24 marzo 2006 - ore 9.30
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di radiodiagnostica.

Gorizia, 30 gennaio 2006

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Isabella Lanzone

PROVINCIA DI TRIESTE

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Istruttore direttivo tecnico urbanista cartografo Cat. D1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico urbanista cartografo cat. D pos. ec. D1 titolo di studio: diploma di laurea in pianificazione territoriale ed urbanistica, pianificazione ambientale ed urbanistica, architettura o lauree equipollenti.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte sui fac-simile allegato al bando di concorso, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il testo integrale del bando del concorso, unitamente al fac-simile della domanda, è disponibile sul sito Internet www.provincia.trieste.it alla voce Bandi & Concorsi.

Per eventuali informazioni, ritiro copia del bando e del fac-simile delle domande di partecipazione, rivolgersi all'Ufficio Interventi Organizzativi della Provincia di Trieste, via S. Anastasio, n. 3 - Trieste - tel. 040/3798446 - 447.

Trieste, 3 febbraio 2006

LA DIRIGENTE:
dott.ssa Manuela Sinigoi

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991 GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)